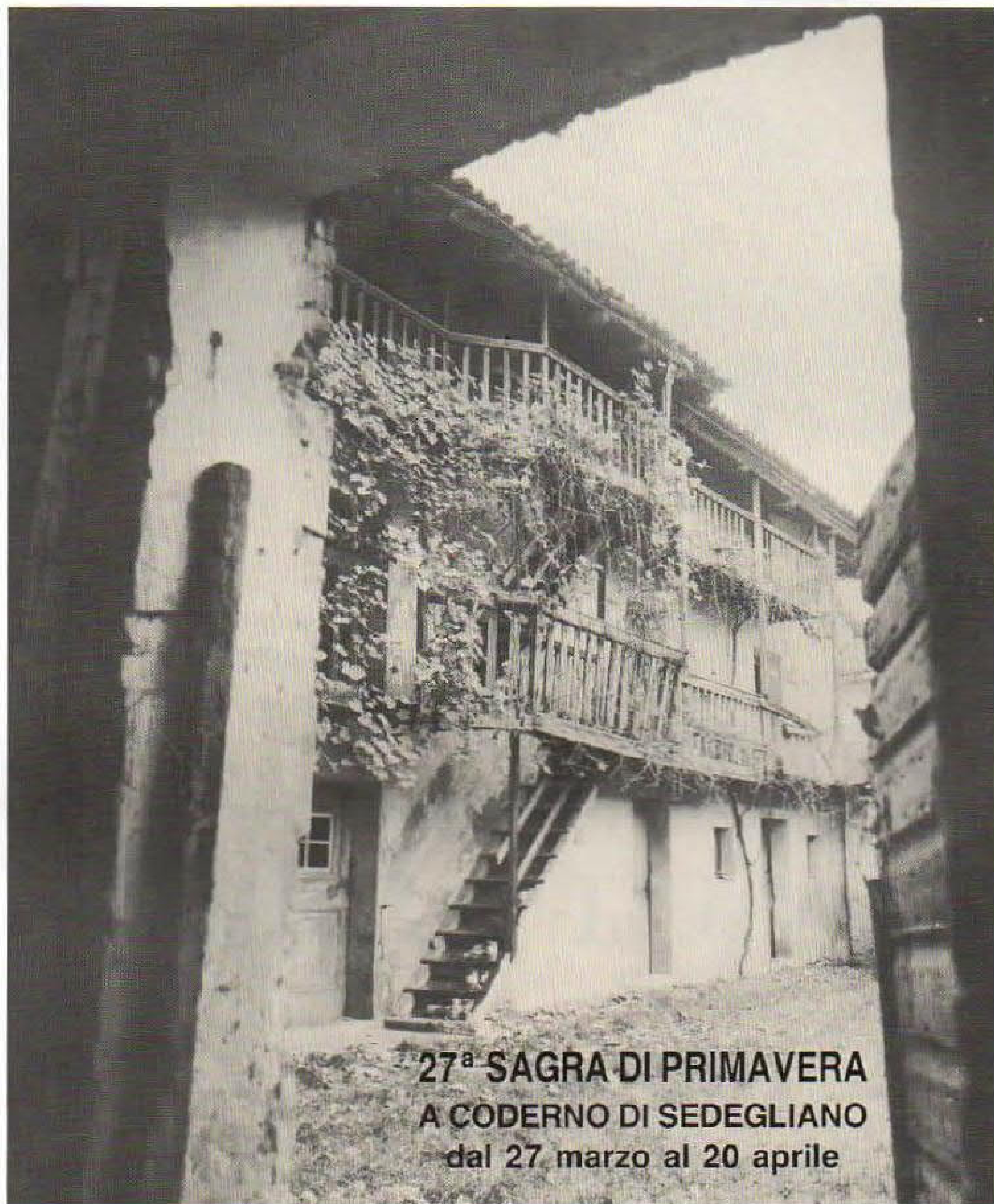
periodico del Friuli centrale

Anno XIX - Numero 2
MARZO 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

27ª SAGRA DI PRIMAVERA
A CODERNO DI SEDEGLIANO
dal 27 marzo al 20 aprile

In copertina:
Vecchi angoli di Codroipo
che scompaiono
Foto Socol

Mensile - Anno XIX - N. 2
Marzo 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Grafiche Fulvio
Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Un voto per la governabilità

E' entrata nel vivo la campagna elettorale per il rinnovo del parlamento e man mano che ci si avvicina al 5 e al 6 aprile ci è sempre più difficile distinguere nel "battage" delle dispute, dei confronti, degli scontri la traccia di un programma per orientarsi nel gran mare dei simboli e dei candidati. Il ruolo principale del cittadino in questo periodo preelettorale è quello d'informarsi sui partiti e gli uomini in lizza per dare un voto a region veduta a chi lo deve rappresentare nelle istituzioni nel migliore dei modi. Che cosa dovrà fare nella prossima legislatura il parlamento? Prima di tutto completare il lavoro lasciato in sospeso. Ce n'è molto e di buona qualità soprattutto nel campo delle riforme delle strutture e dei servizi pubblici e nel campo del riordino della disciplina dei rapporti tra società e stato e le istituzioni. Sono state varate delle buone leggi sull'ordinamento delle autonomie locali e sulle procedure amministrative, che hanno consentito di dare cittadinanza in questo paese a concetti come trasparenza, partecipazione, accesso dei cittadini ai meccanismi istituzionali ed amministrativi. Ma manca la normativa per rendere effettivamente applicabili quelle leggi e manca soprattutto una seria riforma della finanza locale che consenta di stringere il rapporto tra amministratori e amministrati anche in ordine alla spesa del denaro pubblico. Ma l'altro grande settore in cui dovrà molto lavorare la prossima legislatura sarà quello del recupero di tutta una serie di valori - la dignità e i diritti dell'uomo, il valore del lavoro, il ruolo centrale della famiglia e della comunità per l'educazione e per lo sviluppo della società, la solidarietà sociale come dovere del cittadino e delle istituzioni, a difesa attiva contro il dilagare della criminalità diffusa. Resta poi la questione delle riforme, in primis, di quella elettorale. Ogni giorno che passa ci si accorge con sempre maggiore chiarezza e drammaticità dell'ingovernabilità e conseguentemente dell'inefficacia delle istituzioni di fronte alle esigenze dei cittadini. Ma attenzione, però, che con l'idea fissa sui cambiamenti non andiamo a far nascere un Parlamento frammentato, proprio non in grado di governare il Paese. I parlamentari della provincia di Udine che non si ricandidano sono Scovacricchi del Psdi e Schiavi Facchin e Pascolat del Pds. Tutti gli altri sono ancora in corsa. Ci sono anche molti aspiranti nuovi. L'augurio è che vengano eletti quegli uomini in grado di recepire e risolvere i problemi della gente.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 9 AL 15 MARZO '92
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906101
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 16 AL 22 MARZO '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 23 AL 29 MARZO '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - 760083

DAL 30 MARZO AL 5 APRILE '92
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 6 AL 12 APRILE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI (senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

SCUOLA

ISPA Srl. Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrali, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16, festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

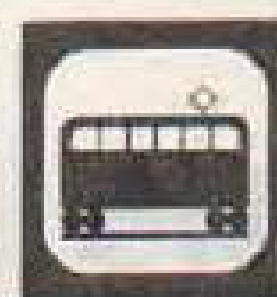
Soccorso stradale continuato

Auto a noleggio libero

PICCOLA PUBBLICITÀ

Vendesi terreno edificabile mq. 800 Bertiolo (Telefono **0432/906348**)

Abile cucitrice offresi proprio domicilio per rimessa a modello ed interventi vari sui capi di abbigliamento. Bertiolo (Telefono 775917)

Cercasi persona, possibilmente automunita, per lavori domestici presso signora solo di Codroipo, mattina dei giorni alterni. (Tel figlia: **0431/71381**)

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

21 - 22 MARZO 1992

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTOACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

28 - 29 MARZO 1992

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO

SERVIZIO 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO
Telefono 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

4 - 5 APRILE 1992

roberto snc
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

11 - 12 APRILE 1992

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi, 8

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

18 - 19 APRILE 1992

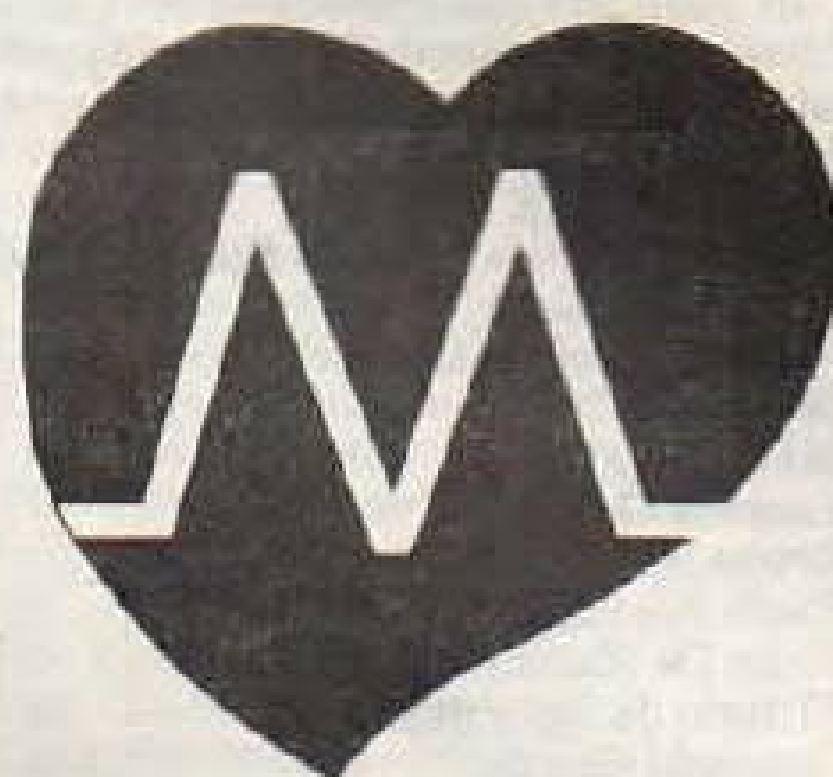
ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTOACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Agip
LAVAGGIO - AUTOVETTURE
SELF SERVICE
SEMPRE APERTO
VIA CRESCENTIA - TEL. 770065
CANUSSIO DI VARMO

SELF SERVICE 24hr
gradisca di sedegliano
tel. (0432) 916057

Ci sono 253 candidati per 16 posti al Parlamento

Sono 16 i deputati che dovranno essere eletti nelle circoscrizioni per la Camera di Udine - Pordenone - Gorizia - Belluno e Trieste. Di questi, 13 spettano alla circoscrizione friulano-bellunese e 3 a quella triestina. Complessivamente i candidati presentati dai partiti sono 253, dei quali 208 alla cancelleria del tribunale di Udine e 45 a quella della Corte d'appello di Trieste. Nell'87 erano stati rispettivamente 179 e 45.

CAMERA UDINE

1 - Federazione dei verdi - Sole che ride
1 Miriam Calderari
2 Stefano Semenzato
3 Dino Fava
4 Mario Puiatti
5 Luciano Giorgi
6 Bruno Biasutti
7 Paola Brazzafolli
8 Nella De Martin Topranin
9 Vittorio de Savorgnani
10 Graziano Ganzit
11 Silverio Lacedelli
12 Marco Marincic
13 Anselmo Vago

2 - Caccia - Pesca - Ambiente
1 Rinaldo Biscontin
2 Gianantonio Bona
3 Adelchi Bortot
4 Mario Cancian
5 Osvaldo D'Andrea
6 Ermanno De Anna
7 Claudio De Giuliani
8 Antonio Gardoni
9 Emanuele Moretti
10 Dino Pletti
11 Ilario Polito
12 Elio Quas
13 Costantino Scian

3 - Msi-Dn
1 Gastone Parigi
2 Giovanni Collino
3 Guido De Zordo
4 Adriano Ritossa
5 Franco Baritussio
6 William Faccini
7 Daniele Franz
8 Gianpaola Guidi
9 Siro Maracchi
10 Roberto Marin
11 Alcide Muradore
12 Giorgio Noselli
13 Gianfranca Santarossa

4 - Lega lombarda - Lega Nord
1 Roberto Visentin
2 Roberto Asquini
3 Paolo Bampo
4 Giorgio Bardusco
5 Fiordelisa Cartelli
6 Martino Dalla Marta
7 Mirella Di Carlo
8 Pietro Fontanini
9 Giorgio Grossi
10 Giacomino Londero
11 Maurizio Miotti
12 Marco Pellin
13 Roberto Salmaso

5 - Pds
1 Luciano Ceschia
2 Mario Banelli
3 Gianna Bigi in Pirella
4 Valter Bonan
5 Adriano Cragnolin
6 Patriza Della Pietra v. Rocco
7 Maurizio Fistarol
8 Isaia Gasparotto
9 Andrea Morona
10 Lucio Poiani
11 Lodovico Nevio Puntin
12 Renato Simboli
13 Stefania Stolf in Orland

6 - Psi
1 Aldo Gabriele Renzulli
2 Roberta Breda
3 Francesco De Carli
4 Manuela Botteghi
5 Giulio Magrini
6 Aldo Mazzola
7 Valentino Noacco
8 Ester Riposi
9 Giovanna Santin in Simoni
10 Giuseppe Sarich
11 Giorgio Schizzi
12 Luigi Scottà
13 Dario Zampa

7 - Rifondazione comunista
1 Stojan Spetic
2 Gastone Andrian
3 Marco Bortolussi
4 Pasquale D'Avolio
5 Valentino De Piante Vicin
6 Moita Fiorot in Tisot
7 Elena Gobbi
8 Alessandra Kersevan
9 Michele Macoratti
10 Licia Rita Morsolin
11 Luciano Patat
12 Gian Luigi Pegolo
13 Carlo Vurachi

8 - Dc
1 Adriano Biasutti
2 Luciano Rebulla
3 Michelangelo Agrusti
4 Giorgio Santuz
5 Danilo Bertoli
6 Giuseppe Bressa
7 Evaristo Collino
8 Severino Colombera
9 Roberto Iacovissi
10 Giovanni Pelizzo
11 Gianpaolo Sasso
12 Manuela Terenzani
13 Pietro Zandegiacomo Riziò

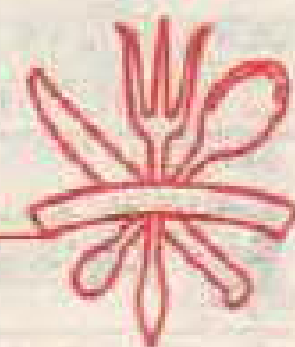
9 - Associazione lista per i referendum
1 Antonino Tamburlini
2 Massimo Armellini
3 Moreno De Gasperin
4 Francesca Rocchi
5 Mario Roussel
6 Rolando Passon
7 Pietro Pastena
8 Daniele Peron
9 Maria Francesca Sant
10 Nicoletta Szulin in Saurino
11 Paolo Tomé
12 Flavio Trevisan
13 Pier Aldo Vignazia

10 - Pri
1 Pietro Giannattasio
2 Luigi Arzenton
3 Arnelio Bortoluzzi
4 Sergio Camuffo
5 Mara Chiaradia
6 Alberto Cojutti
7 Fausta De Feo
8 Gianluigi D'Orlandi
9 Denis Mazzilis
10 Gianni Paussi
11 Maurizio Pecorari
12 Luigi Roccon
13 Alessandro Tauro

11 - Psdi
1 Carlo Vizzini
2 Gianalfonso D'Avossa
3 Emilio Baiocchi
4 Camillo Benedetto
5 Fabrizio Bosa
6 Zaccaria Cisilino
7 Carlo Dal Mas
8 Giuseppe De Luca
9 Paolo De Paoli
10 Francesco Paolo Esposito
11 Marco Marpillero
12 Maurizio Mazzarella
13 Alido Pertoldi

12 - Pli
1 Claudio Angelini
2 Luigi Curto
3 Mario Della Toffola
4 Renzo Fantoni
5 Marco Fontana
6 Franca Genero Comel
7 Gaetano Longo
8 Agostino Majo
9 Giuseppe Nanni
10 Claudio Noacco
11 Sergio Tiepolo
12 Luigi Tomadini
13 Gianvittore Vaccari

13 - Verdi federalisti
1 Lorenzo Bettarini
2 Roberto Angelini
3 Maria Birri Garofalo
4 Deodato Butkovic
5 Camillo Carlucci (Sergio)
6 Sergio De Felice
7 Gianni Fornasir
8 Gigliola Furin
9 Brunello Pagavino
10 Valter Petrizzo
11 Renzo Saccon
12 Giuseppe Tami
13 Silvio Turello

14 - La rete
1 Laura Maria Rozza Giuntella
2 Sandro Bergamo
3 Giuseppe Di Florio
4 Giorgio Ellero
5 Paolo Lunardelli

6 Francesco Milanese
15 - Rinnovamento
1 Giancarlo Costa
2 Giuliana Vitangeli
3 Franco Papa
4 Francesco Gatto
5 Nevio Manzato
6 Maurizio Tamai
16 - Federalismo - Pensionati UV
1 Federico Spazzapan (Mirko)
2 Sabina Antoni
3 Aristide Alberto Bonelli
4 Marco Braini
5 Luigi Ceserani
6 Branislav Cernic
7 Stanislao Ferfoglia
8 Maja Lapornik Pelikan
9 Manfred Margesin
10 Stelio Pranzo
11 Salvatore Venosi
12 Roberto Grato Romano Vicquery
13 Giovanni Vogric
17 - Lista Marco Pannella
1 Roberto Cicciomessere
2 Roberto Maniacco
3 Dora Pezzilli
4 Michele Boselli
5 Giovanni Cadin (Giannino)
6 John Fischetti
7 Gianna Gallico Brun Rizza
8 Marco Gentili
9 Antonino Mancuso
10 Gigliola Piva
11 Natale Porcini (Paolo)
12 Cosimo Rocco
13 Sandra Zanier

CAMERA TRIESTE
1 - Pensionati
1 Michele Andrea Scanzi
2 Luigi Esni
3 Giuseppe Finazzi
2 - Rifondazione comunista
1 Stojan Spetic
2 Fausto Monfalcon
3 Giuliana Vlacci in Lunardelli
3 - Pli
1 Silvio Cosulich
2 Silvio Delbello
3 Margherita Gerin Di Zorzi
4 - Msi-Dn
1 Roberto Menia
2 Sergio Dressi
3 Franco De Mori
5 - Lega Nord
1 Antonio Stigliani
2 Paolo Polidori
3 Giorgio Tedeschi
6 - Pds
1 Willer Bordon
2 Margherita Hack in De Rosa
3 Paolo Fonda
7 - Federazione verdi (sole che ride)
1 Sergio Franco
2 Alberto Russignan
3 Paolo Ghersin
8 - Psdi
1 Cosimo D'Alessandro
2 Rino Angelo Romano
3 Fabio Suadi
9 - Lista referendum
1 Luciano Bartolotti
2 Daniele Peron
3 Nicoletta Szulin in Saurino
10 - Pri
1 Annita Garibaldi (Anita)
2 Giovanni Marchi
3 Paolo Rabusin
11 - Psi
1 Giulio Camber
2 Carlo Lapanje
3 Alessandro Perelli
12 - Lega delle leghe
1 Marina Marzi in Scarpa
2 Angelo Lippi
3 Roberto Galimi
13 - Dc
1 Sergio Coloni
2 Serena Furlani in Mancini
3 Paolo Sardos Albertini
14 - Federalismo (Unione slovena)
1 Peter Mocnik
2 Giuseppe Antonio L. Cerise
3 Stelio Pranzo
15 - Verdi federalist
1 Maurizio Bekar
2 Alessandro Capuzzo
3 Diego Rota

Ecco chi è in corsa per i 7 seggi di Palazzo Madama

COLLEGIO DI UDINE
Rifondazione comunista - Amedeo Giacomini
Lega Nord - Mirella Di Carlo
Pds - Sergio Cadorini
Federazione verdi (sole che ride) - Bruno Biasutti
Dc - Claudio Beorchia
Psdi - Maria Teresa Valent
Lista referendum - Antonino Tamburlini
Pri - Alberto Cojutti
Msi-Dn - Amerigo Cozzi
Psi - Franco Castiglione
Federalismo (Unione slovena) - Luigi Ceserani
Verdi federalisti - Bruno Pedone
Pli - Andrea Benedetti

COLLEGIO DI CIVIDALE
Rifondazione comunista - Claudio De Martin
Lega Nord - Rinaldo Bosco
Pds - Giorgio Mattassi
Federazione verdi (sole che ride) - Stefano Semenzato
Dc - Paolo Micolini
Psdi - Alfredo Mariotti
Lista referendum - Paolo Tomé
Pri - Pierluigi Comelli
Msi-Dn - Sergio Tosoratti
Psi - Corrado Cecotto
Federalismo (Unione slovena) - Salvatore Venosi
Verdi federalisti - Valter Petrizzo
Pli - Daniele Mummolo

COLLEGIO DI TOLMEZZO
Rifondazione comunista - Giuseppe Tam
Lega Nord - Rinaldo Bosco
Pds - Andrea Beltrame
Federazione verdi (sole che ride) - Gian Paolo Della Schiava
Dc - Diego Carpenedo
Psdi - Antonio Pizzi
Lista referendum - Rolando Passon
Pri - Sisto Iob
Msi-Dn - Dario Zearo
Psi - Franco Castiglione
Federalismo (Unione slovena) - Salvatore Venosi
Verdi federalisti - Beppino Del Bianco Rizzardo
Pli - Bruno La Bruna

COLLEGIO DI PORDENONE
Rifondazione comunista - Dante Vivan
Lega Nord - Fiordelisa Cartelli
Pds - Massimo Riccetti
Federazione verdi (sole che ride) - Bruno Asquini
Dc - Giovanni Di Benedetto
Psdi - Giovanni Facchin
Lista referendum - Rolando Passon
Pri - Marco Marchi
Msi-Dn - Umberto Dazzan
Psi - Bruno Malattia
Federalismo (Unione slovena) - Luigi Ceserani
Verdi federalisti - Maria Birri in Garofalo
Pli - Renzo Fantoni

COLLEGIO DI GORIZIA
Rifondazione comunista - Stansialo Maligoj
Lega Nord - Rinaldo Bosco
Pds - Diodato Bratina (detto Darko)
Federazione verdi (sole che ride) - Luciano Giorgi
Dc - Antonio Scarano
Psdi - Luciano Gentile
Lista referendum - Paolo Tomé
Pri - Franco Obizzi
Msi-Dn - Sergio Cosma
Psi - Gianfranco Deiust
Federalismo (Unione slovena) - Andrea Bratuz
Verdi federalisti - Deodato Butkovic
Pli - Claudio Corradi

COLLEGIO DI TRIESTE I
Rifondazione comunista - Sergio Minutillo
Lega Nord - Antonio Stigliani
Pds - Antonia Caroli in Stenta
Federazione verdi (sole che ride) - Michele Santoro (detto Lino)
Dc - Raffaello de Banfield Tripcovich
Psdi - Tullio Fontanot
Lista referendum - Luciano Bartolotti
Pri - Enzio Volli
Msi-Dn - Mauro Di Giorgio
Psi - Arduino Angelli
Federalismo (Unione slovena) - Boris Pahor
Verdi federalisti - Donatella Ermacora in Marvin
Pli - Dino Conti

COLLEGIO DI TRIESTE II
Rifondazione comunista - Gabriella Gherbez
Lega Nord - Giorgio Tedeschi
Pds - Annamaria Carli in Kalc
Federazione verdi (sole che ride) - Nadia Filipcic
Dc - Raffaello de Banfield Tripcovich
Psdi - Fabio Fonda
Lista referendum - Pier Aldo Vignazia
Pri - Enzio Volli
Msi-Dn - Aldo Debelli
Psi - Arduino Agnelli
Federalismo (Unione slovena) - Dragomir Legisa
Verdi federalisti - Augusto Debernardi
Pli - Aldo Pampanin

L'agricoltura friulana deve molto ai mercati

"Ci sarà ancora un inevitabile processo di selezione fra le aziende agricole, si assisterà ad un nuovo processo di abbandono delle campagne che questa volta sarà in qualche modo ammorbidito dalle numerose richieste di pensionamenti, che il nuovo sistema pensionistico consente ai coltivatori diretti, ma chi resterà, e mi rivolgo soprattutto ai giovani, avrà prospettive certe di sviluppo se saprà adeguare la propria azienda alle nuove regole del mercato". Lo ha detto a Grions di Sedegliano ad oltre 200 agricoltori il presidente della Coldiretti Paolo Micolini nel corso del convegno "quale futuro e quali prospettive per l'agricoltura del sedeglianese?", organizzato nella sala del Centro Latte, dalla Coldiretti con il patrocinio del comune di Sedegliano.

L'agricoltura, sia a causa del progetto Mac Sharry sia per le mutate condizioni internazionali politiche ed economiche, è chiamata ad un grande processo di riconversione. "Ma non si assisterà al massiccio e violento esodo degli anni '50 - ha detto Micolini - perché oggi abbiamo la possibilità di intervenire sia valorizzando le colture tradizionali sia individuando e lanciando nuove colture che diano maggior valore aggiunto alle aziende". Come? Lo hanno spiegato, dopo i saluti di rito delle autorità locali, del Vice Sindaco Corrado Olivo, del Presidente della Giunta provinciale Tiziano Venier e l'introduzione dell'Assessore Comunale all'agricoltura Ivano Clabassi, dirigenti e funzionari della Coldiretti.

I pubblici amministratori hanno garantito l'impegno del Comune e della Provincia a sostegno del comparto agricolo in un momento così difficile. Clabassi in particolare, parlando della realtà agricola comunale, ha sottolineato l'importanza dei servizi di informazione e assistenza tecnica per l'innovazione dell'agricoltura.

Il condirettore della Federazione provinciale della Coldiretti di Udine, Oliviero Della Picca, parlando del settore lattiero-caseario, ha evidenziato le profonde trasformazioni verificatesi negli ultimi 10 anni ed ha detto che "può dare, nonostante le quote CEE, ancora un discreto reddito, ma gli allevatori debbono avere certezza sulle indicazioni produttive ed il Friuli non può essere penalizzato e devono scegliere la strada della cooperazione sia per quanto riguarda la fase della trasformazione sia quella della commercializzazione". Della Picca ha inoltre invitato le principali cooperative e consorzi del settore a cooperare maggiormente, individuando forme di collaborazione che evitino sovrapposizione di prodotti e forme di concorrenza dannose per tutti.

Franco Trangoni, presidente della Friulcarne e consigliere regionale, dopo aver evidenziato le difficoltà in cui si dibattono gli allevatori di carne bovina, i buoni segnali di ripresa del settore avicunicolo e le buone performance di quello suinicolo, ha annunciato la costruzione di un nuovo macello in grado, a regime, di lavorare oltre 60.000 capi all'anno.

"Il nuovo macello - ha detto Trangoni" - verrà realizzato grazie ad un progetto della Coldiretti e consentirà di incrementare il valore aggiunto di ogni capo del 15%". Sarà infatti in grado di effettuare la prima lavorazione della carne (taglio e confezionamento) e la commercializzazione. E' previsto che il nuovo macello, in una seconda fase, arrivi addirittura a confezionare prodotti precotti.

Duilio Campagnolo, presidente dell'Aprosol e consigliere regionale, si è invece soffermato sulle colture cerealicole e proteoleaginose.

Evidenziata la flessione del prezzo della soia, flessione preannunciata oltre cinque anni fa dalla Coldiretti, Campagnolo ha sottolineato come, anche con le modifiche apportate dal progetto Mac Sharry, si possa ancora ricavare reddito dalla coltivazione della soia, meglio se effettuata su aree marginali e su terreni siccitosi e soprattutto se gli essiccatoi della regione si consorzieranno per proporre al mercato un'offerta di prodotto significativa grazie alla quale si potranno spuntare prezzi ragionevoli ed ancora interessanti.

Pierluigi Nassimbeni, direttore del Centro Regionale di Sperimentazione Agraria di Pozzuolo ha invece indicato nell'orticoltura, nella frutticoltura, nella produzione di prodotti per il settore della trasformazione industriale e nelle colture tradizionali ma di grande qualità altre strade percorribili per superare la crisi dell'agricoltura.

"Vi sono produzioni - ha detto Nassimbeni - che hanno ancora uno spazio, ma occorre che ogni azienda, anche con il nostro aiuto, prima di avviarle verifichi cosa chiede il mercato, quali sono le caratteristiche pedoclimatiche dei terreni in cui opera, si doti di tecnologie, si aggiorni culturalmente e si associ con altre aziende sia per l'acquisizione delle materie prime sia per la commercializzazione dei prodotti".

"Occorre insomma - ha concluso il sen. Micolini - che le aziende agricole friulane compiano un salto di qualità, che verrà supportato dalla Regione che dovrà varare un piano a sostegno del processo di ristrutturazione dell'agricoltura analogo a quello che ha promosso negli anni '80 per sostenere l'industria regionale. Con l'ex presidente Biasutti "al quale va riconosciuto l'ottimo lavoro svolto alla guida della Regione" abbiamo già gettato le basi per un tanto, con il presidente Turello le porremo in atto".

E' seguito il dibattito al quale sono intervenuti il dott. Bertoli, Pasqualini, Ganzini e Zilli.

Presto sulle nostre tavole la polenta made in Carnia

Verranno commercializzate dalla cooperativa AgriCarnia le nuove farine da polenta (bianca, gialla e integrale) frutto di una selezione e di una ricerca decennale sul mais curata dal Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli. Ora la farina è una realtà ed è di una qualità decisamente superiore.

Prodotta da aziende agricole della Carnia e del Gemonese, la farina, trasformata in ottima polenta, è stata proposta ad un numero nutrito di ristoratori, albergatori, sommelier, ricercatori e giornalisti nel corso di una serata enogastronomica da Toni a Gradiscutta organizzata dall'Unione Esercenti della provincia di Udine, dal Centro Regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo con il contributo della Camera di Commercio di Udine, della Banca Popolare Udinese e con i vini della cantina La Delizia di Casarsa. Sette piatti, tutti gustosi, sono stati infatti guarniti con le diverse qualità di polenta prodotte con metodi naturali in aree marginali e montane della provincia di Udine. La prova del "piatto" ha dato ragione a chi, per anni, ha investito risorse per individuare i mais migliori e a quelli agricoltori che hanno messo a disposizione i loro terreni per effettuare le sperimentazioni.

La farina Carnia - così si chiamerà - ha superato tutte le prove ed unanime è stato l'apprezzamento. "Siamo tornati ai sapori di un tempo - ha detto Snidaro, responsabile della ricerca sui mais per il Crsa - e il consumatore, ormai maturo, è disposto a pagare qualche lire di più per un prodotto di qualità superiore". Gran parte della produzione - ancora limitata - è già stata acquistata da un gruppo di ristoratori che - come ha ricordato Caliz dell'Unione esercenti della provincia di Udine - da tempo ormai si stanno rivolgendo verso produzioni di alta qualità, tipiche e prodotte con metodi naturali.

"Ormai il mercato lo si può affrontare - ha detto il presidente del Crsa Della Picca - soltanto se si individuano delle nicchie in cui inserirsi con prodotti tipici e di grande qualità. La montagna e le aree marginali del Friuli, per le caratteristiche pedoclimatiche che le caratterizzano, hanno molte carte da giocare in questa direzione. Occorre, però, che si mantenga sempre alta la qualità e che si commercializzi il prodotto utilizzando sempre lo stesso canale di vendita".

La produzione di mais di qualità per polenta è stata avviata nel '91.

Il '92 è il primo anno di commercializzazione ed è stata calcolata una disponibilità di prodotto di una decina di tonnellate. Le tre varietà hanno poi altre diversificazioni: è disponibile quindi la bianca macinata a mola, la bianca macinata a cilindri, la gialla macinata a mola, la gialla macinata a cilindri e la gialla integrale macinata a mola.

Presenti alla cena anche il presidente Alida Tomat e il vice presidente Fausto Bortolussi della cooperativa AgriCarnia che hanno ricordato anche gli altri prodotti commercializzati dalla cooperativa quali fragole, lamponi, more, ribes, pesche, mele, susine, patate, cavoli capucci, fagioli, zucchine, radicchio e tegoline. Il magazzino di AgriCarnia è a Tolmezzo e i punti vendita sono a Sauris, Forni di Sopra e Ravascletto.

di Giorgio De Tina

Il telefonino

Eccoci qua, anche noi, buoni ultimi, a dire la nostra sul telefonino. Sull'argomento si sono versati fiumi d'inchiostro, lodi ed esecrazioni si sono sprecate. E' di questi giorni poi la tremenda notizia che le onde emesse dal telefonino (quello di gittata europea) si comportano con il cervello del telefonante come se lo stesso fosse messo dentro ad un forno a microonde. Ma nonostante tutto, questo oggettino del desiderio di milioni d'italiani è stato eletto come il più significativo status simbol del 1991, come dire: chi non ce l'ha non è in.

Il cellulare, questo è il vero nome del telefonino, anche se questa parola fino a poco tempo fa ricordava solo la camionetta che la polizia usava per le retate, serve a farvi trovare sempre e comunque e come ha scritto Umberto Eco: d'ora in poi il vero vip sarà quello che non si fa trovare mai, neanche col cellulare; quindi una parola di incoraggiamento per tutti quelli che non lo possiedono.

Ovviamente, come è nel costume tipicamente italiano l'ostinazione è basilare. A chi non è capitato di veder sfrecciare auto con il conducente impegnato al telefono, oppure lungo la strada veder qualcuno in pacifica conversazione. A me personalmente è capitato di osservare due persone sedute allo stesso tavolo di un bar che contemporaneamente telefonavano. Mi è rimasto il dubbio se comunicassero con altri oppure stessero telefonandosi. Un'altra volta mi è capitato di notare una persona che infastidita dal rumore della strada per poter telefonare in pace, sempre dal suo cellulare ovviamente, si è rinchiusa in una cabina telefonica.

A parte tutto il telefonino sarà anche comodo, qualcuno dice irrinunciabile, avrà anche molte funzioni, ma una e basilare gli manca.

Qual è? Ma vi ricordate i bei telefononi neri di una volta con i numeri tondi scritti in bianco e soprattutto pesanti. Vi ricordate quando capitava di litigare e di finire bruscamente la conversazione con un "ti sbatto il telefono" e giù una botta micidiale della cornetta contro il supporto. L'altro, quello all'ascolto, restava intontito, poi riprendeva il telefono, richiamava, rispondeva per le rime, e a sua volta, giù una botta tremenda sul telefono. Una volta si poteva ben dire: mi hanno sbattuto il telefono in faccia. Provate adesso, con il cellulare. Non c'è neanche gusto. Se poi volete per forza sbatterlo state sicuri che si rompe.

L'anti Catena di Sant'Antonio

di G.d.T.

In questi ultimi tempi si è notata una progressiva recrudescenza delle cosiddette lettere della "Catena di Sant'Antonio". Tutti sapete come funziona: l'ignaro cittadino si vede arrivare, via posta, una missiva che gli impone la sua rispedizione in almeno 20 copie ad altrettanti indirizzi pena sventure e maledizioni. Queste lettere, non si è mai capito, da chi partano, e chi ne tragga vantaggio, anche se qualcuno ipotizzata che l'iniziativa partiva dal ministero delle poste per incrementare la vendita di francobolli, fanno sì che molti destinatari si impressionino quando leggono di morti sopravvenute dopo i primi 96 giorni, di micidiali sventure capitate a chi non seguiva le istruzioni, e di altrettante incredibili fortune, vincite alla lotteria, soldi arrivati non-si-sa-come a coloro (sempre Americani, mai uno che sia di Rivolto) che immediatamente si prendevano la briga di fare 20 copie e spedire il tutto ad altri 20 ignare persone. A questo punto, sentite anche personalmente varie lamentele abbiamo deciso di varare la prima:

ANTI CATENA DI SANT'ANTONIO

La lettera che state leggendo in questo momento è portatrice di sventura, quindi per evitare spiacevoli inconvenienti 1) dovete ritagliarla da questo giornale; 2) non fatene assolutamente delle copie; 3) appallottolatela e gettatela nella pattumiera o qualsivoglia cestino delle immondizie.

Fatto questo attendete 96 giorni e vedrete che qualcosa di buono vi capiterà. Per esempio: a Elena G. di Lonca dopo 12 giorni è arrivato il catalogo Postal Market. A Emma T. di Rividischia il Reader's Digest gli ha comunicato che ha vinto 120 milioni (se si abbonava e poi veniva estratta). Emanuele P. si è scordato le raccomandazioni, ha spedito 20 copie della lettera e dopo pochi giorni ha perse la finale di briscola al Bar dello Sport di Sedegliano. Ennio C. di Codroipo ha spedito le lettere, e uscendo dalla posta non ha più trovato la bicicletta, allora è rientrato in posta si è fatto restituire le lettere, le ha gettate, e subito ha ritrovato suo figlio che aveva preso in prestito per un momento la bici. Una ragazza di Rivignano voleva rispedire la lettera, è andata a fotocopiarla e come ha premuto il tasto della macchina ha preso la scossa. Paolo C. di Biauzzo ha gettato immediatamente la lettera e due giorni dopo ha ricevuto il rimborso dell'IVA versata nel 1982. La signorina Irma P. di 21 anni di Codroipo ignorando quanto consigliato ha spedito le 20 copie della lettera e dopo 96 giorni gli è esplosa la protesi al silicone del seno sinistro.

RICORDATI E' IL DESTINO CHE LO VUOLE, CESTINA QUESTA LETTERA. FUNZIONA!

Alberi e bambini

di G.d.T.

Tra la miriade di leggi vergognose (quella dei tiket sui medicinali), truffaldine (quella sulle marmitte catalitiche), fumose (quella sulla proibizione di ripararsi l'auto), che il nostro Parlamento di fine legislatura ha emanato ne abbiamo trovata, incredibilmente, una che non sembra obbedire ai triti schemi elettoralistici e che non dovrebbero trovare nessun tipo di opposizione nella sua applicazione pratica.

Si tratta della Legge 29/1/92, n. 113 che testualmente recita: "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito di registrazione anagrafica". In parole povere vuol dire che le Amministrazioni Comunali sono obbligate a piantare un albero per ogni nuovo nato nel territorio comunale, ma non solo, al punto 2 dell'art. 1 si legge che: l'ufficio anagrafico comunale registrerà, sul certificato di nascita, entro 15 mesi dall'iscrizione anagrafica, il luogo esatto dove tale albero è stato piantato.

Questa, penso, sia un'ottima notizia per tutti, in questi tempi di indiscriminata distruzione del verde, tranne, naturalmente, per coloro che non amano gli alberi che ovviamente è meglio non facciano figli.

Dopo la camera il salotto

Il mese scorso nell'Auditorium Comunale è iniziato il nuovo ciclo di concerti organizzato dall'Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo", in collaborazione con la Pro Loco Villa Manin e il Comune.

E' stato un avvio felice, all'insegna della musica da camera barocca, presentata, con un organico ben assortito, da quattro giovani solisti: Paolo Brotto flauto, Arrigo Pietrobon oboe, Renzo Sbrissa violoncello, Francesco Zanotto clavicembalo.

Il quartetto, che porta il nome appunto di "Solisti barocchi" ha eseguito nella prima parte autori italiani: A. Lotti e A. Vivaldi, mentre la seconda parte l'ha dedicata alla civiltà musicale tedesca, proponendo brani di G.P. Telemann e J.C. Schickard.

Il pezzo di apertura, Trio in La magg. per flauto, oboe e basso continuo di Lotti ha fatto apprezzare un ben costruito dialogo fra i due "legni", sostenuti dal violoncello e dal clavicembalo, mentre il secondo brano, Sonata n. 8 in La min. per violoncello e basso continuo di Vivaldi ha messo in luce soprattutto le qualità virtuosistiche del violoncellista, che si è cimentato nei passaggi ardui di un raro esempio di letteratura solistica dedicato in epoca barocca a questo strumento.

Ma anche la Sonata a quattro (sulla parte di basso di Haendel) in Do magg per oboe, flauto, violoncello e basso continuo non è stata da meno, anzi ha segnato il più alto livello esecutivo dell'intera performance, per la ricchezza di invenzioni ritmiche, contrappuntistiche e dinamiche, la profusione di fioriture, saltellati dell'arco, "passeggiate" e progressioni, costituendo un concentrato di quel dinamismo barocco che sarà emulato dallo stesso Bach.

Della seconda parte è stato ammirato per la dolcezza timbrica il brano per oboe solo di Teleman (Fantasia n. 6 in Re min.), che ha impegnato il solista in figurazioni di notevole difficoltà, specie nel momento centrale (Allegro) e in quello conclusivo (Spiritoso); mentre della Sonata in la min. per flauto e basso continuo, di J. Ch. Schickard (un contemporaneo di Haendel), diremo che come tessitura costruttiva ha rappresentato l'esecuzione meno interessante dell'intero concerto, non tanto per la capacità del solista, quanto per la meno densa inventiva della composizione, nel contesto delle altre proposte. Comunque la gradevolezza dello strumento protagonista in alcuni passi virtuosistici, anche se un po' convenzionali, non ha mancato di interessare il pubblico.

Infine il brioso Trio sonata in La min. di Telemann per flauto, oboe e basso continuo, con soluzioni connotate da sapiente equilibrio delle parti, tanto in senso orizzontale che verticale, è stato affrontato con pieno dominio della tecnica dai bravi concertisti, chiudendo così in bellezza una serata positiva anche per l'indice soddisfacente di partecipazione da parte del pubblico.

Nell'intervallo fra le due parti del concerto si sono esibiti anche due allievi della Scuola di Musica, Alessandra Pasqual al flauto (accompagnata al pianoforte dalla prof. Federica Sermann) ed Emanuele Forte alla chitarra, inaugurando una formula che il Consiglio Direttivo intende mantenere per i prossimi appuntamenti del ciclo (si concluderà a primavera inoltrata), poiché in questo modo gli allievi sono coinvolti in verifiche importanti, che non mancheranno di stimolarli maggiormente nello studio.

L'appuntamento di marzo è previsto per sabato 28, sempre in auditorium, dove sarà di scena il pianoforte a quattro mani, in un programma brioso di musiche da salotto, costituite cioè da trascrizioni di brani popolari, quali sinfonie d'opera, romanze, rapsodie ecc.

Silvio Montaguti

Ipnosi oggi: scienza o magia?

Mi sto chiedendo e forse vi starete chiedendo anche voi, come mai nel nominare la parola "Ipnosi" suscito in molte persone, sensazioni di disagio, paura e a volte di terrore.

Se immediatamente chiedo: "Che cos'è l'ipnosi", dalle loro risposte, capisco che c'è una ignoranza quasi assoluta del problema. Tant'è che le risposte più frequenti che sento dire dalla legge, sono: "Non so con precisione, ma ho paura". Ho paura di perdere il controllo. Una ciarlataneria terrificante che fanno in TV. Una cosa fatta da persone con poteri fluido-magici. Ho il terrore di non svegliarmi più". Ma, se il problema non si conosce, come mai noi abbiamo queste sensazioni negative di paura, di disagio, e di sgomento? Allora dovremmo dire che la parola Ipnosi rappresenta (Come direbbe Jung) un simbolo, un archetipo. In questo simbolo, ereditato dalla cultura collettiva umana precedente, si sono concentrate, forse, quelle esperienze negative di paura (Sia ad Udine, sia in altre parti del mondo) che si rinforzano ulteriormente dalle esperienze traumatiche negative di certi spettacoli televisivi di pessimo gusto, che sfruttano arbitrariamente i fenomeni connessi con l'ipnosi (far fare il verso della gallina; far sollevare le mani, etc ...).

Lo scopo più importante è quello di darvi una corretta informazione sul problema reale ed attuale. Definiamo in primo luogo che l'ipnosi è solo ed esclusivamente quella clinica, medica e sperimentale; che solo il Medico o lo Psicologo clinico possono esercitare; e che in altri paesi europei i personaggi (chiamiamoli solo così) che sfruttano quest'arte medica vanno dritti in galera. Un'altra cosa importante che onestamente voglio dirvi è che, se dopo questa lettura avrete un quadro più chiaro del problema, non vuol dire che dobbiate usare questa tecnica medica. Questa preziosa e potente forma di psicoterapia, serve al medico "Esclusivamente, per aiutare il malato a risolvere, in tempi brevi, problemi psicologici, psicosomatici, e molte altre malattie somatiche. Ora, vi faccio, una rapida descrizione della storia dell'ipnosi, che ufficialmente prende le mosse con il medico viennese Franz Anton Mesmer (1834-1815). Ma sicuramente è con la comparsa dell'uomo sulla terra, che l'ipnosi, sotto altri nomi è nata, come probabile ausilio per alleviare le sofferenze. Si avanza l'ipotesi, che, la più antica descrizione dell'ipnosi si trovi nella Genesi: "Allora il Signore Dio fece cadere un sonno profondo su Adamo, che si addormentò; e mentre dormiva ...". Esiste una registrazione di una seduta ipnotica, incisa su di una stele egiziana, risalente al regno di Ramsete XII, all'incirca tremila anni fa. Ma anche la medicina antica, del Medio Evo, e la Rinascimentale, ci danno testimonianze sicure dell'uso dell'ipnosi come rimedio per guarire molte malattie. Ma la vera Ipnosi come tecnica o quale fenomeno di ricerca scientifica, nasce col Mesmer, il quale si accorse, con sorpresa, un giorno, mentre si trovava in un bosco, che, il sangue che usciva dalle ferite di una gamba rotta di un boscaiolo, si arrestava quando lui si avvicinava e, riprendeva a scorrere se si allontanava. E inoltre, notò che l'emorragia si arrestava completamente, quando passava le sue mani sulla ferita.

Ciò suscitò in lui un tale interesse, da fargli intraprendere gli studi Mineralo Magnetici di padre Hell e dopo del Gassner. Nel 1778 nella sua "Dissertatio Psico-Medica de planetarium influxu" Mesmer inconsapevolmente, formulò la prima teoria scientifica sull'ipnosi e pose il primo germe per la moderna psicoterapia scientifica. Egli si rese conto, che i notevoli successi di guarigioni in molte malattie somatiche e psichiche, non richiedevano nessun influsso Sidero-Planetario, né, Metallo-Magnetico, e sostenne che un fluido vitale presente in tutto l'universo, determinasse con le sue concentrazioni, le proprietà dei corpi stessi. Secondo la sua teoria "Magnetismo Animale (Mesmerismo) un organismo poteva influenzare un altro organismo. Poiché la malattia rappresenta un'aberrazione dell'armonia organica: uno squilibrio di queste forze fluide: un turbamento dell'equilibrio", la salute si poteva ottenere, correggendo, con un rapporto suggestivo medico-paziente (come diremmo oggi), l'armonia persa dei nervi, attraverso un invisibile e non quantificabile Fluido Magnetico. Il metodo curativo di Mesmer consisteva nelle cosiddette passate di mano, con cui egli non addormentava i malati, ma li faceva cadere nelle "Crisi magnetiche" (crisi convulsive ed eccitazioni di tipo isterico), al termine delle quali si acquetavano e subito si sentivano sollevati dalle loro sofferenze.

L'altro metodo curativo che il medico austriaco usava (Diremmo la terapia di gruppo), consisteva nel far mettere un gruppo di pazienti attorno al baquet (Una grossa tinozza piena di acqua e limatura di ferro). Questi malati impugnavano i conduttori sporgenti dal mastello, si tenevano per mano l'un l'altro, finché alcuni cadevano nelle crisi magnetiche. Nonostante le numerose guarigioni in Francia (Tra le quali una palese cecità isterica), nonostante l'appoggio di molti membri della corte (Tra cui Maria Antonietta) cadde in disgrazia e nel 1784 fu pubblicamente screditato da una commissione di illustri scienziati (Tra cui Guillotin, Lavoiser, Franklin) che con la loro sentenza, forse, gettavano le basi moderne sull'ipnosi: "La teoria del fluido magnetico animale non è da considerarsi scientifica, ed i risultati curativi (Udite, udite) sono da attribuirsi alla immaginazione e alla suggestione". Uno dei primi allievi a prendere l'eredità fu il marchese di Puysegur. Egli fu il primo a suggerire un'analogia tra lo stato ipnotico e il sonno (definendo lo stato di sonno profondo come Sonnanbulismo artificiale). Per il Puysegur non era necessaria la "Crisi" che Mesmer riteneva essenziale per la guarigione del malato. Da ricordare l'abate Faria (1756-1819) che riusciva a portare in uno stato di sonno lucido più del 40% dei soggetti solo guardandoli intensamente negli occhi e gridando all'improvviso la parola "Dormi"). Quindi in Faria non usò il Mesmerismo, ma comprese che sia con lo sguardo (Il metodo dell'ipnosi animale) ma essenzialmente con la parola poteva sottoporre alla sua volontà dietro le sue suggestioni tutte le funzioni fisiche e psichiche dei pazienti (Per esempio far mangiare patate crude come fossero mele etc.). Potremmo dire che l'atteggiamento dell'opinione pubblica, nei confronti dell'ipnosi, verso la metà del XIX secolo, cominciò a mutare favorevolmente. Si cominciarono a moltiplicare gli usi sia in campo medico sia in quello sperimentale. James Braid (1785-1860), al quale dobbiamo il termine "Ipnosi" (Dal greco hipnos=sonno), confutò il mesmerismo e avanzò l'ipotesi (moderna) neurofisiologica, basata sull'impressione della suggestione, sui centri nervosi. In quel periodo due chirurghi inglesi, Ellioston in Inghilterra, ed Esdail in India eseguirono (ancora non era stato scoperto il cloroformio come anestetico) migliaia di interventi chirurgici con la sola anestesia ipnotica, riuscendo a ridurre notevolmente la mortalità. In Francia l'ipnosi viene accolta sia negli ospedali, sia nelle università. Nascono infatti due grandi scuole di studio e d'insegnamento: la scuola di Nancy con gli illustri Liebault e Bernheim e dopo quella della Salpetriere con il grande neurologo Charcot. Mentre per la scuola di Nancy il fenomeno ipnosi era suggestione ed era considerato un fenomeno fisiologico, per Charcot l'ipnosi era simile all'isteria, e, che entrambe fossero prodotte da un sistema nervoso ammalato. Nel 1885 Sigmund Freud fu allievo di Charcot, e qualche anno dopo seguì l'insegnamento di Bernheim e Liebeault. Dopo le esperienze di Parigi, viene ancor più convinto dalla realtà del fenomeno ipnotico dal neuro patologo Josef Breurer. Il Breurer aveva trattato una giovane isterica Berta Pappenhein (Il famoso caso di Anna O) con l'ipnosi, ed era riuscito ad eliminare i sintomi (Non beveva acqua da molto tempo) facendo rivivere e verbalizzare il trauma affettivo, completamente dimenticato, che aveva provocato la nevrosi isterica (nello stato di trance ipnotico rivide la cameriera che volutamente, faceva bere il cane nel suo bicchiere). Con questo metodo catartico (purificatore o meglio sollievo dell'anima), con le osservazioni di Breuer e di Freud pubblicate nel 1895 con il titolo "Studi sull'isteria", nasce ufficialmente la Psicoanalisi. Ma vi starete sicuramente chiedendo, come mai una grande testa come Freud dopo averla sperimentata positivamente, abbia potuto abbandonare e addirittura scagliarsi contro l'ipnosi? I motivi che hanno indotto il grande Freud ad abbandonare la psicoterapia ipnotica per percorrere le strade delle libere associazioni e delle analisi dei sogni sono molti. In primo luogo una probabile inattitudine personale per indurre lo stato di trance; inoltre desiderava in tutti i pazienti uno stato di trance molto profondo (Il sonnambulismo si realizza solo nel 15% delle persone); la soppressione indiscriminata dei sin-

(Segue a pagina 13)

(Seguito da pagina 12)

tomi che spesso erroneamente si faceva; ed infine la sua convinzione di una forte componente erotica nel rapporto ipnotico (Era sicuramente rimasto scottato e fortemente, da una donna che in trance gli aveva romanticamente gettato le mani al collo). Ma in seguito Freud ritrattò dicendo: "Si può mescolare il puro oro dell'analisi con il rame della suggestione diretta". Dopo l'abbandono di Freud, il declino (tranne in Russia con il grande Pavlov) delle tecniche ipnotiche fu enorme. Ma durante le due guerre mondiali, l'ipnosi si risvegliò dal letargo, come mezzo di terapia rapida ed efficacissima, per risolvere le numerose nevrosi da guerra. Ma dopo l'ultima guerra c'è un nuovo rifiorire di interessi nei confronti dell'ipnosi, per merito di Hull, Hilgard, Orne e soprattutto del grande Milton Erickson, riconosciuto come uno dei più grandi innovatori ipnologi e psicoterapeuti del nostro secolo. Ma ora, ritorniamo a quella domanda di partenza: "Che cos'è l'ipnosi". E' una straordinaria forma di comunicazione tra il medico ipnotista e il soggetto; ma meglio ancora ipnosi è uno stato di coscienza alterato, indotto dallo psicoterapeuta, in una persona consenziente, con varie tecniche di suggestioni prevalentemente verbali, ma anche non verbali (Per es. attraverso il respiro), adatte per portare la coscienza vigile del soggetto, verso uno stato di torpore crepuscolare che noi chiamiamo: "Trance". In primo luogo la trance non è sonno in quanto il soggetto pur avendo gli occhi chiusi, può parlare piangere cantare; è uno stato di coscienza acritica, simile a quando ci stiamo per addormentare o come quando al mattino ci svegliamo; o come quando facciamo tanti chilometri guidando la macchina e ci accorgiamo di aver guidato come in uno stato di assenza completa. Lo stato di trance, come per il sonno, in rapporto con la profondità, lo possiamo distinguere in 4 stadi:

1) Lo stato di trance iniziale (inizia con lo sbattimento delle palpebre, la chiusura degli occhi, un certo rilassamento muscolare).

2) La trance leggera (dove il torpore si intensifica, la respirazione diventa calma e tranquilla; incapacità di aprire gli occhi).

3) La trance media (con fenomeni di anestesia e amnesia parziale). In questi tre stadi il soggetto può ricordare momenti della seduta e spesso ci può dire tranquillamente: "Ma io non sono andato in trance, perché ero sveglio".

4) Lo stato di trance profondo o sonnambulismo (il paziente può seguire le suggestioni con gli occhi aperti; i fenomeni di catalessia. (Rigidità muscolare) di lievitazione delle mani (Sollevamento spontaneo delle mani); si può eseguire l'analgesia e l'anestesia per i dolori di origine varia; si possono dare i cosidetti comandi postipnotici; c'è in questo stato una totale amnesia per cui la persona non ricordando nulla ci dirà: "Io ho dormito". A questo punto credo che abbiate da fare una serie di domande a cui darò una risposta rapida e concisa.

Mentre sono in trance è possibile che mi addormenti? E' mai successo che qualcuno non si è mai più svegliato dallo stato di trance? E' importante ricordare o non ricordare la seduta? Occorre una trance sempre profonda (come voleva Freud) per avere i benefici terapeutici? Se una persona non arriva al sonnambulismo (non rientra in quel 15%) può essere trattato per es. per una grave emicrania? Ed in fine come fa il medico a dire che il soggetto è veramente andato in trance? Rarissime volte può capitare che la persona si addormenti mettendosi anche a russare. Basta alzare il tono della voce e si ritorna subito nello stato di trance! Dal medico ipnotista non può mai succedere che la persona non si svegli più in quanto è sveglia. Non è importante ricordare la seduta (Noi se vogliamo possiamo con un registratore registrare la seduta). Con delle tecniche di approfondimento possiamo portare il soggetto ad uno stato quasi sonnambulico. E infine il medico è certo che la persona è andata in trance in virtù di tutti quei dati che ho detto prima sullo stato di trance.

Il soggetto che si reca dal medico ipnotista, inviato dal medico generico, dal farmacista o dal vicino di casa che ha avuto benefici dall'ipnosi, per risolvere i suoi problemi, deve prima di sedersi sulla comoda poltrona, fare un colloquio, un'eventuale visita medica, ed infine un contratto chiaro e specifico con il terapeuta. In questo colloquio, che deve essere fatto con la massima calma e tranquillità, il medico acquisisce un insieme di dati molto importanti:

1) Conoscenza completa dei problemi, delle sofferenze attuali e precedenti, le sue esperienze positive, i traumi infantili, ciò che lo terrorizza, i rapporti con la famiglia etc.

2) Ha certamente capito che tipo di persona è il soggetto (Visivo uditivo e cenestesico = sensazioni corporali) attraverso l'osservazione dei movimenti oculari e la constatazione dei predicati verbali che usa prevalentemente (Vedere, udire, toccare).

3) Sa se il nostro soggetto è un tipo facile o difficile da ipnotizzare, attraverso delle suggestioni che il medico ha con molta discrezione inserite durante il colloquio.

Come il sarto per fare un vestito perfetto, deve prendere le giuste misure, così il medico ipnotista confezionerà con i dati raccolti prima, delle suggestioni chiare, idonee, giuste, non traumatiche, da somministrare al suo paziente che siederà sulla poltrona. Per capirci se ad una persona che soffre la claustrofobia (Paura di spazi chiusi) do la suggestione di trovarsi in un ascensore, intuirete il danno enorme che posso arrecare.

A questo punto lo psicoterapeuta sottolinea a voce i punti importanti del contratto: "Egregio signore per risolvere i suoi problemi, non le do una garanzia assoluta, però farò del mio meglio, mettendo tutte le mie energie, la mia abilità, il mio sapere. Sappia che io sono solo un medico che non possiede alcun potere magico. Occorre una certa motivazione; deve credere in me come medico che lei ha spontaneamente scelto; credere fortemente nelle sue risorse (la mente inconscia di Erickson): serve la sua completa disponibilità e fare non meno di 10 sedute.

Ogni seduta durerà un'ora ed il costo per seduta sarà di tot. ...

Ed infine deve sapere che durante il colloquio lei poteva criticare, ribattere dissentire. (Questo rapporto si chiama simmetrico ed il medico ed il soggetto sono sullo stesso piano), durante la seduta lei deve seguire tutte le suggestioni senza condizione (Rapporto complementare in cui il medico comanda e il soggetto ipnotizzato deve solo ubbidire), per poter arrivare a quei cambiamenti emotivi, comportamentali, che da solo non era stato in grado di raggiungere. Se lei accetta tutto ciò con entusiasmo ed ha una voglia di lavorare ecco i suoi appuntamenti ... ci vediamo ....

Il nostro cliente che ritorna per la prima seduta di ipnosi, si siede comodamente sulla poltrona (anche il lettino può andare bene) appoggiando la testa sullo schienale, le gambe non accavallate, le mani sulle cosce, lo sguardo fisso su di un punto fisso del soffitto, sa che non deve parlare, non deve accavallare le gambe, non muoversi, non aprire gli occhi dopo la loro chiusura, salvo il volere del medico ipnotista. La stanza è con una fioca luce, e si sente un rumore lento e monotono di un metronomo o di una sveglia vecchia e la voce calma ma lenta e monotona del medico che inizia una delle tante induzioni così /// "E mentre fissa quel punto sul soffitto, i suoi occhi si fanno stanchi, le palpebre ancora più pesanti, e mentre sente il rumore del metronomo, il suono della mia voce ... comincia a sentire una piacevole sensazione di stanchezza, di spossatezza ... che le fa evocare piacevoli immagini di sonno ... continui a respirare lungo e profondo, ... così ... le sue palpebre diventano sempre più pesanti ... di piombo ... e via via comincia a rilassarsi sempre di più ancora di più ... così ... . E mentre sente il peso dei piedi sul pavimento, e sente la testa appoggiata sulla poltrona e ... via via le sue palpebre si stanno chiudendo ... si chiudono ... si sono chiuse... Così il suo respiro diventa calmo e regolare e comincia ad avvertire una confortevole sensazione di calma ... mentre il suo cuore batte calmo e tranquillo ... si rilassano i muscoli dei piedi, delle gambe .. e della fronte ...". A questo punto l'ipnotista può guidare il soggetto sempre con una voce chiara lenta e monotona sulle onde del respiro del paziente, verso uno stato più profondo di trance.

In questo stato l'ipnotista può iniziare il suo lavoro specifico (sempre con la parola), fatto di metafore, di racconti, di suggestioni idonee e rilassanti. Si può fare l'ipno analisi, si possono affrontare se occorre i sintomi, e si può fare la cosiddetta regressione d'età (far ritornare indietro nel tempo il nostro cliente, però fino ad una età compatibile con i ricordi) per poter andare a trovare qualche evento traumatico totalmente dimenticato. E intanto è trascorsa quasi un'ora e ... "adesso conterò fino a 5 e quando arriverò a 5 lei si sveglierà calmo e rilassato...: 1...2...3...4...5.... si svegli! Ed il nostro cliente lentamente si sveglia contento sereno e col sorriso sulle labbra.

Dopo un po' di respirazioni e di movimenti il soggetto è felice e può andare tranquillo a casa e... ci rivediamo... Avendo finito il nostro viaggio sul pianeta ipnosi, anche se molto sintetico e lacunoso, la mia speranza è solo quella di aver portato un po' di chiarezza sull'argomento. E a qualche medico che vorrà saperne di più potrò dare ulteriori notizie ed informazioni.

Salvatore Pagano

Coderno raccoglie l'eredità di Padre Turoldo

Il margine a molte opere, di padre David Maria Turoldo, compresa la videocassetta recentemente edita dalle Edizione Paoline,s i legge: "nato a Coderno del Friuli". Questa formula condensava per padre David, al secolo Giuseppe Turoldo, la piccola località contadina posta in comune di Sedegliano, in cui aveva visto la luce nel novembre del 1916, e quel certificato di appartenenza al popolo friulano da lui sempre esibito con malcelato orgoglio. Se la sua infanzia era stata sofferta, ciò non era imputabile alla logica di un mondo rurale e di un'epoca che non forniva molte alternative, aveva al contrario lasciato in lui un'impronta indelebile di valori e di una cultura a cui ha sacrificato capacità e aspirazioni.

Proprio questo patrimonio interiore egli aveva cercato di tradurre trent'anni fa in un film che, se pure non premiato dal successo, aveva raccolto ampi consensi e tracciato un singolare affresco di un Friuli avviato a scomparire.

In questi giorni più vivo torna il ricordo di un paese che ha vissuto coralmente quell'esperienza e dove la vita si fermava quasi col fiato sospeso ogni volta che la macchina da presa girava. Tutti avevano vissuto con estrema partecipazione un progetto che aveva il sapore del nuovo e del moderno che finalmente arrivava a coinvolgere anche queste terre isolate; e padre David incarnava l'anello di congiunzione tra due mondi, lui che dalle umili origini aveva conosciuto e si era confrontato con il mondo cittadino e la cultura di grande respiro.

La dura esperienza della formazione religiosa e della prima attività svolta a Milano aveva un ragazzino in un personaggio dalla forte personalità, capace di farsi valere in ogni occasione, ma ugualmente sensibile alla semplicità delle persone che a lui si rivolgevano.

Così lo ricorda Ciro Marigo, l'ultimo coetaneo e compagno di scuola rimasto a Coderno, "quel film continuava un discorso già avviato e la gente credeva nel progetto di padre David".

I più giovani ricordano la particolare eccitazione di essere coinvolti assieme al protagonista Adolfo Galli in scene che confinavano sempre col gioco, gli anziani, pur dovendo sostenere parti marginali, si accostavano sempre con timore alle scene, preoccupati di non apparire ridicoli. E lui, ai margini, osservava e incoraggiava, non interferiva col lavoro del regista, ma al momento opportuno non mancava la sua voce o un suo cenno.

"Era venuto personalmente a casa mia - dice Giuseppina De Colle - per convincermi ad interpretare la parte della donna che invoca aiuto per il marito riverso sul carro; io mi sono sentita anche a disagio, ma quella piccola parte mi ha lasciato una grande traccia.

I ricordi servono forse a stemperare l'amarezza di un distacco che,s e pure annunciato,s i presumeva rinviato nel tempo, e per molti quella voce, così caratteristica, risuona ancora per le strade di Coderno in un silenzio imbarazzato, "Mio Friuli che sogno" titola una delle sue poesie, in cui si avverte prepotente l'ansia di un ritorno, ma dal cuore dei suoi compaesani padre David non se n'è mai andato.

Ma nel suo paese non vogliono pensare soltanto a queste esperienze coinvolgenti, però ormai lontane nel tempo; padre David ha continuato per tutta la sua vita un rapporto con la sua gente e le sue presenze di questi ultimi anni non sono state certo meno significative. Due anni fa l'Amministrazione comunale aveva aproffittato del giubileo sacerdotale di padre Turoldo per festeggiarlo degnamente assieme ai suoi amici poeti Zanzotto, Giacomini, Erba, Luzi e tutta la comunità; lo scorso anno invece a Coderno per la festa del santo Patrono si era ripetuto un incontro che aveva solcato i cuori di tutti i compaesani.

"Ormai non sono i tuoi figli sono ma tutto il popolo...", le sue parole non raccontavano o spiegavano cultura o istruzione, ma esprimevano l'ansia di chi lontano può legarsi alle persone soltanto con l'affetto, la fiducia di chi sa dare ai sentimenti un giusto valore tra le difficoltà della vita. Così ha riassunto nella sua esperienza la voce di intere generazioni di queste terre costrette a misurarsi con l'emigrazione ed il distacco.

Ora una significativa lapide lo ricorda nel suo paese natale, mentre da tempo si sta operando per il ripristino della casa natale del poeta, donata all'Amministrazione comunale da Aldo Marigo, con l'intento di operare anche in concreto a custodia di un'eredità culturale e religiosa che è stata lasciata a questa gente con tanta sincerità e affetto.

Forse al di là delle case rimesse a nuovo, della chiesa restaurata, tra le mura di quel piccolo edificio diroccato riecheggiano ancora le voci antiche, come al piccolo Bepo, tornato dopo cinquant'anni, è capitato di sentire il sospiro della madre che ripeteva un poetico "mandi frut".

Una lapide ricorderà Padre Turoldo

Giovedì 6 febbraio si è spento Padre Turoldo, il sacerdote-poeta che ha avuto i natali a Coderno di Sedegliano. La parrocchia del suo paese natale ha voluto salutare e onorare la memoria di Padre Davide nel trigesimo della scomparsa. Una solenne liturgia è stata officiata per lui domenica 8 marzo nella chiesa parrocchiale con l'accompagnamento della corale del paese. Dopo la messa la popolazione in corteo ha raggiunto il cimitero dove nella cappella dei sacerdoti, è stata scoperta una lapide voluta dal paese per perpetuare nel tempo la memoria di Padre Davide. "Il Ponte" ricorda così questo protagonista del nostro tempo e testimone di Cristo. (Servizi di Plinio Donati)

E lasciamo il pianto

E lasciamo il pianto
che mi sgorgò sulle mani
dopo i cinquanta e più anni
che non vi entravo: qui
dalla mia casa almeno
può dirsi: è stata bandita!

Ancora infatti l'umile porta,
ancora quella la finestra:
a camino per il fumo che a nembi
si addensava contro il soffitto,
e tu come allora
dentro la nuvola.

- "Pai" già dall'alba
e fino a sera
era a dissodare
i duri campi in affitto
o a falciare prati
per altri... -

Più densa intorno agli stipiti
la caligine colava pure in giorni
di vento secco:
e le fessure nell'impiantito
di sopra, e le crepe
nei muri e sul solaio:

no, qui nessun vento
soffiava sui divani
qui né tempo né morte avevano
più nulla da rodere.

Mancava solo il poco rame, unico
oggetto lucente, oltre, madre,
i tuoi occhi sempre umidi
sul minuscolo lavello.

Mancavamo noi, volati
via come uccelli
non più tornati al nido.

Sola variante
la corte fattasi
più deserta:

non fosse che le case ora
come dopo una peste
siano tutte intonacate
di calce, direi:
"Morte, non esisti!"

E là tu stai "sudore plebis"
mia casa
a sassi di fiume,
lacrime raggrumate da secoli.

E lei
dalla piccola finestra
a salutarmi:

"Mandi, frut" **

mentre riprendo la strada...

L'anagrafe per 2000 cani

Anche l'amministrazione comunale di Codroipo applicherà l'aumento dell'imposta sull'occupazione di superfici per attività artistiche e professionali, la cosiddetta Iciap, nella misura del 25 per cento.

La decisione non è stata ancora definitivamente formalizzata, in attesa di procedere ad alcuni chiarimenti, ma si può considerare in via di applicazione.

Nell'attuale situazione economica anche l'amministrazione locale non poteva sottrarsi dall'opportunità offertale dalla legge finanziaria.

L'aumento dell'Iciap le consentirà di incassare 170 milioni in aggiunta ai 650 milioni che sta già introitando. Com'è noto, l'Iciap è applicata tenendo conto di due parametri: la superficie occupata nello svolgimento dell'attività professionale e il reddito conseguito suddiviso in più fasce.

La giunta ha preso in esame anche il problema relativo all'anagrafe canina che dovrà impostare in base alle nuove norme di legge. Questa disposizione priva il Comune della tassa sui cani dopo che è stata abolita e nello stesso tempo lo mette di fronte a un nuovo incarico amministrativo per espletare il quale ci sarà bisogno di utilizzare una persona con i relativi costi.

Nel territorio comunale sono circa 2.000 attualmente i cani per i quali si dovrà procedere all'aggiornamento computerizzato così come si fa per la popolazione: i proprietari saranno obbligati a segnalare tempestivamente le nascite e le morti, nonché i vari passaggi di proprietà.

Notizie in breve

* Applauditissima, l'esibizione degli allievi dei corsi superiori, nell'omaggio al balletto presentato al comunale in occasione del 15° compleanno della scuola di danza "Città di Codroipo". Hanno presentato brani tratti dal repertorio classico, Ciaikovski in particolare, da "Il lago dei cigni" allo "Schiaccianoci".

* Il gruppo dei Verdi del consiglio comunale di Codroipo ha presentato al sindaco una proposta da sottoporre all'assemblea civica in merito a un gemellaggio fra il Comune stesso e uno sloveno o croato caratterizzato dalla presenza della minoranza italiana, al fine di avviare concreti scambi culturali e sociali.

*Vasto cordoglio, soprattutto negli ambienti sportivi dell'As Bertiolo, ha destato la scomparsa, avvenuta dopo breve malattia, di Luigi Castellarin, 63 anni, di Lonca. Era un personaggio assai noto e stimato che aveva praticamente dedicato parecchi decenni della propria vita allo sport e al calcio in particolare.

* Non bastassero i ladri, i vandali continuano a imperversare a Codroipo e prendere di mira i cassonetti delle immondizie. Nel giro di poco tempo ne sono stati distrutti parecchi, quasi una ventina. Il sistema è sempre lo stesso: i contenitori sono dati alle fiamme, essendo fatti di materiale facilmente combustibile. Le ultime distruzioni sono segnalate sul viale Venezia (2), nel secondo Peep e in via Toniolo. Si sospetta che i responsabili di questi atti siano sempre gli stessi, ragazzi che trovano gusto, a quanto pare, a compiere queste assurde bravate.

* Stava assistendo ad una partita di bocce tra gli iscritti all'università della terza età ed improvvisamente si è accasciato al suolo. A nulla sono valsi i tempestivi soccorsi dei numerosi presenti che hanno chiamato immediatamente il dottor Salvatore Biuso. Tarcisio Romanelli, 72 anni, nativo di Sedegliano ma abitante a Codroipo, era già deceduto ed il medico non ha fatto altro che constatarne la morte. Il fatto è avvenuto nei campi base di via Friuli, nei pressi della sede dell'Ute, dove Romanelli era solito recarsi per assistere e talvolta partecipare alle partite di bocce.

* Altri due episodi sconcertanti si sono registrati in pieno centro a Codroipo. Per la terza volta in breve tempo è stato preso di mira il negozio di abbigliamento di Vittorio Querini. Poi vi è stata una scorribanda di ladri in duomo.

* Si sono svolti nella chiesa arcipretale di Codroipo, i funerali del piccolo Luca Savoia, 12 anni, figlio di Romeo e Fulvia Ganis, deceduto in un ospedale di Roma, a seguito di un intervento al cuore.

Alla cerimonia funebre erano presenti tante persone e oltre ai parenti di Luca, anche i suoi compagni di scuola, che hanno voluto salutare Luca per l'ultima volta, certamente con grande commozione. Al termine della S. Messa, officiata dal monsignor Bigotto, Luca è stato tumulato a Flambro nel locale cimitero, paese d'origine della madre.

* Rocambolesco furto d'auto. Una Lancia rubata a Passariano è sbandata, in piazza Garibaldi andando a sbattere contro la Golf del calciatore locale Fabrizio Masotti che è semidistrutta. La Thema pirata è stata inseguita ma le 4 persone a bordo l'hanno abbandonata dileguandosi.

Il Candotti punta all'incisione del 4° disco

Il coro Candotti di Codroipo è rientrato da una tournée in Abruzzo dove è stato invitato per tenere dei concerti di musica monodica e polifonica della tradizione aquileiese. Infatti, anche in quella regione persiste un forte interesse per le proprie memorie storiche innestate sull'asse Alessandria d'Egitto - Aquileia. Sono numerosi anche in Abruzzo i titoli ecclesiastici legati a San Giacomo, San Marco e San Pietro.

In particolare al concerto tenuto nella chiesa di Castel Bordino si sono esibiti i giovani componenti della *Schola Aquileiensis* che hanno preparato l'uditorio con brani alto medievali all'ascolto delle polifonie primitive e del repertorio rinascimentale e moderno del coro Candotti per l'occasione accompagnato all'organo dal maestro Claudio Zinutti. E' stata apprezzata, in particolare, l'esecuzione di alcune parti della *Missa Forojuliensis* del direttore del complesso codroipese don Gilberto Pressacco a motivo della ripresa che questa composizione fa degli antichi modi tipici della musica aquileiese.

Il coro Candotti era già stato invitato in precedenza in Abruzzo e si era esibito nella città di Venafro. Ma merita di essere ricordato anche l'ottimo successo che gli ha arriso al Teatro nuovo di Torino, ove, su invito dell'associazione musicale Mytos, si è associato il Gruppo da camera *Floriano Candonio* che si è fatto particolarmente apprezzare per l'utilizzo di un ricco strumentario medievale (ribeche, vielle, bombarde, cornetti, flauti dritti...) al quale si sono distinti Giampaolo Cecere, Paolo Zerbinatti, Silvio Carnevaletti oltre a Claudio Zinutti. Erano presenti anche alcuni rappresentanti del Fogolâr di Torino che avevano già fatto conoscere il coro Candotti in città con un'esibizione nel celebre Auditorium della Rai.

Sono recenti pure le *performances* dei coristi del maestro Pressacco nel duomo concattedrale di Portogruaro in occasione del concerto di Natale e a San Quirino di Pordenone.

Il complesso codroipese ha in programma, dopo l'uscita del recente long-playng dedicato a completare la trilogia sulla storia del canto corale friulano sacro e profano, l'incisione di un nuovo disco dedicato completamente al patrimonio monodico liturgico della chiesa di Aquileia dalle origini a tutto il sedicesimo secolo.

Il maestro Gilberto Pressacco riceve a Venafro un premio dopo l'esibizione del coro.

CRI: attività record

I volontari della Cri di Codroipo hanno migliorato il primato stabilito nel 1990 delle ore di servizio dedicate al prossimo e all'esercitazione per tenersi pronti per eventuali casi di emergenza. La quota di 10 mila lire ore raggiunte è stata superata dell'8 per cento e ci sono tutte le premesse perché possa essere ulteriormente migliorata. Complessivamente nel 1991 sono stati eseguiti 1085 servizi con il contributo di un'ottantina di volontari. Ben 700 sono state le ore utilizzate per assistere i profughi croati ospiti a Cervignano.

Questi sono alcuni dei dati comunicati dall'ispettore Fabio Comuzzi nel corso dell'assemblea annuale svoltasi al ristorante Ai Gelsi. Con l'occasione è stato presentato il nuovo delegato, il generale Antonio Monge, originario piemontese, ma codroipese di adozione. Egli è stato al comando del gruppo di Codroipo dei lancieri di Novara. Nella Cri locale succede all'ingegner Danilo Guaran che ha svolto le funzioni di delegato per otto anni consecutivi, ossia dalla fondazione. Guaran si è congedato ringraziando i volontari per i loro contributo determinante offerto per la nascita e la crescita del gruppo e ha ricordato i momenti difficili superati grazie alla loro volontà. Fabio Comuzzi, a nome dei volontari, ha consegnato all'ingegner Guaran una targa ricordo.

L'attività della Cri di Codroipo si presenta intensa anche per il corrente anno. Si è reso necessario articolarla per settori i cui responsabili sono: Mariangela Zanoni (ambulanza), Gianna Domeneghini (educazione sanitaria), Silvano Dri (protezione civile), Joles Castellarin (assistenza sociale), Eleonora Viscardis (contabilità) e Anna Vidoni (propaganda). E' pronto per i primi di marzo un nuovo corso di reclutamento al quale sono già iscritte 28 persone. Altri due sono in svolgimento a Sedegliano e a Mereto di Tomba.

Biasutti illustra il modello Friuli

Numerosi iscritti della Sinistra dc del Medio Friuli hanno partecipato a Codroipo a una riunione nella quale era presente l'ex presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, candidato al Parlamento.

Dopo una breve introduzione del segretario del Cil del Medio Friuli, Ferruccio Anzit (ha richiamato le difficoltà oggettive della prossima campagna elettorale), ha preso la parola Biasutti, il quale ha incentrato il proprio intervento sulla necessità di mantenere il primato della politica rispetto alle spinte a favore di una gestione soltanto burocratica dell'amministrazione. Ha sostenuto che l'uomo è sempre al centro del sistema; vede però una crisi in fatto di credibilità da parte del cittadino. "E' compito dell'uomo politico - ha aggiunto - farsi critico, attraverso il coinvolgimento diretto, vivendo con la gente, dando precise risposte, dei problemi che emergono nella società civile".

"La Regione - ha ricordato Biasutti - su alcuni aspetti è stata concretamente pronta nelle risposte. Basti pensare al servizio sanitario, il famoso telefono 118, che oggi è preso a modello da tutte le regioni d'Italia. Ma di fatto in vari comparti sono stati dati esempi di buona amministrazione. Il nostro è un modello esportabile, poiché cadute le ideologie per antonomasia, in antitesi la Dc si dovrà misurare in forma propositiva".

Successivamente ha parlato il sindaco ospitante, Pierino Donada, il quale ha auspicato che il modello Friuli, attraverso la candidatura al parlamento nazionale di Adriano Biasutti, possa trovare una collocazione come riferimento del modo di fare politica.

Sono seguiti gli interventi del presidente della provincia Tiziano Venier, del delegato del movimento giovanile Zanin e di altri ancora. Dopo il dibattito ha tratto le conclusioni il segretario provinciale Missera.

Rivolto: sull'allevamento di maiali decida la gente

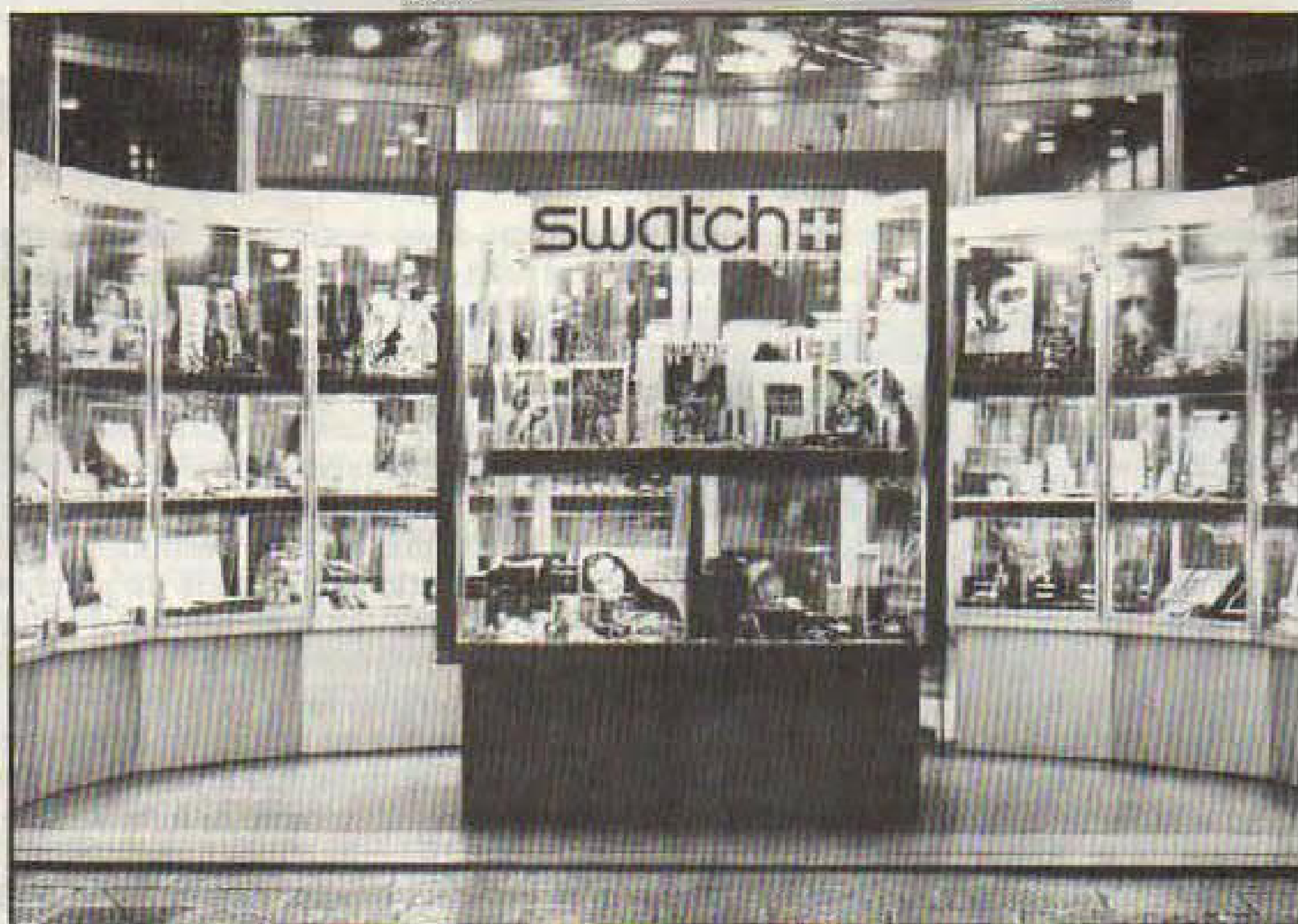
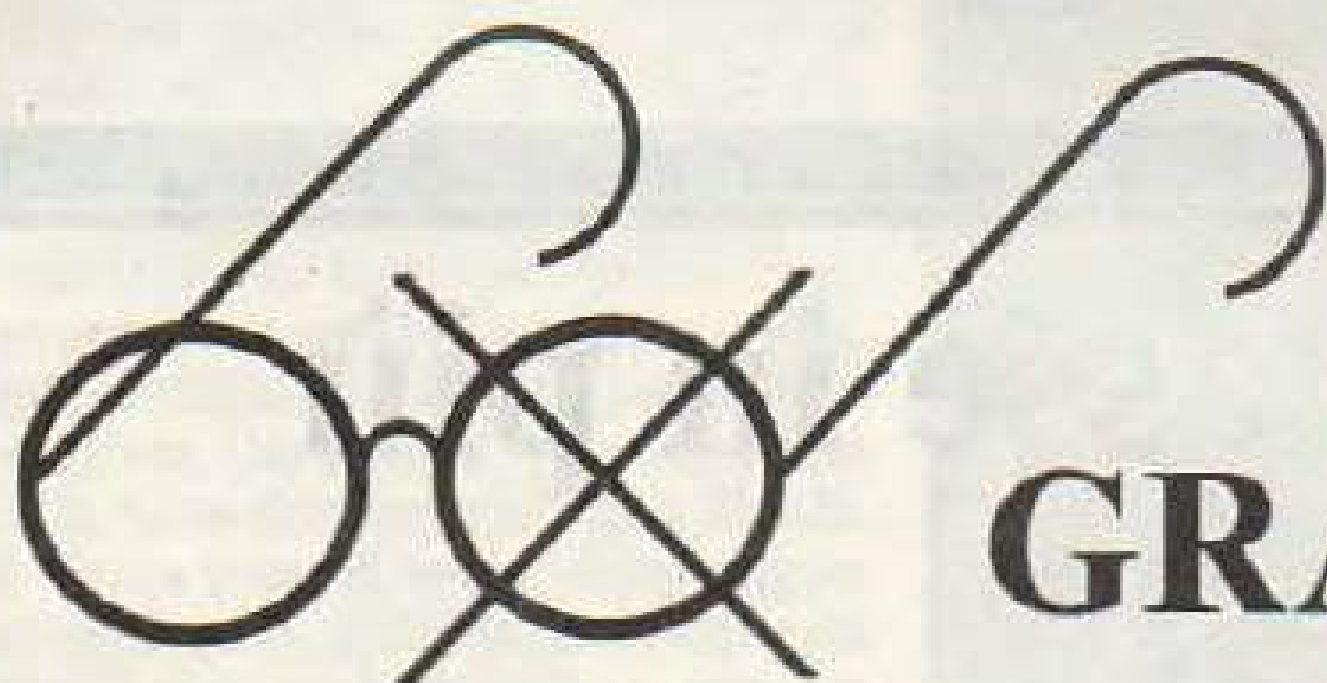
Un centinaio di persone, in rappresentanza delle frazioni di Rivolto, Lonca e Passariano e provenienti anche dal vicino comune di Bertiolo, ha partecipato venerdì sera all'incontro svoltosi a Rivolto per dibattere alcuni problemi locali e in particolare l'annunciata realizzazione di un allevamento di maiali (proposta alla quale il sindaco Donada si era detto fermamente contrario). Si è parlato anche di accorpamento delle scuole materne ed elementari come previsto dal piano Moretti, dell'individuazione nella frazione di un'area adatta ad accogliere una discarica, l'attuazione di due varianti al piano regolatore che consentono di trasformare terreno agricolo in terreno industriale.

L'iniziativa è stata promossa dal presidente della circoscrizione di Rivolto, Gino Baracetti, e dal consigliere comunale, Lorenzo Lazzarini, ed è stato invitato l'assessore Riccardo Riccardi. Questi ha parlato della necessità di costruire un progetto per la rivalorizzazione dei borghi e delle frazioni.

"In questo contesto - ha affermato Riccardi - s'inseriscono i problemi avvertiti dalla popolazione, come quelli della scuola, della discarica e quelli di natura urbanistica in genere. Il progetto richiede disponibilità finanziarie a beneficio non soltanto di una ma di tutte le frazioni".

"E' vero che Rivolto - ha detto ancora Riccardi - si trova in una zona fortemente degradata e ad alto inquinamento, ma è anche vero che esiste una legge regionale che mette a disposizione i fondi per intervenire con opere di bonifica. Qualora Rivolto fosse veramente interessata alla realizzazione della concimaia e al sito per raccogliere i rifiuti oggi sono offerte tutte le garanzie per evitare l'impatto ambientale. In tutti i casi è giusto ascoltare quello che in proposito dice la gente e solo dopo passare alla decisione".

All'incontro era presente anche un titolare dell'azienda intenzionata a realizzare a Rivolto, vicino alla discarica Travanut, un allevamento di maiali con l'inserimento nel ciclo produttivo di 250-260 scrofe, per produrre 4000-5000 maiali del tipo friulano richiesto a San Daniele. Dopo un primo progetto presentato nel '91, ritenuto debole, ora ne è stato redatto un altro che rispetta tutte le norme di legge e per la cui autorizzazione l'amministrazione comunale non si potrebbe opporre, salvo il ricorso al referendum come previsto dallo statuto.

Per quanto riguarda invece il problema della scuola, Lorenzo Lazzarini ha ammonito: "Riparliamone in presenza del suo ideatore Moretti".

Sanità: qualcosa si muove

Vertice a Trieste per la destinazione dei fondi a disposizione per il completamento della struttura del polo sanitario codroipese.

Assieme ai tecnici della Regione e dell'Unità sanitaria Udinese, ai progettisti dell'immobile, guidati dall'ingegner Francescatto, c'erano il commissario dell'Usl Giorgio Pozzo con il responsabile amministrativo dottor Cautero, quello del polo di Codroipo dottor Bagnato e l'assessore alla sanità del Comune Zanini.

Si doveva decidere se far partire il progetto già approvato dal nucleo di valutazione, che può contare su un finanziamento già concesso di 2,7 miliardi, o se modificare il piano finanziato alla luce del nuovo servizio di residenza socio assistenziale, meglio noto come Rsa, che l'assessore regionale Brancati si è impegnato a istituire a Codroipo. Questo servizio dovrebbe contare su sessanta posti letto.

Valutate le varie ipotesi, tenuto conto dei tempi lunghi richiesti per una modifica integrale del progetto esistente, si è deciso di procedere con i progetti da tempo prestabiliti e che comprendono il completamento di un piano dell'edificio attualmente a rustico.

In particolare, i servizi interessati all'intervento sono il poliambulatorio di medicina specialistica, la riabilitazione pneumologica, la cardiologia e la fisiatrica, l'ospedale diurno, il pronto soccorso medico, le palestre e la mensa.

Questa scelta permette tempi stretti per l'inizio dei lavori e, nel contempo, offre la possibilità di chiedere i finanziamenti per il completamento dell'edificio da destinarsi a posti letto della Rsa che rientrano nel *pacchetto* a suo tempo promosso dalla Regione.

Nel frattempo, il progetto della Rsa dovrebbe partire nei locali esistenti.

Nell'occasione, è stato fatto anche il punto sullo stato di attuazione degli altri servizi. Dopo la recente ristrutturazione di quelli ambulatoriali sono a buon punto le sistemazioni del consultorio familiare e in partenza la sistemazione del centro di salute mentale.

L'Usl ha infine predisposto l'invio a Codroipo di due ecocardiografi e di due nuovi laboratori dentistici.

L'assessore Zanini si è impegnato a chiedere un incontro in tempi brevi all'assessore Brancati per discutere il progetto della Rsa e dell'assistenza domiciliare integrata con la sanitaria.

Anticipata l'apertura degli uffici comunali

Ritocco agli orari di apertura degli uffici comunali di Codroipo. Il sindaco ha aderito alle sollecitazioni giunte da più parti e ha deciso che, per il solo giorno di martedì, gli uffici siano aperti al pubblico dalle ore 8.30 anziché dalle ore 10.30.

Riassumendo, i nuovi orari sono i seguenti: tutti i giorni escluso il martedì, dalle ore 10.30 alle 13; martedì dalle ore 8.30 alle 13. L'ufficio tecnico è aperto soltanto martedì, giovedì e sabato; l'assistente sociale: martedì e sabato. Invariato l'orario di ricevimento del sindaco (martedì dalle ore 12 alle 13 e giovedì dalle 18 alle 20).

Atto onesto

Il codroipese Livio Bulfoni aveva smarrito, l'altro giorno, il proprio portafoglio con documenti e denaro in via IV novembre. Quando pensava di non rientrarne più in possesso se l'è visto recapitare a casa dalla studentessa Michela Napoli, abitante nel capoluogo in via Battellini, 6. Dalle colonne de Il Ponte è giusto porre in risalto l'atto onesto della giovane Michela sperando che faccia testo per tutti coloro che dovessero trovarsi in situazioni simili.

Sede INPS in piazzetta Marconi?

E' stata ipotizzata una soluzione alternativa per la sede decentrata dell'Inps a Codroipo. Se n'è parlato nel corso della riunione settimanale della giunta.

L'idea è partita dall'assessore Riccardo Riccardi, il quale ha proposto di ricavare i locali da mettere a disposizione dell'istituto previdenziale nel progetto che prevede di realizzare i nuovi uffici anagrafici del Comune, sull'area che ospitava la drogheria Barazzutti, in via Balilla.

Proprio in questi giorni la Cassa depositi e prestiti ha messo a disposizione dell'amministrazione civica un mutuo di 45 milioni che beneficia di un contributo della Regione così da non far pesare la sposa sulle casse comunali.

Riccardi, in proposito, è entusiasta perché si tratterebbe di rilanciare buona parte del progetto che ha fatto parte della trattativa tra il Comune e l'ex Banca popolare di Codroipo, la famosa permuta rimasta incompiuta e che ha lasciato uno strascico di polemiche.

La felice posizione in cui si verrebbe a trovare la sede dell'Inps (accanto sorgerà anche un parcheggio di cento posti, raddoppiabili se fosse deciso un progetto sotterraneo), ha trovato tutti i componenti della giunta d'accordo e l'assessore Zanini è stato già incaricato di prendere contatti con i responsabili dell'Inps per informarli di questo nuovo indirizzo dei pubblici amministratori.

Neonati in piscina

La piscina comunale di Codroipo è come ogni anno in piena attività, sia per quanto riguarda la sezione agonistica, con consistenti miglioramenti nelle prestazioni individuali degli atleti in vista delle manifestazioni primaverili, sia per la scuola nuoto con adesioni ancora in aumento. C'è anche un'iniziativa ideata dalla sezione nuoto de La nuova polisportiva che gestisce l'attività in base a una convenzione con il Comune. Si è iniziato un nuovo corso riservato ai giovanissimi atleti con età compresa tra uno e due anni. Si tratta di una grossa novità per la regione e il centro di Codroipo è uno dei primissimi in Italia a lanciare il nuoto per neonati.

Più che di nuoto sarebbe più giusto parlare di adattamento all'acqua; i piccolissimi atleti vengono seguiti in vasca da un genitore, sotto le direttive dei due istruttori Barbara Scaini e Adriano Sappa. Le lezioni si svolgono nella vasca piccola dell'impianto: dieci metri per quattro con profondità di novanta centimetri. La piscina comunale di Codroipo è infatti l'unico impianto in zona dotato di un vaschino, impianto di riscaldamento e filtratura acqua completamente autonomo dalla vasca grande. Questa peculiarità consente di tenere sempre la temperatura dell'acqua della vasca piccola almeno quattro-cinque gradi più alta di quello della vasca grande (circa 30° c) e di filtrare completamente l'acqua ogni ora.

Il corso è per il momento un'iniziativa sperimentale in attesa di constatare se ci sarà interesse da parte degli utenti: la segreteria della società è a disposizione per eventuali informazioni al numero telefonico 906873.

Alla prima lezione era presente, tra gli altri, il presidente de La nuova polisportiva Renato Tamagnini che, entusiasta dell'iniziativa, ha annunciato il futuro interessamento della società per il settore degli anziani, per quello della terapia della riabilitazione in acqua e per la ginnastica acquatica. Presenti anche Franco Scaini, presidente di sezione, Carlo Piva amministratore delegato della società e altri dirigenti. Grande entusiasmo dei piccoli nuotatori per nulla intimoriti dalla curiosità creatasi intorno a loro. Il gruppo è costituito da otto bambini provenienti da diversi comuni del comprensorio; al termine della prima lezione, il presidente Scaini non nascondeva la sua soddisfazione e ha annunciato che la sezione nuoto ha allo studio altre interessanti iniziative promozionali per il periodo primaverile ed estivo.

Sollecito alla Regione per i parchi

"La nostra è guerra tra poveri!".

E' un'affermazione del presidente dell'Azienda delle foreste, Erberto Rosenwirth, intervenuto a Codroipo a un incontro con la giunta comunale. "Se l'amministrazione comunale di Codroipo - ha precisato - non è in grado di gestire i parchi di villa Manin e delle Risorgive, tanto meno lo può fare l'organismo che presiedo. Abbiamo chiamato in causa la Regione, ma a quanto pare i suoi responsabili stanno facendo orecchi da mercante".

"Dal 1986 - ha continuato Rosenwirth - l'Azienda delle foreste ottiene dalla Regione sempre gli stessi fondi nonostante gli oneri siano in crescita. Non bastasse, prima del '91 riusciamo a incassare quattrini attraverso la vendita di legname, ma in questo momento stiamo subendo la concorrenza dei tedeschi e degli austriaci i quali sono presenti sul mercato con piante malate che riescono a vendere a prezzi molto più bassi. Ne consegue che abbiamo riscontrato minori introiti per duecento milioni. Per il presente esercizio economico - ha concluso - ci servono ottocento milioni in più e se la Regione non approverà il bilancio che le abbiamo sottoposto ci troveremo costretti a licenziare i 24 dipendenti in forza".

A questo punto Rosenwirth ha chiesto la collaborazione del Comune di Codroipo per sollecitare la Regione a prendere i provvedimenti necessari per garantire all'Azienda delle foreste la continuazione dell'attività secondo il trend del passato, coinvolgendo anche le amministrazioni comunali di Cormòns e Cividale che pure sono interessate per la salvaguardia dei loro parchi.

Seduta stante il sindaco Donada si è impegnato a promuovere un'azione e chiedere un incontro con il presidente della giunta regionale Turello e con gli assessori Cisilino e Rinaldi.

Intanto il Comune di Codroipo e la Pro loco (rappresentata all'incontro dal vicepresidente Berlasso e dal consigliere Molinari) continuano ad assicurare l'apertura dei parchi.

Emergenza occupazionale

La situazione occupazionale, collegata alla particolare condizione in cui versa l'ex azienda Zoratto, ora Industrie tessili friulane di Codroipo, è stata affrontata nel corso di alcuni incontri che il presidente del gruppo consiliare regionale dc Roberto Dominici ha avuto con il sindaco di Codroipo Donada, con amministratori ed esponenti dc della zona. Nel corso degli incontri è stato sottolineato, in particolare, il fatto che l'eventuale riduzione della forza lavoro andrebbe a incidere pesantemente nel settore femminile che difficilmente potrebbe trovare altro sbocco occupazionale.

Un altro aspetto preoccupa l'intera comunità del Medio Friuli: la forte percentuale di disoccupazione. Secondo recenti dati, infatti, Codroipo ha una percentuale di disoccupazione dell'8,33 per cento che la colloca, in ambito regionale e riferendosi a centri di una certa rilevanza, al secondo posto, preceduta soltanto da Pontebba. Per dare la dimensione dell'*emergenza occupazionale* nel Codroipese, va segnalato che Trieste ha un tasso di disoccupati del 4,15 per cento, Udine del 3,70, Gorizia del 3,97 e Pordenone del 5,21. La crisi dell'ex azienda Zoratto si colloca dunque in un tale contesto.

I consiglieri regionali della Dc componenti della commissione regionale industria, commercio, artigianato, turismo, lavoro e cooperazione, assieme al capogruppo Dominici, hanno perciò presentato una specifica interrogazione all'assessore regionale.

Disagi a catena con quel treno

Un gruppo di pendolari di Codroipo ha inviato una lettera al sindaco per segnalare una situazione di disagio conseguente al servizio ferroviario che sta diventando, a loro avviso, insostenibile.

"Il treno - precisa il documento - che parte da Venezia alle 5.22 dovrebbe arrivare a Codroipo alle 7.15; in realtà accumula frequentemente un ritardo di 10-15 minuti e spesse volte arriva anche 40' oltre l'orario stabilito. Inutile dire - sottolineano i firmatari - che ciò arreca grave disagio non soltanto ai lavoratori, che spesso devono recuperare i conseguenti ritardi sul posto di lavoro ma anche agli studenti degli istituti superiori e a quelli universitari. Quest'anno, poi, la situazione si è fatta più critica rispetto al passato perché l'ente Ferrovie aveva istituito due treni mattutini diretti a Udine, uno in partenza da Codroipo alle 7 e l'altro alle 7.32; quest'ultimo però è stato soppresso".

"Ciò che ci rende - prosegue l'esposto - ancora più sfiduciati è che nonostante le nuove migliorie apportate alla stazione, quali i sottopassi, le pensiline e gli altoparlanti, indice forse di una volontà di ammodernamento del servizio ferroviario, il treno dei pendolari percorre il tratto Codroipo-Udine nello stesso tempo di circa 30-35 anni fa, quando c'erano ancora i convogli a vapore e non sono cambiate neppure le condizioni in cui viaggiamo e cioè in piedi, stipati in carrozze spesso fredde. Vogliamo sottolineare in questa circostanza - precisano ancora i firmatari - la notevole utilità di un servizio come quello ferroviario che, se reso efficiente, sarebbe di gran lunga competitivo rispetto a quello stradale, antieconomico e inquinante. Attualmente la stazione di Codroipo serve giornalmente circa 700 pendolari che provengono anche dai comuni limitrofi, di cui ben 400 tra studenti e lavoratori che si recano a Udine usufruendo proprio di tale treno. A tutto ciò bisogna aggiungere i pendolari che salgono successivamente alla stazione di Basiliano".

"A nostro avviso - conclude la lettera inviata al primo cittadino di Codroipo - un tale numero di utenti potrebbe richiedere l'istituzione di una o due corse suppletive da Sacile a Udine o viceversa nelle ore di maggiore traffico, specialmente durante il periodo scolastico quando si registra un notevole incremento di viaggiatori studenti".

La conclusione del documento è riservata all'auspicio che l'ente Ferrovie possa andare incontro alle esigenze manifestate, evitando così il perdurare di un disagio che si sta facendo sempre più insostenibile.

Nulla osta per il gruppo Arteni

L'ultima riunione della commissione commercio è stata decisiva per rilasciare il nullaosta per la concessione della licenza al gruppo Arteni di Udine.

L'azienda potrà così aprire il punto vendita in viale Venezia a Codroipo dopo la pizzeria Butterfly, su una superficie di 399 metri quadrati, il limite di spazio consentito senza che l'autorizzazione passi alla competenza della Regione.

Dopo che è stato varato il nuovo piano commerciale, la domanda di apertura del negozio non poteva essere messa in discussione poiché in quella zona sono previste licenze per il settore dell'abbigliamento per 600 metri quadrati.

La commissione ha lasciato invece in sospeso il rilascio del beneplacito per altre sei licenze della tabella 9 (abbigliamento e pelletterie) che interessano il centro storico: 3 in via Roma, 1 in via Candotti, 1 in via Battisti e 1, arrivata all'ultimo momento, in corte Italia (si dovrebbe sistemare nei locali occupati dall'Assicurazione La Latina).

E' stato l'arrivo di quest'ultima richiesta di licenza a indurre la commissione a tenere in sospeso la debita approvazione poiché complessivamente le domande sono superiori ai 300 metri quadrati disponibili nel cuore cittadino in base piano commerciale.

festeggiamenti interamente al coperto e riscaldati

27° SAGRA DI PRIMAVERA

VENERDÌ 27 MARZO
START - DISCO TOUR "ESTATE '92"
D.J. D'ASSALTO R.G. BY UFO

SABATO 28 MARZO
Si balla con l'orchestra "I **PARADISE**"

DOMENICA 29 MARZO
ore 15.00 - Apertura mostra
"Il mondo contadino: attrezzi e utensili"
ore 15.30 - Intrattenimento con le **DOLCI NOTE**
ore 21.00 - **Sfilata di moda**: La "Creazione Dady"
presenta la sua Produzione Primavera Estate '92
Ospite d'onore **RENATO DEI PROFETI** DJ. R.G. by UFO

VENERDÌ 3 APRILE
I° FAX - DISCO TOUR "ESTATE '92"
D.J. TROPHY BY UFO

SABATO 4 APRILE
II° FAX - DISCO TOUR "ESTATE '92"
D.J. TROPHY BY UFO

DOMENICA 5 APRILE
ore 15.30 - Battesimo a cavallo per bambini da 0 a 12 anni
Dimostrazione di tiro pesante rapido di cavalli
ore 15.30 - Intrattenimento con le **DOLCI NOTE**
Spettacolo serale con la favolosa orchestra **I PAOPAO**

VENERDÌ 10 APRILE
SHOW DISCO CONCERTO CON:
ROCKY ROBERTS - MAL - DINO:

Tre grandi artisti per un grande concerto
(ingresso £ 5.000)
Prevendita biglietti presso locali festeggiamenti
durante la serata sarà eletta **Miss Primavera '92**
Presenta UFONE MIX by Trophy R.G.

SABATO 11 APRILE
Allieterà la serata l'orchestra **ROBERTO BONETTI**

DOMENICA 12 APRILE
ore 16.30 - 1° **MINI FESTIVAL DELLA CANZONE**
Fantastica serata con revival
di canzoni anni '70-'92
DISCO TOUR "ESTATE '92"
D.J. TROPHY R.G. BY UFO ON THE ROAD AGAIN

CODERNO DI SEDEGLIANO

SABATO 18 APRILE
Serata danzante con l'orchestra spettacolo **CICO**.

DOMENICA 19 APRILE
ore 14.30 - Gara ciclistica "24" Gran Premio di Primavera
Cat. Allievi organizzata dall'A.C. Gradisca C.R.A. Flaibano
seguirà intrattenimento musicale con le **DOLCI NOTE**
serata danzante con l'orchestra **CARLO SANDRI**

LUNEDÌ 20 APRILE
ore 15.30 - Spettacolo con **G.S. MISTER JOE DANCE**
ore 18.30 - Intrattenimento con le **DOLCI NOTE**
Favolosa serata finale con l'orchestra **I FANTASY**

MOSTRA DEL
MONDO CONTADINO
APERTA OGNI DOMENICA
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 19.00

POSTI A SEDERE CON AMBIENTE INTERAMENTE COPERTO E RISCALDATO
RICCA PESCA DI BENEFICENZA I° PREMIO AUTOVETTURA FIAT PANDA
FUNZIONERANNO FORNITISSIMI CHIOSHI ED ENOTECA - PARCO DIVERTIMENTI

La legge quadro sul volontariato

Democrazia, trasparenza, gratuità sono i capisaldi su cui è imperniata l'attività del volontariato dopo che è stata varata la relativa legge - quadro.

Se n'è parlato nel corso di un incontro - dibattito svoltosi in aula consiliare a Codroipo: i lavori sono stati coordinati da Pierangelo Defend. Dopo l'introduzione del sindaco Donada (ha ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale per la categoria), hanno illustrato i contenuti della legge Stefano Milanese e Paolo Fracassa, rispettivamente presidente regionale e vice provinciale del Movimento volontari italiani.

Le conclusioni sono state invece tratte dall'assessore Roberto Zanini.

Dalle relazioni si sono apprese numerose novità. Con la nuova legge non è vero che i volontari sono stati ingabbiati poiché l'iniziativa legislativa è stata promossa soltanto per regolare i rapporti tra volontariato e istituzioni. Di nuovo è previsto un registro regionale per l'iscrizione di tutte le associazioni, iscrizioni che non sono obbligatorie. In Italia le persone che hanno diritto al voto sono 42 milioni, mentre risulta che i volontari siano 46 milioni. Ecco la necessità di una regolamentazione anche perché l'attività di questa categoria ha permesso allo Stato, nel 1989, di risparmiare 15 mila miliardi, forse di più che di meno.

La legge - quadro è considerata un capolavoro ed è la prima attuata in Europa. Ha il merito di fissare le regole del fenomeno senza vincolare nessuno. D'ora in poi le associazioni di volontariato sono soggetti giuridici e potranno quindi godere anche di lasciti e donazioni. A loro favore sono previsti anche sgravi fiscali e agevolazioni nel mondo del lavoro (i volontari potranno avvalersi dell'orario flessibile).

L'attività del volontariato non deve essere la stampella là dove le istituzioni non vi arrivano, ma si sostituisce a esse, attraverso convenzioni, per il periodo di tempo necessario ai diversi organismi per provvedervi concretamente. Oltre a un osservatorio nazionale e a uno regionale, di cui faranno parte i rappresentanti dei volontari, sono previsti centri di servizi (nella nostra regione ne sono ipotizzati tre), impegnati a provvedere a tutte le necessità organizzative delle associazioni con mezzi finanziari stanziati dagli istituti di credito, i cui statuti prevedono di destinare una parte degli utili in beneficenza (nel Friuli - Venezia Giulia si dovrebbero raccogliere 3 miliardi).

Ottave Fieste Ladine Furlane

L'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroip al organise la 8e Fieste Ladine e la comemoratsion de la Patrie dal Friûl (3 di avrîl).

La manifestatsion a si tignarà a Vilalte di Feagne, in tal cjs'cjel, il 12 di avrîl 1992.

Program:

- 9.30 Cunvigne interladine sul teme: "Ladins, popul d'Europe - I ladins in te gnove realtât europeane".
  A saran presintis delegatsions ladinis de val Badie, val di Fasse, Grions e dal Belunês.
- 13.00 Gustâ.
- 15.00 Visite guidade al cjs'ciel di Vilalte e spetacui folcloristics.
- 18.00 S. Mese in te glesie dal cjs'cjel.

Lanciatissimi verso la prima categoria

La formazione del Codroipo lanciatissima verso la vittoria nel girone D della seconda categoria dilettanti. A sei giornate dalla conclusione i moschettieri guidano la graduatoria con tre punti di vantaggio sull'irriducibile Flambro. Ultimamente dopo aver battuto per 1 a 0 i rivali del presidente Vissa, il Codroipo, anche se a ranghi incompleti, ha espugnato il campo del Talmassons vincendo per due reti ad una.

Bertiolo: Calcio, che passione

A Bertiolo nel nuovo auditorium comunale, si è tenuto un incontro dibattito sul tema: "Passione calcio". Alla piacevole serata sono intervenuti l'arbitro nazionale Dario Boemo, il giornalista scrittore Piero Fortuna, Massimo Giacomini allenatore professionista, Andrea Mandorlini calciatore professionista e Claudio Vagheggi procuratore sportivo. Il dibattito è stato coordinato dal giornalista Paolo Cautero.

Oltre a questi personaggi che seguono la disciplina sportiva, il calcio, con diversi ruoli, erano presenti il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, alcuni assessori comunali e tante e tante persone più o meno giovani, non solo di Bertiolo ma anche di paesi vicini. Durante l'incontro, il calcio, è stato analizzato dai vari relatori, seguendo la loro esperienza personale quindi vedendolo da diverse angolazioni "sportive".

Da ricordare che l'iniziativa è stata promossa dal Comune di Bertiolo in collaborazione con l'Associazione sportiva locale.

Aziende in evidenza

IL RISTORANTE HOTEL 900

Casarsa della Delizia, sede di una delle più affermate cantine sociali del Friuli e dell'Italia vinicola che conta, ospita uno dei ristoranti più prestigiosi della regione, il «900» di Pietro Piasentin, che ha posto le radici del suo regno in una bella villa agricola, ristrutturata con intelligenza e buon gusto. Ci accolgono all'interno diverse sale: alcune sono arredate classicamente, ampie e confortevoli, adatte a banchetti, meeting e congressi. Altre, decisamente rustiche, sono calde ed accoglienti. La perfetta organizzazione della cucina è virtú dello Chef, Walter Baron Toaldo, che propone piatti di cucina regionale e classica, unitamente a ricette delle antiche tradizioni friulane. Possiamo annoverare le ricette a base di pesce tra le specialità della casa; ghiottonerie dell'Adriatico con salsa esotica, zuppe di pesce, tagliolini di ricci di mare al profumo di bottarga,... i piatti sono tanti e probabilmente la cose migliore è assaggiarli di persona. Se invece è di carne la pietanza che preferite, qui ne troverete di ottima. Vi sia di garanzia il fatto che proprio nell'87 il ristorante ha vinto il Fogher d'oro, il famoso concorso enogastronomico triveneto, con un piatto, appunto, di carne: la sella di capriolo in crosta ai sapori di bosco. Un'apprezzabile selezione di vini regionali accompagna la vastissima gamma di proposte culinarie. Il «900» offre la possibilità di pernottare nell'annesso albergo, e un praticissimo servizio di cucina per degli ottimi pranzi anche a domicilio.

RISTORANTE HOTEL 900 - TEL. 0434/869090 - 86203

Il ristorante Hotel «900» mette inoltre a disposizione, per chi lo desidera, una bellissima villa con vasto parco e degli ampi saloni di un castello, dove trascorrere con classe e in una cornice da sogno i vostri matrimoni ed ogni altra ricorrenza.

Enzo Driussi presenterà la bancarella del pane

Enzo Driussi segretario provinciale del settore fornai della Provincia di Udine sarà a Bertiolo domenica 15 Marzo assieme ai tre panettieri locali: Morelli, Ciani, Fabris i quali ormai da anni mettono a disposizione buone qualità di specialità fatte con le loro mani e nei loro forni per far conoscere al pubblico presente le loro preziose creazioni. Quest'anno Driussi esperto del settore nonché buongustaio assieme agli interessati spiegherà i particolari delle pasticcerie, le origine storiche, le tradizioni friulane ed ogni visitatore potrà quindi assaggiare, ovviamente gratis, tutti i prodotti esposti nella bancarella del pane.

Bertiolo: il sindaco ringrazia i panettieri di Bertiolo nella scorsa edizione della festa del vino.

Vino tra cultura e folclore

La Festa del Vino quest'anno vuole esaltare oltre al vino, la componente culturale. Infatti tre sono i convegni che vengono organizzati nella sala dell'auditorium comunale

1) artigianato ed occupazione relatore il presidente prov. della Unione BEPPINO DELLA MORA tratterà un tema importante nel momento attuale e nella nostra zona (sabato 14/3 ore 20.30)
2) l'ass.ne Naturalistica la MARCULINE domenica 22 ore 10 organizza il suo convegno su Sistemi di trattamento dei reflui delle piscicolture relatore dr. Leonardo Pontalti di S. Michele Adige.
3) La pro loco in collaborazione con il centro Vitivinicolo regionale organizza il tradizionale appuntamento durante la Festa del Vino sul tema "Nuove tecniche di coltura per produrre vini di qualità" relatori il dr. Tavagnacco del centro ed il dr. Colugnatti del centro di sperimentazione agraria di Pozzuolo.

Nella mattinata di domenica 15 alle ore 9 a cura dei giovani agricoltori di Bertiolo nel campo prova di Via Rivolto si svolgeranno alcune manifestazioni con nuove e moderne attrezzature viticole.

Enzo Driussi segretario dei fornai della provincia e noto personaggio di culture e di folclore friulano sarà presente assieme ai panettieri di Bertiolo nella BANCARELLA DEL PANE per spiegare, assaggiare assieme le diverse qualità e specialità offerte dagli stessi panettieri CIANI, FABRIS E MORELLI.

Folclore: questo è una tipicità ormai della Festa.

I fisarmonicisti dell'ass.ne Friulana presieduta da Toni Cuberli presentati anche qui da E. Driussi si esibiranno sul palco e lungo le vie di Bertiolo la sera del 21/3.

I danzerini di Pasian di Prato si esibiranno la sera del 14/3.

Vista la vicinanza del Carnevale la Pro Loco ha voluto avere sul palco anche le brasiliane di Rio infatti si esibiranno con tutto il loro calore e folclore il pomeriggio del 15/3 domenica particolare quindi con il gruppo BRASIL SAMBA SHOW lungo le vie sin dalla mattinata mercato fiera di S. Giuseppe.

Per gli amanti del liscio non mancheranno i POPOVIC e per i giovani GLI ACQUERELLO.

Da ricordare che l'apertura della festa si farà il venerdì 13 con la FILARMONICA LA PRIME LÛS di Bertiolo.

300 milioni per la rete fognaria

Sono stati tutti approvati gli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'ultima seduta del consiglio comunale di Bertiolo: sono stati licenziati all'unanimità, con esclusione di quattro provvedimenti, sui quali la minoranza socialista si è astenuta.

L'assemblea ha proceduto all'integrazione del regolamento comunale per i concorsi, disponendo nuove norme per l'assunzione di personale fino alla quarta qualifica funzionale. Varato il piano occupazionale, il consiglio ha approvato il piano finanziario e le modalità di appalto dei lavori di costruzione del tredicesimo lotto di fognature: interessa via Tiepolo, nel capoluogo, per una spesa di 100 milioni. Ci si è poi occupati del progetto di metanizzazione: è stata deliberata la revoca di un precedente provvedimento consiliare riguardante il secondo e terzo stralcio. I due atti sono stati approvati dalla sola maggioranza (il Psi si è astenuto).

Ancora lavori pubblici.

L'assemblea ha stabilito le modalità di appalto e l'impegno di spesa per il quattordicesimo lotto delle fognature: interessa via Montello, nel capoluogo, l'onere a carico dell'ente locale è di 200 milioni.

Anche su questi due punti c'è stata l'astensione dei tre socialisti.

Toneatto al vertice dell'AFDS di Pozzecco

Nella recente assemblea dei donatori della sezione di Pozzecco, che quest'anno celebra il ventennale essendo costituita nel 1972, il presidente uscente Ortolano ha ringraziato tutti i donatori per la costanza nel dono del sangue (110 donazioni di media su 140 iscritti. Ha anche manifestato l'impossibilità a continuare a svolgere tale compito. Dopo il saluto del Sindaco Bertolini e del rappresentante di zona Cressatti si sono svolte le votazioni che hanno dato il seguente risultato:

Paolo Toneatto presidente, Maurizio Iacuzzi vice, Paolo Dell'Angela rappresentante dei donatori, consiglieri Renato Bertolini, Beppino Bertolini, Valerio Dell'Angela, Mario Battistutta, Rinaldo Toso, Rino Ortolano; Rinaldo Dell'Angela e Roberto Toso revisori.

A fine aprile è prevista la giornata del dono con la celebrazione del ventennale di fondazione.

Carnevale: hanno sfilato 10 gruppi

Con il patrocinio della Pro Loco si è svolta a Bertiolo la tradizionale sfilata carnevalesca a cui hanno dato il loro contributo ben 10 gruppi tra cui le due scuole materne (Virco e Bertiolo), le elementari, i diversi gruppi di amici che hanno approfittato dell'occasione per sfilare lungo le vie del paese.

Si sono segnalati gli "zingari", le "maschere veneziane". La Giuria presieduta dal Sindaco Bertolini ha ritenuto di assegnare la palma del miglior gruppo mascherato ai "Pionieri" per la quantità di lavoro svolto e per un realismo scenografico esprimendo comunque un apprezzamento per tutti legato all'impegno e allo sforzo compiuto nel realizzare qualcosa di originale. A tutti comunque è andata una coppa ricordo, ed una bicchierata con una crostolata.

Enoteca: il cuore della festa

L'enoteca rappresenta il punto cardine della Festa del Vino ormai giunta alla 43ma edizione.

L'enoteca ubicata in un locale caratteristico di piazza plebiscito di proprietà del sig. Laurenti accoglieva un tempo la prima cantina sociale di Bertiolo.

Ha mantenuto le caratteristiche tipiche di una vecchia cantina con il pavimento in mattone, con le finestre piccole, il pavimento due gradini sotto il livello di terra, una corte propria delle case friulane.

La pro loco da circa dieci anni ha avuto la brillante idea di istituire il concorso vini "Bertiûl tal Friûl" per poter dare spazio ai desideri di assaggi di altri vini della zona grave del Friuli delle zone doc Latisana ed Aquileia.

Dalla Casa del Vino di Udine dal presidente Pittaro a tutti i collaboratori massima collaborazione per coordinare e seguire gli assaggi e le classifiche. Le aziende vitivinicole ben 35 quest'anno con più di un centinaio di campioni partecipano con soddisfazione a questo concorso che è il primo della nuova annata e che la organizzazione è sinonimo di serietà e competenza.

Il risultato della giuria udinese (migliori tra i bianchi, tra i rossi e tra i rossi invecchiati) vengono portati in un paese della CEE per un ulteriore confronto. Solo la somma di tali giudizi determina l'anno successivo il migliore in senso assoluto al quale la Pro Loco assegna il quadro in mosaico raffigurante lo stemma della azienda vincitrice.

Premio che unitamente agli attestati a tutte le aziende partecipanti verrà consegnato alla prima serata della festa del vino alla presenza delle autorità invitate.

Anche i vini esposti nei chioschi caratteristici vengono preventivamente assaggiati da una commissione di enologi per garantire agli assaggiatori presso i chioschi qualità di prodotto.

Ogni chiosco è abbinato ad una azienda vitivinicola della zona di Bertiolo. Per far tutto questo la Pro Loco si avvale della collaborazione delle associazioni, dei vigili urbani depositari dei singoli campioni, della amministrazione comunale, del Centro vitivinicolo di Udine e di tante persone che spontaneamente danno una mano concreta per il piacere che tutto vada a buon fine.

Una copiatrice in dono dalla CRA

Recentemente la Cra della Bassa friulana presieduta dal p.to Vaccari accompagnato dal direttore dr. DEGLI ONESTI e dal responsabile di Filiale Dell'Angela si sono recati nella Materna di Virco per portare in dono una copiatrice necessaria per gli usi amministrativi e didattici.

Ad attenderli alcuni rappresentanti dei genitori, le insegnanti ed il direttore didattico che ha ringraziato per la sensibilità della Cassa per il mondo della scuola.

Bertiolo: il direttore didattico, il presidente della CRA Bassa Friulana Vaccari con Degli Onesti e Dell'Angela alla consegna del dono (copiatrice) alla Materna di Virco.

Di questa festa il vino è il re

La Pro Loco è impegnata in questi giorni alla predisposizione del programma per l'imminente festa del vino giunta alla 43ª edizione. La festa, come si sa, da alcuni anni sta avendo una risonanza regionale in quanto al concorso Bertiûl tal Friûl partecipano aziende vitivinicole provenienti dalle zone Doc Grave, Latisana, Aquileia del Friuli. Circa 40 aziende espongono 140 campioni che verranno assaggiati presso il centro vitivinicolo di Udine da una apposita commissione di esperti enotecnici che resi anonimi i vini presentati danno una classifica tra bianchi, rossi e rossi più di un anno.

Durante l'anno grazie alla fattiva costante collaborazione dell'enot. Pittaro presidente del Centro e degli enotecnici italiani i migliori campioni verranno portati in uno Stato della Comunità per un ulteriore assaggio.

La somma tra questi due verdetti determina il migliore in senso assoluto.

All'azienda produttrice verrà consegnato il quadro in mosaico raffigurante lo stemma della stessa.

Alla cerimonia di apertura prevista quest'anno per venerdì 13 presenzierà l'ass.re reg.le all'agricoltura Benvenuti, il Presidente della camera di Commercio Bravo, il Presidente della provincia di Udine Venier nonché altre personalità del mondo vitivinicolo sindaci della zona e tanti produttori espositori.

La pro Loco organizzatrice assieme al Comune alle ass.ni locali si sta avviando per attuare un programma che soddisfi quanti vorranno presenziare a Bertiolo dal 13 al 22 marzo pv.

Presso l'auditorium comunale si svolgeranno almeno tre convegni: su artigianato ed occupazione, Nuove tecniche di colture per produrre vini di qualità e sull'ambiente.

Nelle vie del centro si esibiranno i danzerini di Pasian di Prato, il gruppo folcloristico ROSADE FURLANE DI ARA di Tricesimo, Enzo Driussi presenterà "Fisarmoniche in festa" con gli amici della fisarmonica della Regione, si esibiranno i POPOVIC, GLI ACQUERELLO e per domenica 15 è previsto uno spettacolo di carnevale con il gruppo BRASIL SAMBA SHOW direttamente dal Brasile.

Il movimento donne coltivatrici organizza il tradizionale concorso DOLCI TIPICI del Friuli, i commercianti si fanno a gara per addobbare la migliore vetrina, le associazioni preparano i chioschi lungo le vie del paese in modo sempre più caratteristico.

Come si vede un programma di tutto rispetto dove comunque il vino assaggiato nei chioschi, nei bar, nell'enoteca è al primo posto, e dove tutti gli organizzatori concorrono ad esaltare la qualità.

Notizie in breve

TASSE COMUNALI: NON è stata aumentata l'ICIAP per il 1992 e NON sarà ampliato alcun tiket sui trasporti degli alunni caminesi.

Aumenta del 30% la tassa sui rifiuti che, a seguito di una rilevante lievitazione dei costi, avrebbe richiesto un aumento del 50%. NON esiste più la tassa sui cani.

DEPURATORE POTENZIATO: L'Amministrazione ha affidato due importanti opere, inserite nel progetto fognario, a due Ditte locali: Giovanni Pellegrini e C. e Bruno Rebbelato. Sarà sistemata la strada di S. Vidotto e ristrutturato il depuratore.

CGIL e SINDACATO PENSIONATI: Ogni lunedì dalle ore 11 alle ore 12 presso il Municipio di Camino è a disposizione per pratiche e problemi sulle pensioni, fiscali, assegni familiari, moduli esenzioni tiket. L'assistenza è gratuita.

COMUNE E BIBLIOTECA: INIZIATIVE:

INCONTRO TRA TUTTE LE ASSOCIAZIONI, GRUPPI, ENTI operanti a Camino, 14 Marzo. Promosso dalla Biblioteca per socializzare le esperienze ed i progetti da incanalare in un coordinamento che eviti il loro sovrapporsi, rispettando le specifiche dinamiche associative.

6 Aprile: Attività di promozione alla lettura, in Biblioteca, per i Bambini della Scuola Materna e spettacolo "Il folletto del tutto pulito" recitato dagli animatori della Coop. Damatra. L'attività è finanziata dal Comune.

24/3: Inizio del 2° corso di nuoto per i bambini delle Sc. elementari. Martedì e venerdì fino al 22 maggio. Trasporto è a cura del Comune.

Fine Aprile: Inizio del Corso di educazione Sanitaria e Primo Soccorso tenuto dalla Croce Rossa, delegazione di Codroipo. Adesioni in Comune e Biblioteca.

GRUPPO FEMMINILE e FESTA DELLA DONNA, ottava edizione: Il 7 Marzo si è recato, il pullman gran turismo, a d Aiello del Friuli per visitare il museo della civiltà contadina del Friuli Imperiale, cui è seguita la visita al Centro storico di Gorizia. Per finire in bellezza, la cena con menù medioevale al Castello di S. Floriano. Con questa iniziativa, il Gruppo continua il progetto di scoperta dei posti caratteristici del Friuli, favorendo la socializzazione tra donne di ogni età che si ritrovano e stanno bene insieme, divertendosi.

In palestra... donne in gran forma

Da otto anni le donne caminesi svolgono attività motoria. Quest'anno i corsi si svolgono il martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 21.30, sotto la guida dell'Ins. Astrid Tomada. Ginnastica per tutte le età, dunque e la buona salute è garantita.

Oltre ai tre corsi di ginnastica è in svolgimento anche un corso di danza per bambini da 5 a 8 anni, dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Genitori divisi sulla riforma

I genitori di Camino sono stati invitati dai loro rappresentanti a un'assemblea per valutare e riesaminare gli spetti dell'applicazione della riforma della scuola elementare. "E' stato deciso per i cinque giorni senza sentire se eravamo o no favorevoli, siamo stati presi in giro. Non ci sembra giusto sperimentare sui nostri bambini che sono sacrificati e non hanno il tempo per fare i bambini né di stare con noi genitori" hanno affermato alcuni genitori. Non sono mancati i toni accesi né le polemiche sulle competenze del consiglio di circolo. Altri genitori, invece, hanno lasciato l'assemblea. Silvia Locatelli, rappresentante per la scuola materna è così intervenuta: "E' importante che ognuno di noi non si fissi sulle proprie posizioni. Come madre non mi sento onnipotente e, se la scuola si modifica, devo modificarmi anch'io. Due giorni a scuola non rovineranno certo i miei figli che, anzi avranno maggiori opportunità e tempi diluiti di apprendimento".

"Questa legge è ormai data per scontata e porta implicazioni nuove nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle polisportive. E' inutile perdere tempo per trovare accorgimenti per non metterla in pratica. Bisogna cercare di attuarla nel migliore dei modi"", ha commentato Bertolini, componente del consiglio di circolo.

Tuttavia, alcuni genitori hanno deciso di fare un'indagine sui favorevoli ai 5 o 6 giorni di scuola e chiedere il mantenimento dell'orario attuale (27 ore su sei giorni).

Come si costruisce una notizia

"Sbatti la nonna in prima pagina" potrebbe essere il titolo di questa breve rassegna stampa, che può far riflettere come le fonti di informazione, facendo leva sullo scoop e sull'emotività, possano farci credere ciò che non è.

E' passata attraverso molti quotidiani e settimanali la notizia (vera) che una signora ottantunenne di Santa Maria ha chiesto di essere iscritta alla terza elementare, ma vi è stata aggiunta l'informazione (falsa) che la nonna a scuola ci va **davvero**.

Non occorre essere ispettori scolastici per renderci conto che una persona di tale età, pur non avendo completato il ciclo di istruzione, non può essere ammessa (neppure per meriti... di guerra) a frequentare la scuola insieme ai bambini, avendo compiuto (da un pezzo) l'età dell'obbligo e avendo ben altre esigenze e ritmi di apprendimento.

Eppure i giornali (mai smentiti loro dalla fonte di informazione) ce l'hanno data da bere: ecco alcuni esempi.

"Ieri Maria Emmi si è recata con il nipote a comprare astuccio, cartella, quaderni e libri, per essere pronta a rispondere alla chiamata" (**La stampa**, 29 gennaio).

"L'unico cavillo che, per assurdo, potrebbe impedire la frequenza sarebbe l'obbligo della firma dei genitori all'iscrizione - dice il figlio - ne riparleremo con il direttore didattico" (**Il Messaggero Veneto**, 29 gennaio).

"Sono pure disposta a tornare sui banchi di scuola. Tutti i giorni forse no, ma le lezioni di storia non le vorrei proprio perdere" (**Corriere della Sera**, 30 gennaio).

"Con la nonnina tra i banchi la scuola non chiude. Con la domanda di iscrizione... la signora Emmi ha rovesciato la situazione scolastica di Santa Maria di Sclaunicco... pare sia stato raggiunto il numero legale di scolari... e pertanto le elementari non saranno più sacrificate al calo demografico". (**Il Giorno**, 5 febbraio).

"Nonna Maria sta attendendo una risposta dal provveditore Giurleo. 'Nessuno si è ancora fatto sentire - afferma il figlio, Dino Valentino - Abbiamo soltanto avuto delle comunicazioni dal direttore didattico". (**Il Gazzettino**, 13 febbraio).

"Maria Emmi, 81 anni, con il nipotino Matteo, 7 anni, che frequenterà con lei la terza elementare. 'Sono contenta di andare a scuola con il mio nipotino, perchè la sua presenza mi aiuterà a superare l'imbarazzo di trovarmi in classe con tanti bambini' " (didascalia su **Gente**, 17 febbraio).

"La signora Emmi con alcuni compagni di scuola" (didascalia su **Famiglia Cristiana**, N. 10/92).

"Si dice voglia inoltrare domanda di iscrizione alla scuola di città(?) e che abbia chiesto in comune un posto sul pulmino(?)". (Oggi, 17 febbraio).

Queste **perle di stampa** fanno sorgere una riflessione: se i giornali ce la danno da bere così per poco, che cosa accade per altre situazioni più serie e non così facilmente controllabili?

P.B.

Vicenda scuole: se ne parlerà a luglio

Vicenda scuole ancora in primo piano. A discutere con il provveditore della possibile unione delle scuole elementari di Santa Maria e di Lestizza nel prossimo anno erano presenti il direttore didattico, il sindaco, il presidente del consiglio di circolo, rappresentanti dei gruppi consiliari e del comitato dei genitori di Santa Maria.

Il provveditore ha in sostanza, confermato la conseguenza della pluriclasse a Santa Maria con l'attuale numero di prescrizioni e in questo senso ha preannunciato una sua prossima comunicazione scritta. L'amministrazione comunale ha, dal canto suo, riaffermato l'intenzione di unificare le due scuole se ci sarà pluriclasse.

La possibilità di trasferire i bambini di una classe soltanto (prima o quarta) e di mantenere a Santa Maria gli altri non è considerata una soluzione seria; non è sembrato un modo costruttivo e duratura di sciogliere il nodo della questione. Il sindaco, comunque, si è impegnato a valutarla e a riferirne al provveditore.

Il dottor Giurleo ha confermato ai genitori la propria disponibilità anche a un incontro a Santa Maria.

Il nuovo appuntamento per riesaminare la questione è fissato per l'inizio di luglio.

Sergio ed Enzo suonano a "Carnevaligrie".

Smaltimento dei rifiuti: mancato coinvolgimento

Il consiglio comunale di Lestizza, riunitosi alla presenza del revisore del conto Mulotti, ha affrontato il nodo impopolare del ritocco all'imposta Iciap. Verificato che non era possibile legalmente rinviare, come proposto dalla minoranza, la decisione in attesa della conversione del decreto legge, l'assemblea a maggioranza ha deliberato di ridurre la fascia minima di reddito tassabile e da 12 a 6 milioni, lasciando invariata la massima a 60 e ha approvato la decisione di aumentare del 15% il tributo.

All'unanimità sono passati i successivi punti circa l'assunzione di un mutuo per un tratto di fognatura da realizzare a Sclaunicco e l'approvazione del piano finanziario per i lavori del settimo e dell'ottavo lotto delle fognature (depuratore di Villacaccia e tratto fognario).

Commentano e approvato il regolamento per il funzionamento della squadra di protezione civile, il consiglio ha esaminato la situazione delle discariche. Preso atto del decreto della provincia, che ah autorizzato un impianto di prima categoria in comune di Pozzuolo, considerata la sua prossimità al territorio del comune di Lestizza, il conseguente disagio sulle frazioni di Santa Maria e Sclaunicco (a sud e sotto brezza) e il coinvolgimento negativo sulla rete viaria, il consiglio ha adottato un odg in cui lamenta il mancato coinvolgimento a fronte dei danni prevedibili. Nel documento si sollecita la giunta provinciale a favorire un accordo di programma fra Comuni limitrofi, finalizzato alla gestione consorziata di un unico sito per lo smaltimento dei rifiuti, in modo che pari risultino l'impatto sul territorio e il disagio per la collettività. In questa prospettiva pare più opportuno l'insediamento del Comune di Lestizza nel bacino numero 3 anziché nel 4, cui è stato destinato. Si è parlato anche dell'accorpamento della scuola elementare di Santa Maria; il sindaco e l'assessore Trigatti hanno informato sul recente incontro avvenuto in provveditorato. La soluzione transitoria di trasferire soltanto una classe a Lestizza è stata giudicata negativamente.

Notizie in breve

PROTEZIONE CIVILE. E' stato approvato dal gruppo di protezione civile e dal consiglio comunale il regolamento che permette alla squadra di funzionare operativamente. Il comune riceverà un trasferimento di 19 milioni dalla Regione per l'acquisto di attrezzature (tute, pompa).

BIENNALE DI LETTERATURA LOCALE. Presentato a Lestizza il volume che raccoglie le migliori composizioni della scorsa edizione del concorso Biennale di Letteratura Locale. Antonietta Parussini, attrice udinese, che molti ricordano come maestra a Santa Maria, ha animato la manifestazione con espressive letture da autori friulani. E' bandito il concorso per la nuova edizione della Biennale, cui possono partecipare persone di ogni età: il tema suggerito riguarda luoghi caratteristici sul territorio, fatti e persone ad essi legati.

SCUOLE ELEMENTARI DI SANTA MARIA. Nulla di deciso per il futuro del plesso elementare di Santa Maria, che rischia di essere accorpato a Lestizza per carenza di iscrizioni. La decisione definitiva sarà presa a fine anno scolastico, quando sarà possibile avere dati più certi sulla frequenza degli alunni.

CAMPO SPORTIVO DI LESTIZZA. L'Associazione Sportiva di Lestizza capoluogo svolge da gennaio la propria attività in altre frazioni del comune, grazie al coordinamento della Polisportiva. Ha infatti dovuto per ora rinunciare al proprio campo, situato presso villa Fabris, perchè non è stato possibile rinnovare il contratto d'affitto con la proprietà. Sono in corso trattative per un possibile acquisto dell'area da parte dell'amministrazione comunale; la procedura si presenta complessa.

Paola Beltrame

Le cento e una primavere di Anna D'Osualdo

Per nulla intimidita dalla presenza del sindaco e del vicesindaco di Lestizza, Anna D'Osualdo ha festeggiato il suo centounesimo compleanno, attorniata da parenti ed amici.

Dopo la messa, celebrata da don Piticco, alla fortunata nonnina è stata consegnata una medaglia - ricordo da parte dell'amministrazione comunale: "Par Anute, femine e mari di chenti, tal centunèsin".

Dopo una vita laboriosa, vissuta fra guerre, emigrazione, difficoltà di ogni genere a crescere i suoi dieci figli, ora nonna Anna può godersi la meritata tranquillità e le cure affettuose dei parenti.

Gli anziani si divertono

Il "tre meno uno" di Sergio ed Enzo (Marino assente per lavoro) ha allietato a Nespoledo la prima edizione di **Carnevaligrie**, festa in maschera con gli anziani.

Manifestazioni di Carnevale si sono svolte in ogni frazione; a Galleriano nonni e nipoti si sono ritrovati per la consueta crostolata; a Santa Maria grande partecipazione di tutto il paese alla mascherata organizzata dalla Filodrammatica e dai genitori degli alunni (a fare allegria in musica hanno provveduto ancora Sergio Moro e i Chorus).

Mereto di Tomba

Serata teatrale: "A l'è chel"

Il gruppo teatrale di Mereto di Tomba, che da un paio d'anni è attivo sulle scene locali con rappresentazioni in friulano, si è per la prima volta esibito in lingua italiana e nella sala teatrale del capoluogo il giorno sabato 25 gennaio 1992.

I due brani presentati nel corso di questa serata sono stati scelti entro la vasta produzione dell'autore russo Anton Cechov, tra quelli di tono brillante ed ad un tempo ironico. Si è trattato delle due farse, chiamate "scherzi" dall'autore stesso, intitolate "L'ORSO" e "PROPOSTA DI MATRIMONIO".

Le commedie sono state realizzate con una messinscena semplice e rispettosa delle intenzioni dell'autore che è riuscita tuttavia, curando certi particolari, a creare l'atmosfera di un ambiente originale.

Il gruppo, che è in continua crescita artistica, si è dimostrato ancora una volta in grado di presentare con successo l'opera prescelta, grazie anche al contributo di nuove persone entrate a far parte attiva della compagnia.

Ha presenziato un numeroso ed attento pubblico proveniente dal comune stesso e da altre località, che alla fine ha ripagato attori e regista con prolungati applausi.

Vista la buona riuscita della prima rappresentazione, la compagnia ha in programma alcune repliche in altre località della nostra regione.

Genitori in subbuglio per la tariffa dello scuolabus

E' stata una vera e propria alzata di scudi da parte dei genitori degli alunni e degli studenti delle frazioni di Ariis, Flambruzzo e Sivigliano di fronte all'obbligo del pagamento di una tariffa di 10 mila mensili per l'uso dello scuolabus.

A sostegno del loro rigetto di versare la quota richiesta dal Comune essi adducono che per effetto dell'articolo 1 del Dpr 14 gennaio '73 numero 3 è stato attribuito ai Comuni il trasporto gratuito, che quello scolastico costituisce un servizio collettivo di natura pubblica per rendere effettivo il diritto allo studio e che il Comune ha l'obbligo di assicurare il servizio nelle località che non siano servite da altro trasporto pubblico.

In una animata riunione questi genitori hanno portato alcune considerazioni a sostegno della loro protesta.

Sono state chiuse le scuole di Ariis e di Flambruzzo per convogliare gli alunni nelle elementari del capoluogo - hanno detto - e noi abbiamo accolto il provvedimento. ma non ci aspettavamo che la giunta comunale penalizzasse ancora una volta in maniera ingiustificata le entità delle frazioni non tenendo nella dovuta considerazione i disagi già sopportati dagli alunni per il trasferimento nel capoluogo; così come le altre spese e le difficoltà che quotidianamente gravano sulle famiglie per poter usufruire degli altri servizi pubblici, tutti ubicati a Rivignano".

Si è affiancato a queste rimostranze il consigliere della minoranza Paolo Battistutta che ha aggiunto che quando sono state chiuse le scuole di Ariis e ora anche di Flambruzzo, tutti gli amministratori di allora avevano garantito il trasporto gratuito. "La promessa non è stata mantenuta. "Il concentramento di tutti gli alunni del comune di Rivignano ha portato - ha detto Elisabetta Rocco, assessore all'istruzione e vicesindaco - un aumento delle corse degli autobus il cui costo annuale è previsto sugli 80 milioni. Vengono sì in parte rimborsati dalla Regione ma è altrettanto vero che al Comune restano altri 30 da pagare. Questa spesa grava su tutti i cittadini, ma è giusto che chi usufruisce direttamente del servizio contribuisca di più. Non si tratta dunque di una forma vessatoria; diecimila lire il mese sono poca cosa. Ma diciamo la verità - ha concluso - il contributo richiesto è minimo per una famiglia che ha uno o due stipendi e se ci son casi di indigenza l'amministrazione è dispostissima a non richiedere questo versamento. Sono certa di operare nel bene".

I resti di un caduto riposano nel paese natale

Erano in tanti ad attendere i resti del fante Luigi Della Mora, traslati da Rivignano dopo 48 anni dalla sua morte avvenuta il 26 settembre 1944 in un campo di prigionia di Eisenach, in Germania.

L'onore della armi è stato dato da un picchetto del gruppo artiglieria pesante Superga sul sagrato del duomo, mentre il parroco don Domenico Vignuda ha benedetto la cassettina con i resti.

E' stato un momento di grande raccoglimento per i numerosi familiari del caduto, per gli ex combattenti e per gli ex internati, ormai con i capelli bianchi, fortunatamente ritornati a casa dopo il conflitto, ai quali senza dubbio tornerà in mente il triste periodo passato tra i reticolati.

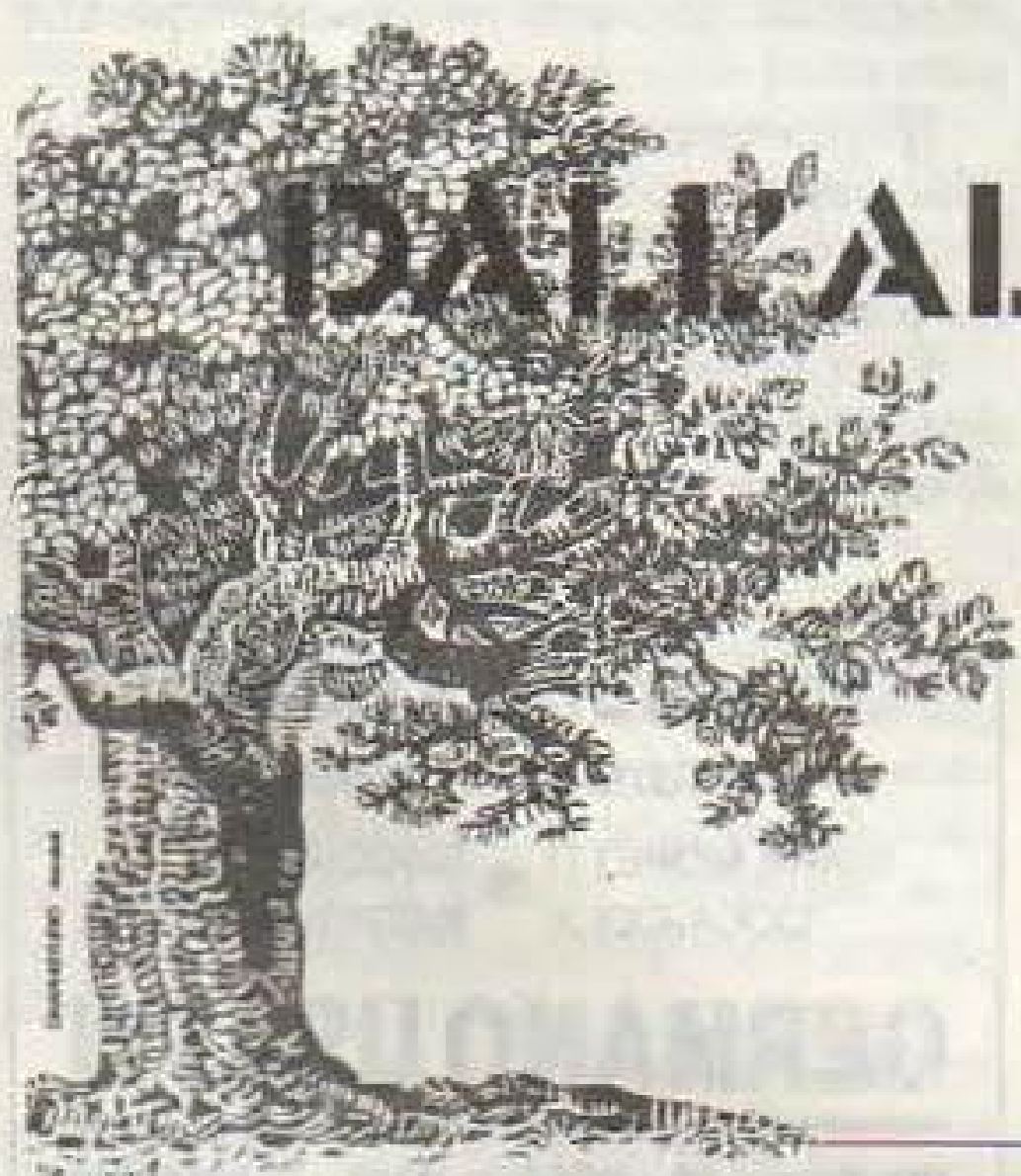
Alla messa cerimonia sono intervenuti il vicesindaco Elisabetta Rocco con gli assessori comunali, il comandante della stazione dei carabinieri di Rivignano Marino Marinello, il colonnello Pirani, il generale Potenza e il ragionier Del Negro per la sezione artiglieri di Udine e una rappresentanza dell'Ana rivignanese.

Note della banda Primavera in Austria

In occasione della gita a Portschach, il paese austriaco gemellato con Rivignano, la banda Primavera è stata protagonista della Giornata sulla neve.

Il sodalizio ha appena tenuto l'assemblea dei soci, durante la quale il presidente della riunione ha tracciato il quadro dell'attività 1991 che ha visto la banda rivignanese impegnata in una novantina di appuntamenti (circa 30 servizi e una sessantina di prove). I programmi per il 1992 vedranno la banda impegnata, oltre che nella primaria e classica attività bandistica, nel potenziamento del corso, naturale bacino di ricambio per il futuro della banda e in altre attività collaterali.

L'impegno primario, come sottolineato dall'assemblea dei soci, resta però quello dello studio e della successiva approvazione del nuovo statuto dell'associazione in sostituzione di quello vigente ormai vetusto e insoddisfacente.

Al termine dell'assemblea è stato nominato anche il nuovo consiglio direttivo che nella prima riunione ha provveduto a distribuire le cariche sociali nominando presidente dell'associazione Antonio Miolo, vicepresidente Fabio Valentinis, segretario Marco Comuzzi, cassiere Siro Bergomas; membri sono invece Marinella Zanello, Luigi Chiechi e Pietro Bianchini. Il collegio dei revisori è costituito da Onorino Moratti (presidente), Daniele Comuzzi e Giuseppina Zanussi.

Meno di quattromila

Nel 1991 in tutto il Comune di Sedegliano le persone residenti erano 3.983 (1940 maschi e 2043 femmine), le famiglie 1485, i nati 21, i morti 61 ed i matrimoni 25.

Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre dell'anno 1991-

Sedegliano capoluogo: residenti 1129 (538 m. - 591 f.), famiglie 431, nati 4, morti 13, matrimoni 1.

Gradisca-Pannellia: residenti 696 (327 m. - 369 f.), famiglie 267, nati 2, morti 14, matrimoni 3.

Rivis: residenti 329 (161 m. - 168 m. f.), famiglie 121, nati 2, morti 5, matrimoni 2.

Turrida: residenti 380 (177 m. - 203 f.), famiglie 152, nati =, morti 9, matrimoni 3.

Redenzicco: residenti 61 (35 m. - 26 f.), famiglie 21, nati 2, morti 1.

Grions: residenti 353, (183 m. - 170 f.), famiglie 121, nati 4, morti 5, matrimoni 1.

Coderno: residenti 483 (252 m. - 231 f.), famiglie 174, nati 2, morti 9, matrimoni 3.

S. Lorenzo: residenti 552 (267 m. - 285 f.), famiglie 216, nati 5, morti 5, matrimoni 2.

Complessivamente nei confronti dell'anno 1990 la popolazione del Comune di Sedegliano è diminuita di 37 unità.

I rischi della discarica

"Il problema dello smaltimento dei rifiuti è ormai una vera e propria bomba ecologica innescata a tempo e dalle conseguenze non ancora calcolabili". E' la denuncia dei verdi del Codroipese che si rendono promotori di iniziative per sollecitare una maggiore presa di posizione sul problema. E' soprattutto la scelta dei luoghi più adatti a ospitare le discariche il tema che accende maggiormente gli animi. Su questo tema i verdi hanno organizzato nella sala della biblioteca civica di Sedegliano un pubblico dibattito che ha voluto focalizzare l'attenzione degli abitanti della zona sulla reale possibilità che l'attuale cava di inerti in località *Grastis*, sulla strada tra San Lorenzo e Sedegliano, possa essere ampliata e trasformata in discarica per i rifiuti solidi urbani e per quelli speciali di un ampio bacino di utenza.

Attività del volontariato

Questa l'attività del Gruppo di volontariato per il 1992.

Pullman e biglietto d'entrata all'Arena di Verona L. 45.000 sabato 18 luglio "Don Carlos di Verdi"; sabato 25 luglio "La Boheme" di Puccini; domenica 2 agosto "Aida" di Verdi. Dal 27 aprile al 4 maggio 1992 organizzato dalla Valtour, TOUR DELL'ANDALUSIA. Informazioni e prenotazioni nella sede di Sedegliano in piazza Roma tel. 0432/916879.

Associazioni ed enti

TURRIDA E REDENZICCO DI SEDEGLIANO - Animatore pastorale Redenzicco: Rosina Mengazzi; Assessore comunale: p.e. Giancarlo Pressacco; Consigliere comunale: Azzo Pasqualini; Consigliere comunale: Giandomenico Zanini; Pro Loco, presidente: Carlo Tomini; Comitato iniziative locali Redenzicco: Danilo Moretti; Gruppo di animazione culturale: rag. Paolo Pressacco; Cantoria parrocchiale, presidente: p.i. Claudio Cecconi; Sezione Coldiretti, presidente: Valentino Zilli; Filodrammatica, segretario: rag. Gianni Pressacco; Comitato per il carnevale, segretario: Carla Mingardo.

SAN LORENZO DI SEDEGLIANO - Parrocchia, parroco: Rev. Erminio Cossaro; Consiglio pastorale parrocchiale, direttore: Rino Cignolini; Assessore comunale: Giacomo Del Negro; Consigliere comunale: Angelo Castellani; Consigliere comunale: dott. prof. Giuseppina Di Bin; Consigliere comunale: geom. Umberto Romano; Pro Loco, presidente: Daniela Zanin Zoratto; Gruppo di animazione culturale "La Vicinie", coordinatore: geom. Luigi Masutti; Cantoria parrocchiale, presidente: geom. Luigi Masutti; Sezione Coldiretti, presidente: Pio Beltrame; Club 3P, presidente: Eugenio Martin; Associaz. Nazionale Alpini, capogruppo: Valerio Zoratto; Comitato per il carnevale: Giacomo Del Negro.

Gradisca: rinasce il Circolo Culturale "Il Suei"

Da tempo alcuni ragazzi di Gradisca dibattevano sul modo più opportuno per rendersi parte attiva nel proprio paese. Così il 20 febbraio 1992 si sono trovati in accordo nel ridare vita, al già esistente, Circolo di Cultura il "Suei", fondato nel 1977. Si è così formato un comitato direttivo, con il presidente William Venier, ed un buon gruppo di soci. Il Circolo al suo interno per dar spazio alle molteplici attività che si prefigge di promuovere si è diviso in varie sezioni: del "Bel Canto" dedicata a Plinio Clabassi, sportiva, culturale, di informazione, e di volontariato. La prima iniziativa promossa dal circolo, in vista delle elezioni politiche, è stata un confronto tra esponenti politici, candidati al Parlamento, di vari partiti coordinata da un giornalista. Il secondo appuntamento sarà il 18 aprile 1992 con l'uscita del giornalino, periodico di informazione ed opinione curato interamente dai giovani del circolo.

Calendario delle feste, delle sagre e dei mercati

1) 17 Gennaio - Capoluogo - festa di S. Antonio Ab. Patrono
2) 14 Febbraio - Capoluogo - festa di S. Valentino
3) 16 Febbraio - Coderno - festa di S. Giuliana
4) Domenica succ. al 14 Febbraio - Turrida - festa di S. Valentino
5) I[a] domenica Marzo - Capoluogo - Carnevale
6) 19 Marzo - Coderno - Sagra di S. Giuseppe
7) Domenica 5[a] di Quaresima - Gradisca - Perdon dal Fòlc
8) 1 Maggio - Coderno - Festa dei Santi Filippo e Giacomo - Patroni
9) 1[a] Domenica Maggio - Rivis - Sagra di S. Gottardo
10) 1[a] Domenica Maggio - Gradisca - Festa di S. Giorgio
11) 1[a] Domenica Giugno - Turrida - Festa del Sacro Cuore di Gesù
12) Ultima Domenica Giugno - Redenzicco - Sagra di S. Giovanni Battista, patrono
13) 29 giugno - S. Lorenzo - festa di S. Pietro
14) 29 giugno - Capoluogo - festa dei Santi Pietro e Paolo
15) 3[a] Domenica Luglio - S. Lorenzo - Sagra della Madonna del Carmine
16) 3[a] Domenica Luglio - Rivis - Festa di S. Margherita, patrona
17) Ultima Domenica Luglio - Grions - Sagra di S. Anna
18) 1[a] Domenica Agosto - Gradisca - Sagra dell'invenzione di S. Stefano
19) 10 Agosto - S. Lorenzo - Festa di S. Lorenzo, patrono
20) 4[a] Domenica Agosto - Coderno - Festa della Madonna della Cintura
21) 8 Settembre - Rivis - Festa di Maria Ausiliatrice
22) 2[a] Domenica Settembre - Capoluogo - Festa della Madonna di Lourdes
23) 1[a] Domenica Ottobre - Turrida - Festa della Madonna del Rosario
24) 2[a] Domenica Ottobre - Gradisca - Festa della Maternità della Madonna
25) Domenica succ. 11 Novembre - Turrida - Festa di S. Martino, patrono
26) Ultima Domenica Novembre - Grions - Festa di S. Andrea, patrono
27) 13 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Lucia
28) 26 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Stefano protomartire, patrono
29) Ogni Sabato - Capoluogo - mercato di merci varie

Sagra di primavera a Coderno

Torna a Coderno, con la fine di marzo, la Sagra di Primavera, giunta ormai alla 27ª edizione.

Nata dall'iniziativa di un gruppo di giovani che volevano tentare anche a Coderno l'organizzazione di una festa paesana strutturata su un programma che comprendeva una sola domenica, ha subito nel tempo una evoluzione legata ai gusti del pubblico e alle necessità del momento.

È stata una valvola di sfogo all'esuberanza dei giovani e un punto di incontri con amici e conoscenti.

La prima organizzazione prevedeva un chiosco, una pesca di beneficenza e spettacoli sportivi e musicali. Per qualche anno si è mantenuta anche l'ubicazione al centro del paese, poi, per necessità di spazio, tutto si è spostato nella sede attuale, dietro la latteria. Con la nuova sede anche la formula è stata rivista e le manifestazioni si sono dilatate nel tempo fino a coprire un arco di 4 domeniche con un totale di 11/12 serate di spettacoli.

La musica ha fatto sempre parte del leone, fosse liscio, folklore o disco-music, attirando ballerini da ogni parte.

Un altro settore curato in modo particolare è stato lo sport; find all'inizio si erano svolte gare ciclistiche riservate alle varie categorie, concorsi di tiro alla fune, marce non competitive. Un posto importante era riservato anche gli spettacoli con ballerini, cori folkloristici, sfilate in costume.

Nel corso degli anni si è sempre più potenziato il servizio dei chioschi e attualmente funzionanto, durante tutto il periodo interessato dai festeggiamenti, il chiosco dei vini e bibite, l'enoteca, la mostra-vendita del formaggio Montasio e dei lavorati della latteria e un reparto cucina. È logico che tutto questo comporta un notevole sforzo organizzativo, affidato interamente al volontariato. Bisogna dare atto alla popolazione che ha dimostrato sempre disponibilità e adattamento ai lavori più disparati.

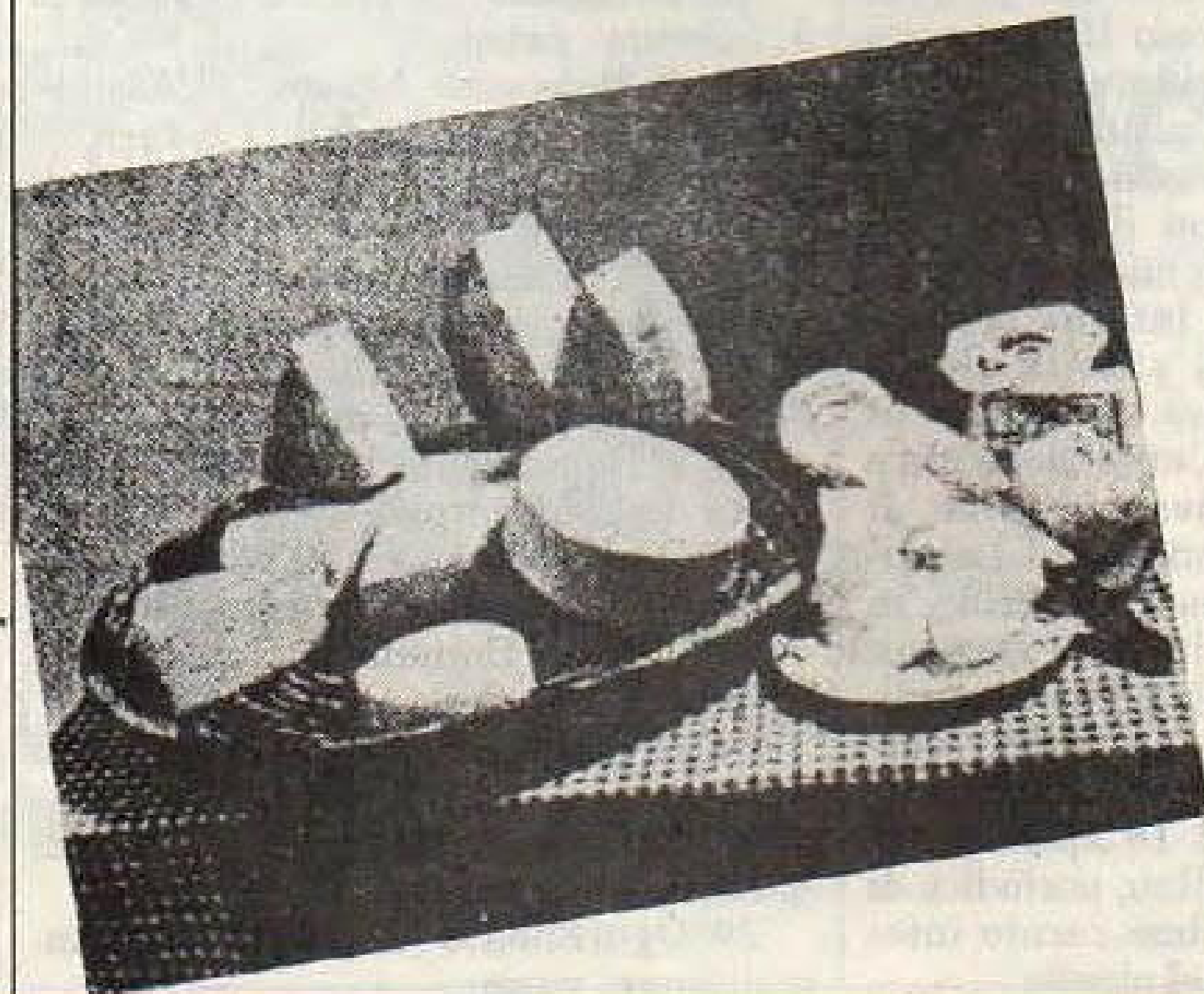
Per qualche anno, con notevole entusiasmo e ostacoli da superare con tenacia, si è cercato di ricostruire con la massima fedeltà ambienti ed episodi della vita contadina dei nostri padri. Dalla partecipazione di folla in tutte le varie edizioni si può ritenere riuscito questo tipo di manifestazione.

Con queste premesse, anche la preparazione della Sagra di Primavera 1992 vuole essere un agglomerato di musica, sport, spettacolo e divertimento. Aumenteranno le serate di disco-music, sulla strada aperta con successo nella precedente edizione con la partecipazione di Nilla Pizzi, è programmata una manifestazione revival con la presenza di Mal, Roky Roberts e Dino.

Comunque, ecco in breve un quadro riassuntivo delle varie manifestazioni previste per le 4 domeniche della Sagra di Primavera n. 27.

I pomeriggi domenicali e le serate prevedono complessi musicali che vanno per la maggiore, manifestazioni equestri, sfilate di moda, gare ciclistiche e spettacoli di danze latino americane.

Fanno da contorno, una mostra di attrezzi e utensili della vecchia agricoltura, la mostra dei formaggi e prodotti della latteria, una ricca pesca di beneficenza con una Fiat Panda come 1° premio, un parco divertimenti.

C'è comunque una gradita sorpresa per tutti coloro che vorranno trascorrere i pomeriggi e le serate alla sagra di Coderno; gli organizzatori, con uno sforzo finanziario notevole, hanno garantito la copertura completa del piazzale e il suo riscaldamento. Così la garanzia che tutte le manifestazioni della sagra si svolgeranno con qualsiasi tempo. È naturale che chi organizza, cerca di preparare tutto nel migliore dei modi; sta poi al pubblico dimostrare con la sua partecipazione la riuscita di una formula. E, senza ombra di dubbio, a Coderno sono sicuri di incontrare anche per quest'anno il favore di quanti li hanno seguiti nelle precedenti edizioni.

Niente aumenti per l'ICIAP

Il consiglio comunale di Talmassons, presieduto dal sindaco Rinaldo Paravan, ha approvato l'altra sera tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. I lavori sono cominciati con l'esame delle osservazioni presentate sulla variante 2 al piano regolatore generale. L'assemblea ha deliberato all'unanimità di recepirne due; le altre tre invece sono state respinte. Nel punto successivo in agenda i consiglieri si sono occupati di alcune tariffe di servizi pubblici e in tale ambito è stato deciso o meno l'aggiornamento. Anche questo provvedimento è passato all'unanimità. In dettaglio quella per la raccolta e per lo smaltimento dei rifiuti subirà un aumento del 10%. La percentuale d'incremento è modesta e si è cercato di limitarla per le spese di gestione del servizio; con la tassa si copre il 65% di tale onere. Per l'Iciap l'assemblea ha deciso invece di non applicare aumenti per favorire così le imprese; l'imposta pertanto sarà come nel 1991. Stessa decisione per quanto riguarda la tassa sulle concessioni comunali e quella per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche che non subiranno quindi quest'anno alcun aumento. Incrementi, invece, per il canone delle fognature e di depurazione delle acque (si aggira sul 20%) in quanto i relativi servizi, potenziati dall'amministrazione civica, hanno comportato un notevole aumento dei costi.

Particolarmente dibattuto è stato il successivo punto all'ordine del giorno che riguardava i rapporti tra l'ente e l'azienda Acqua gas 2000 che ha realizzato la rete di distribuzione del gas metano. Il problema era se far pagare o meno i diritti per l'occupazione del sottosuolo. Il consiglio comunale, con voto unanime, si è espresso in maniera affermativa addebitando così alla società questo onere limitatamente però alla rete di sua proprietà che rappresenta esattamente la metà di quella realizzata nell'intero territorio comunale.

L'assemblea civica si è quindi occupata del piano socio - assistenziale per l'anno in corso. In tale ambito è stato deciso l'affidamento del servizio alla cooperativa Città azzurra, la quale metterà a disposizione degli utenti un'assistente sociale e una o più assistenti domiciliari. La convenzione adottata prevede 25 ore di servizio settimanali per il servizio a domicilio e 18 per quello sociale. Per il primo Comune corrisponderà un compenso di 19 milioni e per il secondo di dodici. Per quanto concerne il piano, il consiglio ha stabilito l'aggiornamento delle relative tariffe, che saranno scaglionate in base alle fasce di reddito.

E' stato successivamente confermato l'appalto del servizio di pulizia delle strade; l'incarico sarà svolto come sempre dalla società Conu di Fagagna e il corrispettivo ammonta a 19 milioni di lire. Licenziati i provvedimenti relativi alle variazioni di bilancio, l'assemblea ha ascoltato alcune comunicazioni. Una ha riguardato la festa di San Lorenzo del 1991, appuntamento sostenuto anche dall'ente locale; né ha parlato il consigliere Zanin.

Flambro: archeologia e storia locale

Il circolo culturale Giuseppe Bini di Flambro ha organizzato una conferenza sul tema Archeologia e storia locale. L'appuntamento si è tenuto nella sala riunioni della Cassa rurale e artigiana di Flambro. Relatore è stato Massimo Lavarone, archeologo, consulente dei Musei civici di Udine.

L'incontro, che segue analoghe iniziative avviate da tempo dal circolo di cui è presidente il professor Danilo Toneatto, ha contribuito a conoscere e apprezzare alcune pagine della storia locale, quella che non è forse mai stata scritta e i cui riscontri possono essere ricavati solamente dalla scoperta di reperti archeologici. E in effetti alcuni ritrovamenti nella zona e nel territorio più vasto del Medio Friuli, permettono non soltanto di datare vicende che hanno contraddistinto il passato di Flambro ma anche di riscoprire qualcosa di nuovo.

La presenza, sin dall'antichità immediatamente a nord di Flambro, della Stradalta, meglio conosciuto come Napoleonica, ossia dell'arteria che collega Codroipo a Palmanova, è una fonte infinita di informazioni per capire la storia dei paesi. In fin dei conti questa via di collegamento ha permesso, nei vari secoli, l'attraversamento in lungo e in largo dell'intero Friuli, dai romani ai barbari, dai pellegrini del Medioevo ai turchi. Invasioni, guerre e altre vicende sono strettamente legate a questa zona.

Anche per i nonni è carnevale

Disponibili e ben affiatati i volontari della Charitas parrocchiale si fanno spesso promotori, a Talmassons, di iniziative di assistenza e di solidarietà.

Obiettivo dell'attività del gruppo sono soprattutto gli anziani, per i quali vengono organizzate giornate di intrattenimento e piccole feste come quella che, in occasione del Carnevale, si è tenuta nei locali della Casa della gioventù e che ha allietato il loro pomeriggio con sketch e brevi recite preparate dai ragazzi del paese. I componenti del gruppo spesso, con spirito di fraternità, si recano a far visita alle persone sole o agli ammalati intrattenendosi per far loro compagnia.

Canussio: clima rasserenato sull'edificio scolastico

... Era cominciato tra i fischi, ma è finito tra gli applausi. Ci riferiamo all'incontro organizzato dall'Amministrazione Comunale di Varmo sul problema della soppressione del seggio elettorale di Canussio e sulla proposta di alienazione dell'edificio che lo ospita.

La vicenda è conosciuta ormai da parecchio tempo, avendo tenuto banco per diversi giorni, ma, ugualmente, vale la pena brevemente ricordarla.

La Commissione elettorale propone di sopprimere l'unico seggio della frazione nell'ambito di un disegno generale destinato a eliminare anche quelli delle altre frazioni, concentrando le operazioni di voto soltanto nel capoluogo.

La Prefettura, cui compete l'esame della proposta, autorizza momentaneamente soltanto quello di Canussio, per comprovata urgenza ed indeferibilità.

Dopo questa decisione, c'è una serie di botta e risposta tra il Sindaco Vatri e il P.D.S.; volantini, prese di posizione, lettere aperte, polemiche continue caratterizzano gli avvenimenti politico-amministrativi del periodo.

Naturalmente, il problema non poteva essere accantonato senza riferire in modo adeguato l'operato dell'Ente locale ai cittadini più interessati e cioè a quelli di Canussio. Così, c'è stata l'assemblea pubblica, cominciata, come si può capire, in un clima abbastanza teso.

Per la Maggioranza, guidata dal Sindaco, c'erano anche il suo Vice Prampero, gli assessori Calligaro, De Clara, Michelin e Scussolini e il capogruppo Mauro. Per il P.D.S. erano invece presenti il segretario politico Nonino e il capogruppo consiliare Asquini.

Il clima dei lavori non era, naturalmente, sereno e ciò lasciava presagire bufera. Vatri ha dichiarato subito che la chiusura del seggio è a titolo sperimentale e che tra un anno ci sarà l'indispensabile verifica con un'alternativa ben precisa: o concentrare tutti i seggi nel capoluogo (che è il centro geografico del territorio comunale), o lasciarli tutti nelle frazioni, ripristinando così anche quello di Canussio se, ovviamente, sarà trovato il posto adatto.

La scelta, ha chiarito il primo cittadino, deriva in primo luogo da motivi di economicità, tenendo conto che l'edificio necessita di notevoli lavori di adeguamento statico ed igienico.

Per quanto riguarda il secondo punto del contendere, Vatri ha rilevato che la vendita degli edifici interessa non soltanto Canussio, ma anche Gradiscutta e Roveredo. Pertanto, il provvedimento è generale e si inquadra in un contesto suggerito da motivi di opportunità ed economicità per l'Ente locale. In ogni caso, ha assicurato il Sindaco, se l'edificio di Canussio sarà alienato, i proventi saranno utilizzati anche a beneficio della frazione.

A questo punto si è aperto il dibattito e numerosi sono stati gli interventi; il clima, dopo i necessari chiarimenti da parte del Sindaco, si è notevolmente rasserenato, soprattutto perché i cittadini di Canussio hanno capito la scelta dell'Amministrazione.

Notevole spazio è stato dato alle esternazioni del contradditorio avviatosi tra i rappresentanti del P.D.S. e il Sindaco. Silvano Asquini ha chiamato in causa il Sindaco e ha precisato che il suo partito non muterà assolutamente la propria opinione sul problema. Ha poi manifestato netta contrarietà alla vendita delle ex scuole, ritenendo che l'area a esse annessa è l'unico sito disponibile per i bambini di Canussio. Asquini ha chiesto che si proceda invece alla alienazione dell'edificio del capoluogo già adibito ad abitazione del Segretario comunale (via Roma 13).

Tra Asquini e Vatri c'è stato un dialogo abbastanza vivace e, a un certo punto, il Sindaco ha accusato il P.D.S. di voler strumentalizzare l'intera vicenda "per scopi politici ed elettoralistici, mentre il problema ha esclusivamente un interesse amministrativo".

E la considerazione del Sindaco è risultata apprezzata dai cittadini di Canussio.

C'è stato successivamente l'intervento del capogruppo di maggioranza dott. Alessandro Mauro, al quale è seguito quello del Vicesindaco.

Le conclusioni sono state tratte da Vatri.

Il Sindaco ha confermato che la chiusura del seggio elettorale di Canussio sarà in via sperimentale e che per quanto riguarda la vendita dell'immobile se ne riparlerà soltanto dopo le elezioni (quando non ci saranno più interferenze dovute a strumentalizzazioni) ed esclusivamente in seguito al parere dei cittadini interessati nelle varie frazioni.

L.T.

Notizie in breve

IL CORSO DI NUOTO - Sono 51 i partecipanti (delle elementari e medie) al corso di nuoto, che l'Amministrazione civica ha inteso organizzare anche quest'anno nella Piscina di Codroipo, a partire dal 21 gennaio scorso.

GLI ALPINI ASSICURANO: LA "MADONUTE" SARÀ SALVATA! - Accogliendo l'appello lanciato da F. Gover da queste stesse pagine, circa il cattivo stato conservativo del monumento della "Madonute" (che si trova presso la pesa pubblica di Varmo), il Capogruppo degli Alpini di Gradiscutta Gianfranco Colle, ha assicurato che nel programma logistico 1992 del sodalizio, un impegno tutto particolare sarà certamente riservato al caso.

Infatti, l'edicola devozionale oggi sta cadendo a pezzi, tra il disinteresse di tutti.

Insomma, anche in quest'occasione, ne siamo certi, non verrà meno la sensibilità e l'impegno costruttivo che le Penne nere da sempre sanno dare.

FINALMENTE ANCHE A ROVEREDO - Dopo decenni di ritardo rispetto a tutte le parrocchie circostanti, finalmente anche quella di Roveredo ha provveduto alla elettrificazione delle due campane, poste nella torretta della chiesa vecchia.

Foto ricordo del Gruppo Corale di Gradiscutta in gita a Castelmonte.

I turni pomeridiani alle elementari nell'occhio del ciclone

I sindaci e gli assessori dei Comuni del Medio Friuli si sono dimostrati interessati all'incontro svoltosi in municipio, a Codroipo, per esprimere un parere sui rientri pomeridiani nelle scuole elementari come previsto dalla legge 148/90.

Alla fine vi è stata concordanza unanime per sottoscrivere un documento unitario da inviare al direttori didattici, al provveditore agli studi e al prefetto per far presente le difficoltà insite in questa innovazione scolastica.

"I principi della legge - ha affermato l'assessore codroipese Maurizio Moretti - sono validi, ma ci mettono di fronte a nuove spese per il personale, la mensa e i trasporti in un momento in cui le risorse sono esigue. Se non ci vengono messi a disposizione nuovi fondi e ci dovessimo trovare costretti ad attingere a quelli in dotazione per il materiale didattico e per i sussidi rischieremmo di compromettere la qualità del servizio.

Ed ecco come si trovano in questo momento alcuni Comuni.

Varmo - Il sindaco Vatri ha criticato la legge sostenendo che mentre le mamme rimangono a casa per accudire i figli si avviano iniziative per tenerli di più a scuola. Il Comune anche se contrario ha già pronta la mensa.

Camino - E' stata fatta un'inchiesta tra le famiglie ed è risultato che l'86 per cento è favorevole all'orario pomeridiano.

Castions di Strada - Il sindaco è del parere che l'orario pomeridiano creerà anche problemi igienico-sanitari.

Mereto di Tomba - Il primo cittadino è dell'avviso che non si possono istituire nuovi servizi senza copertura finanziaria.

Talmassons - Nella frazione che conta la maggior crescita demografica i nuovi iscritti sono meno delle dita di una mano.

Bertiolo - Era necessario muoversi prima per l'iniziativa promossa da Moretti perché questa amministrazione comunale ha già avviato provvedimenti per rispettare le disposizioni di legge.

Basiliano - Con sei plessi scolastici gestiti dal Comune va incontro a difficoltà organizzative insormontabili.

L'incontro era stato aperto dal sindaco Donada il quale aveva illustrato i contenuti della nuova legge, manifestando le perplessità di Codroipo che sta pagando le conseguenze dei tagli finanziari.

Alla luce di quanto emerso nel corso dell'importante incontro, pur tenendo in considerazione che non tutti gli amministratori si trovano nelle stesse condizioni, va segnalata nuovamente l'iniziativa del documento unitario che sarà inviato a tutti i direttori didattici, al provveditorato agli studi e al prefetto per ricordare le notevoli difficoltà che gli enti locali si trovano ad affrontare in dipendenza di questa innovazione. Iniziative singole sono state comunque già avviate in alcuni comuni.

Genitori divisi sul tempo scuola

L'Age (Associazione genitori del Medio Friuli) di Codroipo, sempre attenta alle problematiche che coinvolgono le famiglie e gli alunni, ha cercato di approfondire, alla luce dei nuovi ordinamenti scolastici, quale *tempo scuola* sia richiesto per lo svolgimento dei nuovi programmi e per l'attivazione dell'insegnamento della lingua straniera. Ogni decisione spetta ai consigli di circolo e, a tal fine, l'Age si è preoccupata di sentire i presidenti Zuddas e Molaro. Entro marzo i componenti dei due organismi si incontreranno per uno scambio di idee e per le decisioni sul nuovo orario.

Per quanto riguarda quest'ultimo, è emerso che in base al questionario inviato ai genitori per l'opzione tra un orario di 5 o 6 giorni con uno o due rientri pomeridiani, gli interessati hanno optato in misura uguale (50 per cento per un orario con rientro pomeridiano e 50% per due rientri col sabato libero). La nuova organizzazione scolastica creerà non pochi problemi soprattutto per la mancanza di una mensa e per il servizio di trasporto.

In un incontro, il sindaco Donada si è dimostrato disponibile ma non ha nascosto le notevoli difficoltà economiche per l'ente locale. Il primo cittadino ha informato l'Age della volontà di inviare un documento sottoscritto dai sindaci dei Comuni del Medio Friuli ai direttori didattici, al provveditorato agli studi e al prefetto per sottolineare tali difficoltà. Per approfondire il tema, l'Age organizzerà un convegno - dibattito.

In margine alle risposte ottenute dai genitori, l'Age ha espresso la convinzione che il *tempo scuola* costituisce una dimensione essenziale dell'attività educativa, meritevole senza dubbio di particolare attenzione da parte delle famiglie con problematiche, a volte, molto diverse tra loro. Allo stesso tempo l'associazione non nasconde il fatto che l'applicazione della legge renderà più complessa la vita della scuola.

Codroipo: orientamento scolastico in pericolo

Da anni presso le scuole medie presenti sul territorio del distretto scolastico di Codroipo è stato attivato un servizio di orientamento scolastico e professionale a favore degli allievi e delle famiglie nel difficile momento della scelta dopo la scuola dell'obbligo.

Ora il distretto è venuto a conoscenza che esiste un piano di ristrutturazione del servizio, che prevede un accentramento del consigliere psicologo in una sede regionale o provinciale, distogliendo così gli operatori dalle sedi distrettuali.

La giunta distrettuale, ritenendo tale innovazione penalizzante per i fruitori del servizio di orientamento, ha pensato di rendere partecipi le amministrazioni comunali presenti sul territorio, invitandoli ad una riunione avente per obiettivo non solo il mantenimento di tale attività, ma addirittura di proporne il suo potenziamento.

Tale potenziamento ha una sua logica nella presenza di varie scuole medie superiori a Codroipo, per le quali è prevista la collaborazione con l'orientamento scolastico.

I giardini del Friuli

E' stato presentato venerdì 14 febbraio alle 18, nella Villa Manin di Passariano, il libro "Giardini del Friuli-Venezia Giulia" di Francesca Venuto. Il volume è stato illustrato dalla prof. Margherita Azzi Visentini, docente del Politecnico di Milano, docente di storia dell'arte e autrice di numerosi libri sui giardini italiani e, in particolare su quelli delle ville venete.

Il libro, edito dalla Geap di Pordenone, ha goduto del patrocinio dell'Archivio artistico del Friuli-Venezia Giulia, di San Vito al Tagliamento, dell'Assessorato regionale all'istruzione e cultura e della Pro loco Villa Manin-Codroipo.

* * *

In un momento in cui la tematica del giardino torna a costituire un fertile campo d'indagine, oltre ai modelli più conosciuti appaiono meritevoli d'attenzione anche gli episodi "marginali", ispirati alle formulazioni teoriche e pratiche che si alternarono lungo i secoli.

Lo studio di Francesca Venuto rappresenta il primo esempio di storia dei giardini nell'odierno Friuli-Venezia Giulia e consente di evidenziare i caratteri di un'area particolare, vero e proprio luogo d'incontro di culture diverse.

L'opera, disponibile nelle librerie dall'inizio dell'anno, dimostra che, aldilà di alcuni esempi vistosi, proprio la diffusione del fenomeno costituisce una preziosa testimonianza storica: cospicue risorse furono profuse in questi verdi ornamenti, tributo necessario al decoro delle casate patrizie, ma anche approccio rispettoso e gentile nei confronti dell'ambiente naturale.

L'indagine sulla vicenda regionale, pur nell'intrinseca labilità delle tracce disponibili, si è incentrata sulle campionature ritenute esemplari, prediligendo il versante artistico rispetto a quello botanico, che certo meriterebbe, dopo la panoramica evidenziata, un'attenta classificazione. Quest'interpretazione della storia locale da un punto di vista inusuale prende avvio con il Rinascimento, cui rimandano importanti testimonianze, e giunge agli inizi del nostro secolo, prima delle distruzioni inferte dalle guerre mondiali. In tale evoluzione secolare sono così ricordati esempi famosi ancora presenti come pure altri, un tempo illustri ed ora purtroppo scomparsi. Sono state tralasciate, invece, realizzazioni pur cospicue ma frutto di elaborazioni recenti, suscettibili di un approfondimento diverso, nell'ambito del paesaggismo contemporaneo.

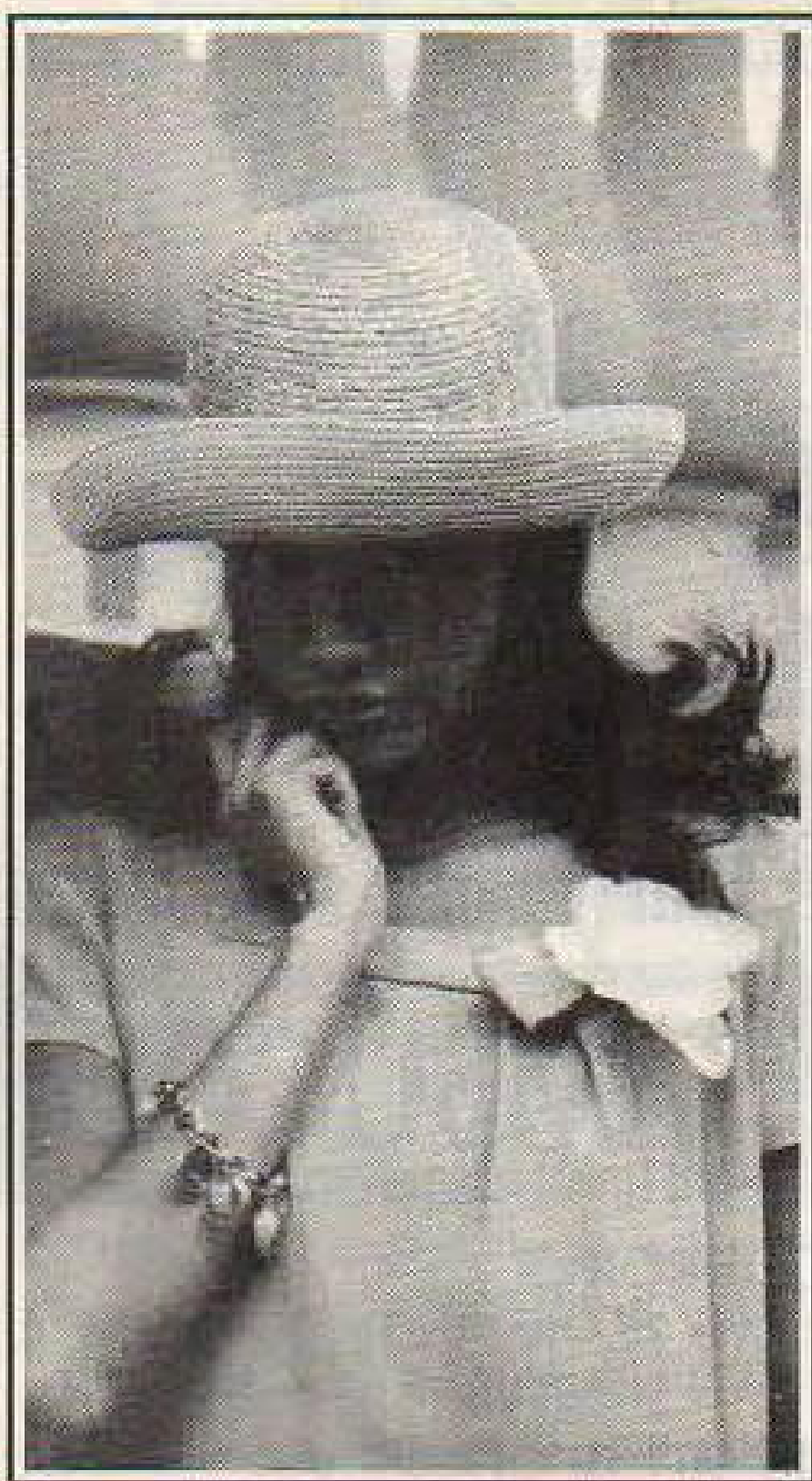
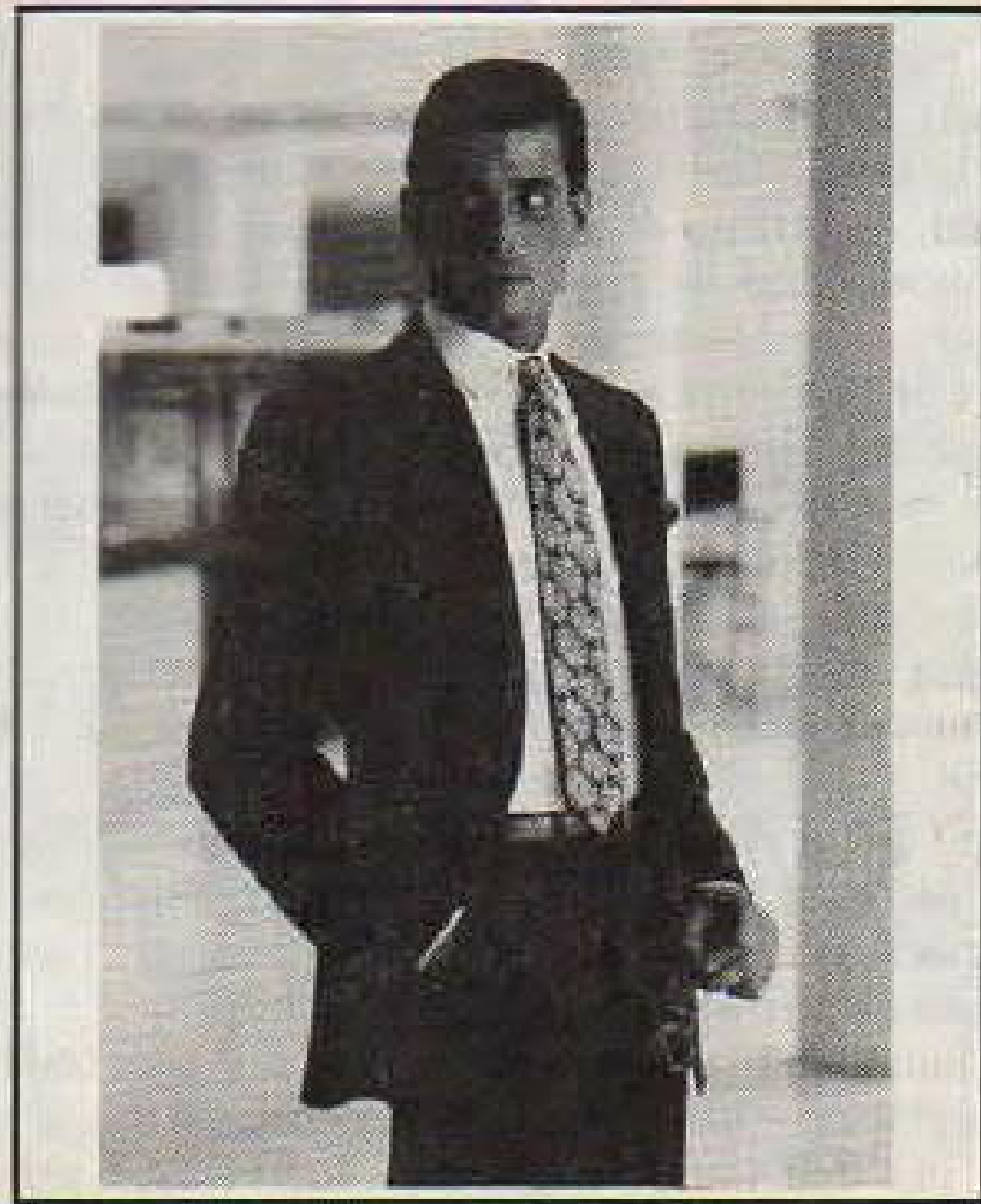
A partire dalla formazione del gusto in ambito locale, e con la presentazione delle personalità significative nel settore considerato, lo studio esamina le sistemazioni più rimarchevoli sotto la forma dell'itinerario attraverso il tempo e i luoghi. L'opera nasce infatti da un'indagine in origine incentrata sull'area del Friuli storico e successivamente estesa a quelle goriziana e triestina per finalità di completezza geografica e di comparazione culturale fra territori che, pur appartenendo oggidì ad un medesimo ambito politico-amministrativo, presentano matrici storiche assai differenziate.

La moltitudine degli esempi dell'area friulana è stata divisa in due parti, occidentale e centro-orientale, per sottolineare le diverse risposte rispetto al tema trattato che caratterizzarono le rispettive fasce geografiche.

In tale programma multiforme spicca il parco Manin di Passariano, un fatto così rilevante e per buona sorte ben documentato da rappresentare, oltre che un elemento di straordinario interesse di per sé, una traccia che permette di illuminare percorsi "minori" o meno noti.

L'ampia casistica dei giardini di villa avrebbe costituito un quadro ricco ma incompleto senza il necessario riferimento al ruolo svolto dalle aree verdi negli insediamenti urbani. Il lavoro si conclude dunque con l'analisi storica, in tappe evolutive che possono essere confrontate con la situazione attuale, dei giardini nelle città della regione: qui gli spazi delle aree patrizie, oltre che arricchire decorativamente gli edifici rappresentativi dei maggiori possedimenti, assunsero un valore generale nella composizione della forma urbana, sì da qualificarla.

Questo *continuum* ornamentale ebbe a misurarsi, nel tardo Settecento, con le esigenze di miglioramento del contesto cittadino: al giardino privato si venne affiancando quello pubblico, sempre più determinante come luogo d'incontro e di raccordo nel panorama contemporaneo.

Il volume, di oltre 400 pagine, è corredato da una ricca documentazione fotografica, a colori e in bianco-nero, illustrante esemplari di giardini e documenti d'archivio; è inoltre fornito di un notevole apparato bibliografico e degli indici dei nomi e dei luoghi menzionati.

De Gasperi: perché non ricordarlo?

Sono passati 10 mesi da quando io stesso feci al Sindaco ed al Segretario della D.C. di Codroipo, la proposta di dedicare una Via all'On. Alcide De Gasperi (vedasi il numero di Maggio 1991 de "Il Ponte"). Da allora silenzio assoluto, salvo una risposta poco convincente del Sindaco.

Sembra si stia facendo orecchio da mercante, o forse non ritengono degno il personaggio per dedicargli una via?

Visto come stanno le cose, faccio un'ulteriore proposta: se per vari motivi non è possibile dedicargli una Via, perché non erigergli un monumento?

Anni addietro, nella località "4 fontane" è stato eretto un piccolo monumento a Iacun dai Zeis; cosa ben fatta perché con il suo brio e le sue scherzose battute ha saputo tenere allegro, per molti anni, tutto il Friuli. E con ciò se lo è meritato.

Da qualche anno, in Piazza Dante, vicino alle scuole elementari, è stato eretto un monumento all'Emigrant; si sono spesi tanti soldi per questo lavoro, che non ha niente di particolare, e per di più eretto in un posto sbagliato.

Per gli emigranti, che tanto si sono sacrificati in terra straniera per guadagnarsi il pane, si poteva e si doveva fare qualcosa di migliore, con una minor spesa.

Da qualche tempo a questa parte, si fa un gran parlare di un monumento che si vorrebbe erigere a Codroipo alle Frecce Tricolori, ed io non ne vedo motivo; non sarebbe meglio invece dedicare un monumento all'On. Alcide De Gasperi? Chi più di lui se lo meriterebbe?

Codroipo è il secondo Comune della Provincia, dopo Udine, e dovrebbe essere orgoglioso e fiero di erigere un monumento al più grande statista che abbia avuto l'Italia nel dopoguerra; colui che seppe far risorgere la Nazione dalle rovine di una guerra perduta e seppe riportarla ai primi posti nel mondo. Per chi non lo sapesse, De Gasperi, assieme a Chuman e ad Adenauer fu uno dei padri fondatori dell'Unione Europea Occidentale e, per un anno, fino alla morte avvenuta il 19.08.1954, fu anche presidente della C.E.C.A.

Io mi auguro che qualcuno si faccia avanti per concretizzare questa mia proposta e che quanto prima questo sogno divenga realtà.

Io desidero fatti concreti e non parole e promesse che non servono a niente e lasciano il tempo che trovano.

Ringrazio vivamente il Direttore de Il Ponte per lo spazio che mi è stato concesso sul periodico e, formulo a tutti i lettori i migliori auguri di ogni bene.

Fabbro Giuseppe

Per una frequenza scolastica senza disagi

Spett.le Direttore de "Il Ponte"

Il Consiglio di Istituto dell'Istituto Tecnico e Professionale "Linussio" di Codroipo ha preso visione dell'articolo "ANCHE LE SCUOLE SONO DECLASSATE" pubblicato da "Il Ponte" n. 11/91.

Il contenuto e le problematiche evidenziate dall'articolo sono state ampiamente trattate nelle varie sedute. Il Consiglio ha preso atto della lettera di risposta del Preside dr. Vonzin, concorda col tenore e lo spirito della stessa e puntualizza inoltre:

1 - Alle riunioni del predetto organo collegiale partecipano anche due rappresentanti degli studenti del professionale che, in tale sede, possono rappresentare eventuali problemi insorti nell'ambito della loro sezione.

2 - Per quanto attiene a strutture ed impianti la competenza è dell'Amministrazione comunale, cui sono già state fatte adeguate richieste per interventi concreti, quali la realizzazione di una pensilina esterna, la posa di un portabiciclette, la recinzione, il miglioramento dei parcheggi, ecc.

3 - Non appaiono corrette accuse vaghe di disparità di trattamento per gli studenti della sezione professionale. Si ricorda infatti, ad esempio, che la palestra ed altri laboratori vengono frequentati indifferentemente dagli studenti delle due sezioni e che vi sono anche docenti che insegnano in entrambe le sedi.

4 - Il Consiglio di Istituto (formato da docenti, non docenti, genitori e studenti) si propone come interlocutore di tutti quegli studenti (ovviamente non nascosti da sigle) che lo volessero, con ampio spirito di collaborazione, auspicando che la frequenza scolastica sia un momento sereno e produttivo e che nessun studente abbia a sopportare disagio per la frequenza di questa o quella sede.

Distintamente

Il presidente
del Consiglio di Istituto
Renzo Gerometta

Lis contis di Milio

I petegolez

Ciare int, bundì!

Cui ésie che ta la so vite nol vei mai scoltât o cal nol vei dite qualchi petegolèz. J pensi ca séin avonde pôs. Ma prime d'inoltrasi ta chist argoment, viodin se ca vûl disi chieste peraule. Petegolèz a vol disi meti a mal la int cun ciacaris, critichis, comens, falsitas al punto di ruvinà plui di qualche volte la reputasion da lis personis ciapadis di mire. Come nàsial un petegolèz? Al nâs par tàncju motifs: par invidie, par gelosie, par vendete, par delusion, par ofese e pal gust di mètisi in mostre contant lis ùltimis novitâs. Ma quale esie la caratteristiche di un petegolèz? A é che di sugestionâ la int. Esempli: - Mandi Anute, vatu a fa la spese?

- Sì, j voi a cioi il pan.

- Atu savût che ste gnot passade e àn puartât vie d'urgenze ta l'ospedal Meni talpe?

- No, se l'àe vût?

- Ma, e àn dite cal veve dolorons di panse di murì/ A disin ancje ca nol è ben.

- Eh, fione, se an scugnût ricoveralu a dute gnot al devi jessi dome grâf.

(Si sint sunâ une Ave Marie)

Madone Sante, vutu viodi ca l'é muart? Al devi jéssi senz'atri lui. Parseche atris malâs tal pais non dé.

- Puar Meni encje lui murì cussì zovin.

- Tros ains vevial?

- Mi par cinquante.

- Abastanse zovin.

- Proprie!

- Anute, ti saludi chi ai un pocie di premure.

- Bisugne chi vadi encje jò!

- Mandi, Marie.

- Mandi, mandi Anute! Ah, Signor benedet e se tantis disgrazis tal mont!

- Sint Anute, satu cui ca l'é muart?

- A disin Meni talpe.

- Santo cielo, Meni talpe?! E se l'ae vût?

- Ma a dision dolorons di panse di murì che an scugnût puartalu vie ta l'ospedâl a dute gnot.

- Ben di Meni mi displas tant parseche a l'ere un bon omp.

- Ah, chel sì.

- Satu quant ca l'é il funeral?

- J pensi doman dopomisdì.

Ferminsi chi par disi che Meni talpe, dopo vé risevudis lis curis dal câs a l'ere tornât a cjase plui vif di simpri.

Une ciacare che tal zîr di pocis oris si ere esauride.

Ma fasin un esempli di un altri genar.

- Bundì Nene. Ti spietavi, proprie!

- Bundì Tine, parsé mi spietavistu?

- Tas chi ai di contati une robe.

- Se robe esie, for ca vegni!

- Satu cui che an cjatât ier di sere a fa l'amor in machine cun d'un omp? La fie di Rampin.

- No, no poss crodi a une ciacare cussì, di che frute lì!

- E pur chel ca la viodude a zùre ca ere jé!

- Ma sa ere di sere come àe fat a cognossile?

- E a dite ca era lade a cioi une panole pal fale rustì su la flame e intant ca ciaminave par chiste sgiave cialant se panole ca veve di cioi, par câs e a viodut chiste machine cun dentri chiste zovine a fa l'amor cun un omp.

- A sarà stât il siò murôs?

- Se, murôs, ca no lu a!

- Cun d'un omp ca no è rivade a cognossi.

- Epur i stenti a crodile, di che zovine lì!

- Tu, no tu crodevis nencje a la storie di Miute di Bepi Stònf. E invesse a tu viodût?

- Tu as reson, a é vere! Alore sa é cussì e a pôc plui di tignisi in bon so mari, ca la lodave tant, disint che so fie a ere mior di dutis.

Eco, chiste storie dopo vé fat il zir dal pais e vé butât discredit su chiste zovine, no ere vere.

La fuarse di sugestion e a la capacitât di blocati di zurviel e fati movi dome la lenghe. E tra doi di lor che a stan petegolant a l'é inutil reclamaju a la moderazion cul meti un cartel devant cu la scrite: Prima di avviare la lingua, accertarsi che si sia inserito il cervello. No molaran nencje se tu moris. Ansi, come risultât ti cialaran di brut voli. Tantis voltis di une semplice critiche si cole sense necuarzisi tal petegolez.

Eco ca un esempli.

- Mandi, Melie! Satu che ué i ai viodût to gnesse cui frus e il so omp? Se biei frus che an.

- Biei, no?

- Sì, proprie biei. Une biele copie ancje lor, ben vistûs, elegans. A cjalalu in muse, lui, al devi jessi un bon omp?

- Ma, par dile tra me e te, mica tant, satu? A l'é plui di qualche volte malegraziôs cun jé e i frus.

- Sul serio? Non si disarès.

- E mi par encje ca i plas cori davor a lis feminis.

Sa no si vûl colà in t'un pegegolèz a si varès di disi cusì: cumò chi stoi par criticà une persone mi staressie ben chiste critiche a mi? Dopo si varês di pensâ cussì: se doman i cjati la persone chi stoi par criticà ao il coragio di disi in muse se chi stoi par disi a li sos spàlis? Infin se ognun a s'interesass ta lis so robis a sares tant di guadagnât par duç. Ma purtrop chist a l'é impusibil. Plui di qualchin d'un a la encie dite che il petegolez a l'é il savôr da la vite. E chi a l'é il cas di disi: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Ma calugnis e falsitas no, a causin dams sûl cont di personis a l'oscûr di dut. Us saludi.

Milio Petegul

Trapianto d'organo

Dono d'organo, dono d'amore
gesto umanitario, validità d'intenti
segno di civiltà progredita
anello di congiunzione fra due vite.

Raggio di sole che rischiari
un mondo sopito,
permetti il rifiorire di un organo
che recupera alto splendore.

Ti guida un'equipe di cervelli
con le mani preziose
offri promesse lusinghiere
a tutta l'umanità; per l'avvenire...

Cornelio Francesco
Varmo

"Cûre da l'anime e dal cuarp"

Dai fons di chest fango...
o' cûri i gnêi uess...
dulà che duç i dolôrs...
si fâsin sinti istess.
Solitâri e vôi clopant e pensant...
pês stradis batudis di int...
e di un mont di ogni colôr...
che fevelin lenghis di ogni savôr.
Di colp, mi pâr di iessi sôl...
t'un mont beât di pâs...
che si cjate dacuardi di ogni lât...
ma cal sà di iessi malât.
Lassant fûr di chest paradîs...
il mont di fastidis imberdeât...
che nol rive a cjatâ il coragio...
e la manière di vivi in pâs.

Ercole Marano

In questo numero pubblichiamo la seconda puntata del racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris

Ajar di ciâse

Min e Berto a vevin vût dôs stôris di vite ch'a erin corudis dongje, tantis voltis squasit compagnis, tant che sinis di binâri.

Nassût ducju doi tal stès paîs daspò finide la prime grande uere, ducju doi fis di pùars contadins, a vevin cerçade a la stesse maniere le miserie e la fan. A si erin cjatâts insieme sul front de uêre dal '45 e po', par qualchi timp, lis lôr stradis a si erin dividudis. Min a si ere maridât cun t'une zovine dal so borg, al veve metût in pîs une piçule farie, benedint pùar so nono, ch'a i veve lassât in ereditât quatri impresc' e la buine volontât di dopraju.

Berto al veve tentade la furtune in France, ma daspò pôs ains al ere tornât in Friûl, tubercolôs; al veve scugnût adatâsi, apene guarît, a fâ il cjaliâr par podê lâ indenant. Chei quatri cjamps che so pâri nol veve rivât a mangjâ, parcheche la passion pal vin a lu veve spedît a cjalâ il radic da la bande dal poc prime da l'ôre, a erin stâts vendûts par pajâ lis spêsis dal sanatôri.

Cussì cence un toc di tiere sot il soreli, Berto al ere rivât apene a sorevivi fin che il guviâr i veve dade une bocjade di pension.

Min a la varès vude un spel plui grasse di Berto, par vie di chè farie che vôe o nò a rivave a butâ ben; ma il matrimoni, oltri che une buine femine, i veve puartâts dongje ancje cinc fruts, cinc bocjs come seglârs che non si rivave mai a emplâ.

Vitis di pùare int, vitis di cjàn, vitis cussì difarentis e pur cussì compagnis, cu' l'unic denominatôr in cumun: la pùaretât.

Ancje l'ultin toc di strade a erin stâts squasit obleâts a passâlu insieme.

Berto, pe so vecje malatie e pal so brut càratar, al ere deventât stagjonât e carampàn prin da l'ôre, stagjonât e malsustôs.

Al veve vivût tancju ains cun t'une sûr vedrane, une sante femine par chel, ma simpri rabiôse e mâlcontente.

Pùar Berto nol veve mai gjoldût, in chè so misare cjasute dal "borg di sôt" di une ridade, di une piçule fieste, di une serade di ligrie cun quatri amîs.

So sûr a no voleve viodi int, parceche a pensave che ducju i compaesans a erin peteçons, a metevin il nâs par dut e a cjalavin par ogni cjanòn. La puarte di cjâse a ere simpri clostrade e Berto, che pal so lavôr al scugnive viodi int par fuarce, al ere stât obleât a prontâ il so lavoratôri strassanît sot il puàrtin d'estât, e in t'un sot-s'cjale ch'al dave sot l'arie d'unviêr. So sûr a virgeve il puartòn dome par lâ in glesie, e dome a buinòre, quant che nissun a la viodeve; par rest, simpri sierade dentri e simpri suturne. A viergeve la bocje, dibot, dome par mangiâ o ben par sfurujâ ave mariis e requiis. In chè clome biât Berto al ere vivût, ben o mâl, e cun t'un eterni displasê di no vê mai podût cjatâ une brave parone ch'a lu vès volût.

Daspò tancju ains di chel vivi çondar, la sûr a ere lade a rindi cont de so maluserie a Chel lassù; Berto, folcjâts in t'une cassele di len i siei catàns, e ingrumâts in t'une sporte i siei peçots, al ere lât tal lazarèt.

Al varès vût un nevôt, fi di un so fradi ch'al varès podût viodi di lui, ma no jessint paron di nuje sot il soreli... La so compagnie a no faseve gole a un zovin.

Di sò, par dî la veretât, a ere restade la cjasute in somp al borg, ma il nevôt al ere stât subit seneôs di vendile, e Berto, plui ustinât di lui, nol veve volût cedi di un sentesin; e cussì la barufe a ere finide prin ancjemò di scomençâ, cul viêli destinât par chè malinconiche strade.

Dut câs, a Berto no iere masse displasût di jessi rivât tal lazarèt; almancul lì al veve compagnie e al podeve fevelâ fin avonde, cence stufâsi e ancje cence stufâ; lì dentri, nol ere nuialtri ce fâ.

***

Ancje Min al veve finît il so salmo in glorie, anzit, in requie; ancje lui al ere finît tal lazarèt, pûr vint vude samence ancje masse. Se Berto al veve tribulât e strussiât e fat pinitince, se no altri a sopuartâ chè çaupe di so sûr, Min nol veve vude la fê nò miôr furtune. I prins ains, daspò maridât, i veve parût pardabon che la vite lu vès premiât, dainti une bune femine e un biel frutùt. Il lavôr al bastave par vivi vonde ben, la salût no mancjave e nancje il timôr di Diu, ce si podevie volê di plui? Po', lis robis, cul timp, a erin mudadis. Daûr dal prin frut, al ere rivât un altri, e po' un altri, e in fin ancje dôs frutis t'un colp.

La femine a procurave di fâ miôr ch'a podeve, a tignive cont ancje la scusse dal ai, a comedave, a blecave, a mendave chei quatri sbrendui par no spindi nancje un carantàn; ma dut il so tibiâ nol ere avonde.

I fruts a cresevin e il pan a nol bastave mai. Min al ere un bon lavoradôr ma i timps a erin che ch'a erin e la farie a butave chel pôc. Quant che Diu al veve volût, il fî plui grant al veve tacât a lavorâ. Par un pôc a vevin viert i voi, ma il second frut, ch'al veve un cjâf ch'a si cueeve in t'un bol e ch'al mertave di lâ a scuele, al veve supât in pôs ains i misàrs sparains da la famee.

Ogni stagjon ch'a passave, a lassave daûr di sè un pocje di vite e un pôs di bês. Quant che ancje chei altris fis a erin deventâts avonde spatussâts par puartâ dongje la bocjade, Min al ere ridot pièl e uês, un omp vecjo prin da l'ôre, un omp simpri strac e, dentri, squasit distudât.

Un a la volte, i fis a si erin slontanâts dal côf: prin lis dôs frutis, ch'a si erin maridadis cun t'une certe presse, e a erin partidis une di cà, vonde dongje, e une di là, a cja' dal diaul. Daspò i mas'cjos: il plui grant e il plui piçul a si erin sistemats ben cul lavôr e a vevin cioltis dôs fantatis dal paîs; il fî miezàn, chel adotorât, no si ere sposât ma, daûr la mode e i timps, a si ere tirât dongje di une sdròndine cjapade sù in cui sà ce strade di citât e al ere lât a lozâ unevôre lontan.

- Par furtune ch'i no lu ai chì dongje, - al diseve Min a la femine - che une vergogne cussì no varès rivât a parale ju tant facil! - Jè a taseve, pùare, ma a rumiave dentri di sè chel displasê, voltanlu e giranlu di dutis lis bandis, squasit par cjatâ un cjaveç, un rimpìn par parâ chel frut che je a veve simpri dongje il cûr.

Restâts bessoi, Min e la femine a vevin tirât indelunc miôr ch'a vevin podût: je, sperant simpri in tal Signôr e vin simpri par chês creatûris pinsîrs e lagrimis, lui mastiant marùm e rabie pensant, squast 'ne manie, a cemût che lis robis a erin ladis e a cemût che invezit a varessin podût lâ. Dut câs, il piês al veve ancjemò di vignî.

Min, che cu' la vecjâe e i displasês al veve gambiât càratar e cuistât plui vizis che virtûts, fra lis altris pècjs al veve chè di sei tacât in maniere morbose a la femine. A la voleve simpri sot dai voi e nol faseve un pâs cence di je; a la clamave un continuo, parfin la s'cjafojave stant simpri sot lis sôs cotulis, al pâr di un frutin ch'a nol rive adore a distacâsi da la mari. 'Ne dì, tornant da l'ort là che je lu veve squasi obleât a lâ par racuei chè grampute di verdûre, a la veve cjatade distirade par tiere, sul saliso de cusine.

Al veve, alôre, tacât a clamâle e po' a s'cjassâle, ma je no sintive plui.

Min al ere deventât mat.

Daspò dal funerâl, un dai doi fis ch'a stavin in paîs a lu veve tignut un pôs di dîs a cjâse so, ma a la nôre no i garbave chel viêli ch'al sameave fûr di sentiment; cussì, par no disbusiâ il proverbi, cinc fis a vevin decidût di no podê abadâi a un pâri.

Quatri sbrendui in t'une borse, doi gîrs di clâf ta la clavârie, il librèt di pension in te sachete, Min al ere lât par simpri a tignî compagnie a Berto, par fâ insieme l'ultin toc di strade, viers la pôre dal nuje.

Fin 2ª puntade

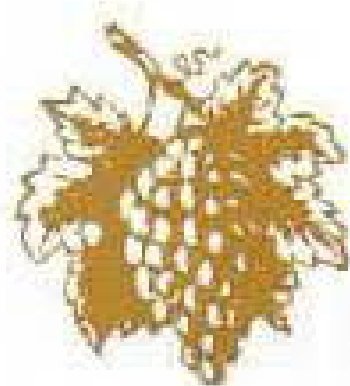
Pozzecco: 50° di matrimonio

I coniugi Primo Scaini e Tranquilla Bertolini festeggiano i loro 50 anni di matrimonio attorniati dai figli Luigi, Franco, Santina e dai nipoti.
A loro sentiti complimenti.

Pozzecco: trentenni in festa

I coetanei del '61 si sono ritrovati per assistere ad una S. Messa di ringraziamento e per brindare in allegria ai magnifici 6 lustri di vita.

Primato nel concorso dei vini

Grossutti brinda al successo in una edizione del concorso dei vini "Bertiûl tal Friûl".

BERTIOLO

43ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO - 43ª FESTA DEL VINO DAL 13 AL 22 MARZO 1992

VENERDI 13: Ore 19.30 apertura al suono della Filarmonica «La prime Lus» di Bertiolo taglio del nastro dell'ass.re reg. all'agr. BENVENUTI con altre Autorità reg.li Prov.li e Com.li. Presso l'enoteca saluto agli intervenuti e consegna attestati alle aziende vitivinicole partecipanti al concorso «Bertiul Tal Friul».

SABATO 14: Ore 20 presso l'auditorium comunale l'Unione Artigiani del Friuli organizza il Convegno sul tema «Artigianato ed occupazione» relatore il presidente Beppino DELLA MORA dell'Unione.
In piazza e lungo le vie del paese esibizione del GRUPPO FOLCLORISTICO DANZERINI DI PASIAN DI PRATO.

DOMENICA 15: Sin dalla mattinata 7° MERCATO-FIERA S. GIUSEPPE esposizione di bancarelle lungo le vie - negozi aperti.
Verso le ore 9.00 prove sul campo di via Rivolto di moderne attrezzature viticole a cura del gruppo Giovani Coltivatori di Bertiolo (nel caso di maltempo la manifestazione verrà effettuata la domenica successiva).
Ore 10.30 in piazza Enzo DRIUSSI presenta la BANCARELLA DEL PANE assaggio di specialità dei panettieri locali.
Nel pomeriggio GRANDE COREOGRAFIA DI CARNEVALE con il GRUPPO BRASIL SAMBA SHOW in serata musiche tirolesi con i POPOVIC.

LUNEDI 16: apertura ENOTECA dalle ore 18 alle 22.

MARTEDI 17: apertura ENOTECA dalle ore 18 alle ore 22.

MERCOLEDI 18: apertura ENOTECA dalle ore 18 alle ore 22.

GIOVEDI 19: S. GIUSEPPE artigiano. Apertura ENOTECA. Alle ore 20 presso l'auditorium comunale CONVEGNO TECNICO a cura del centro Vitivinicolo reg.le sul tema «Nuove tecniche di coltura per produrre vini di qualità» - relatori il dr. TAVAGNACCO e il dr. COLUGNATTI.

VENERDI 20: in piazza chioschi ed ENOTECA aperti.
Esibizione del complesso GLI ACQUERELLO.

SABATO 21: apertura ENOTECA e CHIOSCHI.
In piazza ENZO DRIUSSI presenta «Fisarmoniche in festa» con l'ass.ne AMICI DELLA FISARMONICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.

DOMENICA 22: nella mattinata CONCORSO DOLCI TIPICI DEL FRIULI a cura del Mov. Donne Coltivatrici presso l'auditorium com.le alle ore 10 convegno a cura dell'ass.ne Naturalistica la Marculine sul tema «Sistemi di trattamento dei Reflui delle piscicolture» relatore il dr. Leonardo PONTALTI dell'Ist. Agrario Sperimentale di S. Michele all'Adige.
Nel pomeriggio per le vie si esibirà il gruppo folcloristico friulano ROSADE FURLANE di ARA DI TRICESIMO.
Verso le ore 17.30 premiazioni dei partecipanti al Concorso DOLCI TIPICI, del miglior CHIOSCO CARATTERISTICO, dei partecipanti al concorso MIGLIOR VETRINA sul tema «Il colore del buon vino».
Alle ore 18.30 in piazza suonano i POPOVIC.
In serata chiusura della PESCA DI BENEFICENZA ed estrazione della LOTTERIA pro opere parrocchiali.
Mostra personale del pittore Antonio Fontanini di Codroipo.